

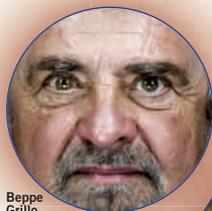


N. 33 - Maggio 2015

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

**Signori! Ecco il nostro movimento
contro la rassegnazione e tutti i pregiudizi
SOCRATE**



Beppe Grillo



Matteo Renzi



Alfio Marchini



Corrado Passera



Matteo Salvini



Silvio Berlusconi

l'attimo fuggente

In questi anni interventi, interviste, opinioni di...

Giulio Andreotti, Margherita Agnelli, Assunta Almirante,
Francesco Alberoni, Barbara Alberti, Lucia Annunziata,
Pupi Avati, Mario Baldassarri, Marcello Balestra,
Angelo Bagnasco, Marco Benedetto, Lella Bertinotti,
Gaetano Blandini, Daniela Brancati, Pietrangelo Buttafuoco,
Corrado Calabrò, Mimmo Càndito, Caterina Caselli,
Antonio Catricalà, Aldo Cazzullo, Pier Luigi Celli,
Francesco Cevasco, Carlo Azeglio Ciampi, Innocenzo Cipolletta,
Gianluca Comin, Fedele Confalonieri, Maurizio Costanzo, Massimo Cotto,
Stefania Craxi, Michele Cucuzza,
Ferruccio De Bortoli, Francesco De Gregori,
Mauro della Porta Raffo, Carlo De Benedetti, Laura Delli Colli,
Rania di Giordania, Miguel D'Escoto, Ennio Doris,
Alain Elkann, Arnaldo Foà, Vittorio Feltri, Paolo Ferrero,
Massimo Fini, Rino Fisichella, Carlo Fruttero,
Roberto Gervaso, Emilio Giannelli,
Antonio Ghirelli, Silvana Giacobini,
Amedeo Goria, Tullio Gregory, Angelo Guglielmi,
Hugh Hefner, Fabio Iadaluca, Riccardo Iacona, Milo Infante,
Fiammetta Jori, Tommaso Labranca, Elda Lanza,
Gianni Letta, Giancarlo Livraghi, Stéphane Lissner,
Agazio Loiero, Stefano Lorenzetto, Andrea Lo Vecchio,
Pierluigi Magnaschi, Mara Maionchi, Giuseppe Marra,
Guglielmo Marchetti, Ezio Mauro, Giuliano Montaldo,
Clemente Mastella, Antonio Marziale, Domenico Mazzullo, Mogol,
Tom Mockridge, Letizia Moratti, Giampiero Mughini,
Giancarlo Nicotra, Oscar Orefici, Federico Filippo Oriana,
Alberto Orioli, Ferzan Ozpetek, Angelo Panebianco,
Umberto Paolucci, Valentina Parlato, Corrado Passera,
Marcello Pera, Marco Politi, Stefano Rodotà, Andrea Ronchi,
Ottavio Rossani, Isabella Rauti, Edoardo Raspelli,
Tiziana Rocca, Claudio Sabelli Fioretti, Agostino Saccà,
Giampiero Samorì, Gianfranco Sciscione, Luigi Sciò,
Salvo Sottile, Rosario Sorrentino, Paolo Taggi,
Cinzia Tani, Dionigi Tettamanzi, Ersilio Tonini, Mario Tonucci,
Mina Welby, Nichi Vendola, Pascal Vicedomini, Raffaello Vignali,
Renzo e Roberta Villa, Vincenzo Zeno Zencovich.

l'attimo fuggente



Direttore Responsabile

Cesare Lanza

Comitato editoriale

Antonio Eustor, Domenico Mazzullo, Maria Antonietta Serra

l'attimo fuggente rivista bimestrale, n. 33 / Maggio 2015

Editore **Lamescolanza s.a.s.**, direzione, redazione, amministrazione:
Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma – tel. 06.93574813
redazione@attimo-fuggente.com, www.attimo-fuggente.com

Stampato dalla **Tipolitografia Trullo s.r.l.**
Via Ardeatina, 2479 - 00134 Santa Palomba Roma
Tel. 06.6535677 - Fax 06.71302758
doc@tipolitografiatrullo.it - www.tipolitografiatrullo.it

Per gli abbonamenti: annuale 120€ - Iban IT 74X0760103200000080594831;
c/c postale n. 80594831 intestato a:
Lamescolanza s.a.s., Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale D.L.353/03 70%Roma Aut C/RM/41/2407

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA – N°242/2007 DEL 12 GIUGNO 2007

sommario

INTRODUZIONE	4
Cesare Lanza - SOCRATE	4
Socrate vi guarda, signori della politica, nasce un nostro movimento di opinione a sostegno del merito e della qualità, contro la rassegnazione al malcostume e tutti i pregiudizi	8
CAPI DI GABINETTO.....	11
PAGELLE & CLASSIFICHE	21
IL GOTHA DELL'ECONOMIA	22
Quelli che determinano il destino dell'Italia	22
IL TOP DELL'ECONOMIA	60
Quelli che detengono importanti posizioni di potere	60
MANAGERS & AMMINISTRATORI	89
L'ELITE DEI COMUNICATORI	99
I GRANDI COMUNICATORI	104
Specialisti dell'immagine e delle relazioni.....	104
I PROFESSIONISTI CHE CONTANO	114
Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione	114
CENTRI MEDIA	136
GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	142
GLI SPOT	146

LA SMART CITY DI ENEL PER EXPO 2015	153
INTERVISTA A TULLIO PIRONTI	156
I DOLORI DEL VECCHIO WERTHER	161
CLASSIFICHE DAL MONDO	172
• I 50 milionari nel mondo	172
• I 10 orologi più costosi del mondo	198
• I 10 occhiali da sole più costosi del mondo.....	205
• I 10 vini più costosi del mondo.....	211
• I 10 rum più costosi del mondo	217
• Gli 8 attici più costosi sul mercato	224
• Le migliori penne stilografiche del mondo	230
• 11 trattamenti farmacologici più costosi al mondo.....	247
• 10 dei casinò più stravaganti del mondo.....	254
• 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici	260
IV DI COPERTINA – “Dormiveglia” di Corrado Calabrò	

LUCIO ANNEO SENECA

“Molto potente è chi ha se stesso in proprio potere.”

introduzione

SOCRATE VI GUARDA, SIGNORI DELLA POLITICA! NASCE UN NOSTRO MOVIMENTO DI OPINIONE A SOSTEGNO DEL MERITO, CONTRO LA RASSEGNAZIONE AL MALCOSTUME E TUTTI I PREGIUDIZI

di Cesare Lanza

Sto lavorando a un temerario progetto, un movimento di opinione, che si svilupperà, se si svilupperà, essenzialmente sul web e sui social network.

Ne ho parlato sul mio diario quotidiano (lo definisco così, non mi sembra adatta la parola blog, dal lunedì al venerdì: “Alle 5 della sera”, affidato alla rete, basta digitare **www.cesarelanza.com**), dove scrivo tutto ciò che mi passa per la mente. Molti lettori mi chiedono chiarimenti e approfondimenti, alcuni addirittura aderiscono al buio: il seme della nascita del movimento è racchiuso in questo concetto, “Contro la rassegnazione e tutti i pregiudizi”, a patto però di impegnarsi anche con proposte positive e concrete.

EsercitiAMO per prima cosa una indispensabile autoironia: non è poi tanto difficile aderire, anche al buio, tenendo conto che il progetto non ha fine di lucro, per aderire non si deve spendere un euro, non sono previste né tessere da sottoscrivere né afflizioni e storture burocratiche di alcun tipo, non sono fissati limiti (vogliamo batterci contro tutti i pregiudizi!) di appartenenza politica, di lobby, di religione,

di scelte sessuali, di razza è inutile dirlo, di ceto e di censo, di studi, di origine o tendenze culturali: nessun limite, neanche di età, sorridendo mi sento obbligato a scriverlo, in questa stagione di vera o presunta rottamazione: largo dunque soprattutto ai diritti dei giovani, calpestati e comunque troppo ignorati, ma non buttiamo certo nell'immondizia la saggezza e le esperienze degli adulti e degli anziani. Vogliamo lavorare su un antico e prezioso, benché dimenticato e trascurato criterio, diciamo così associativo: non mi interessa da dove proveniamo, ma dove vorremmo - insieme - arrivare. E l'unico valore aggregante è sintetizzato in quei tre presupposti:

1. Vogliamo impegnarci contro la crescente rassegnazione verso i mille soprusi che ci vengono inflitti, quotidianamente, dai tanti, troppi che esercitano un qualsiasi potere utilizzandolo per l'interesse proprio o del proprio clan, anziché per gli interessi della comunità.

2. Vogliamo impegnarci contro i mille pregiudizi che inquinano e avvelenano la nostra vita, dividendoci scioccamente e impedendoci, di fatto, di lottare, uniti, per le conquiste primarie, la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, il merito, la solidarietà, la dignità, il rispetto della persona (che dovrebbe essere il primo articolo, lo ripeto ancora una volta, della mia ideale Costituzione).

3. Non vogliamo limitarci a una forte ma semplice opposizione, a una protesta fine a se stessa: l'intento di tutti gli aderenti al movimento dev'essere anche quello di battersi a sostegno di chi abbia merito e possieda qualità, di pensare e proporre iniziative concrete per cambiare ciò che ci opprime e ci deprime, senza nostra colpa né responsabilità.

Tutto ciò che non sia accettabile - se davvero si crede nei valori esposti al secondo punto.

Aggiungo che questa iniziativa si inquadra, e spero si estenda, nell'ambito di un primo movimento, a cui diedi vita un po' di tempo fa, a favore del merito e contro ogni abuso di potere, ogni arroganza che mortificasse il merito,

la qualità e il senso del dovere. Vorrei mantenerne il nome, **“Socrate”**, in omaggio al personaggio che più nobilmente di ogni altro abbia riassunto nei suoi comportamenti la fiducia nella libertà, nella dignità, l’orgoglio, il senso del dovere, il rispetto delle istituzioni (fino all’accettazione dell’ingiusta condanna a morte), lo spirito di sacrificio, il piacere e la necessità del dibattito e del confronto: dunque, e in definitiva, il rifiuto della rassegnazione e di qualsiasi pregiudizio.

Ringrazio dunque per le varie attestazioni di stima e di simpatia che ho già ricevuto, ma vorrei che il nostro lavoro prendesse forma, anche inizialmente, attraverso la partecipazione attiva di chi abbia piacere e voglia di aderire a **“Socrate”**.

Non vorrei occupare, in velleitaria e non beata solitudine, gli spazi di questa rivista e del mio diario “Alle cinque della sera” in rete, con le mie sole idee. Discutiamone, confrontiamoci, approfondiamo. Insisto: i valori fondamentali sono la libertà da garantire per tutti; il merito e l’onestà, lo spirito di sacrificio e il rispetto dei cittadini da parte di chi dovrà governarci. Sono un liberale assoluto, scrivo qui ciò che penso e faccio. Desidero che il movimento, se si creerà, nasca nella maggior trasparenza possibile, attraverso il cosiddetto “bocca a bocca”, e il web. Non sarà facile.

Perciò chiedo e spero che chiunque aderisca, voglia anche intervenire scrivendo ciò che abbia in cuore.

Fondamentale è non restare immobili (fermi e determinati, sì, ma non immobili!) in una mera posizione di “contro” (a questo ha già pensato, con un successo meritato ed eloquente, Beppe Grillo). Sarà importante contestualmente esprimere proposte concrete, per dare un contributo positivo a chi desideri impegnarsi per un rinascimento italiano. E ciascun aderente, nel territorio o nel settore di sua competenza, dovrà operare per ottenere sostegni e adesioni.

La libertà è sparita oggi, è oppressa, troppi italiani non riescono ad esprimere ciò che pensano e a esporre, senza censure, i cambiamenti che desiderano. Il potere è nelle mani, in gran misura, di omuncoli inadeguati al compito

e/o di avventurieri sciagurati che si infischiano, è un eufemismo, dei diritti degli oppressi e occupano, senza alcun merito, posizioni di governo, di prestigio e di responsabilità, concentrandosi sui propri interessi particolari, senza attenzione né solidarietà per chi abbia merito e vera qualità. Questa è una condizione inaccettabile, in una società civile e moderna: metà degli italiani è disgustata, l'arroganza verso i nostri elementari diritti è sempre più intollerabile. Milioni di italiani non vanno a votare, indulgono alla rassegnazione o a sporadiche, non condivisibili e pericolose, manifestazioni di violenza. Ne consegue che il primo intento concreto del movimento intitolato a **"Socrate"** è quello di dare voce a questi milioni di esclusi: spingerli a ribellarsi alla rassegnazione, spingerli a ribellarsi al malaffare, al malgoverno, alle abitudini di chi usa il potere per scopi, vizi e capricci ignobili. Con il ragionamento, l'esercizio della ragione innanzitutto. Perché l'uso della ragione conduce, sempre, al raggiungimento di giuste convinzioni.

Un esempio? Un grande, retorico e falso, pregiudizio è quello contenuto nel primo articolo della nostra Costituzione, e cioè che l'Italia sia una Repubblica fondata sul lavoro. E' retorico perché vuole compiacere i cittadini con una falsità populista.

E' falso perché nessuno (anche se molti politicanti lo promettono, populisticamente, per ottenere un facile consenso, non solo a fini elettorali) in una società democratica può assicurare il lavoro. Il lavoro dipende da circostanze economiche, nazionali e mondiali, spesso non prevedibili, a volte non gestibili. Il primo articolo della Costituzione dovrebbe sostenere che la Repubblica è fondata sul rispetto della persona: lo ripeterò fino alla noia. E questo sì che è un valore realizzabile, e se ci riflettete nel valore del rispetto è compreso davvero tutto, meravigliosamente tutto: non solo il rispetto della necessità di assicurare il lavoro, ma della libertà e del merito, dell'uguaglianza, della giustizia, della salute, delle opinioni, dell'ambiente, della razza, delle religioni, degli esclusi e degli emarginati, della disperazione dei profughi e comunque di coloro che

vogliono fuggire da una condizione sociale miserabile, iniqua... Tutto! Il valore del rispetto comprende tutto! E non è buonismo! Tutto si potrebbe conquistare, con il cuore e la ragione, se si riuscisse ad agire senza rassegnazione e senza pregiudizi.

cesare@lamescolanza.com

Ps. Ho letto qualche domenica fa una citazione di Wilhem von Humboldt, all'interno del consueto articolone, domenicale, di Eugenio Scalfari, su "La Repubblica": "La libertà è il solo vero valore da perseguire. Lo Stato deve avere un compito puramente negativo: impedire tutto ciò che può indebolire la libertà del singolo." Il fondatore ed ex direttore del quotidiano la rievoca con simpatica e direi vezzosa e senile autoironia, "per fare sfoggio", così scrive, "di una modesta cultura in questi argomenti." Con la stessa spontaneità di Scalfarone (a proposito, ha novant'anni: non è certo lui il mio maestro, ma vogliamo rottamare anche lui, presidente Renzi, per questione di età?), dico che von Humboldt non lo conoscevo neanche di striscio, ma ora mi avventurerò sui suoi testi e li studierò perché mi identifico, alla radice, su quel testo: è il sentimento che nutro in cuore, al momento di proporvi di aderire, con iniziative positive e concrete, al movimento di opinione "**Socrate**", "contro la rassegnazione e ogni pregiudizio". Scalfari definisce von Humboldt come uno dei maggiori pensatori e filosofi dei primi dell'Ottocento. Dopo più due secoli, quel concetto sulla libertà, che fu espresso per sostenere la diminuzione dei poteri del Cancelliere in Prussia, oggi è più che mai valido. "Questa - scrive il fondatore de "La Repubblica" - è la base d'ogni liberalismo che sia veramente tale."

È consentito fare graffiti solo negli spazi autorizzati.

con le regole
18+
non si gioca

18+

Tutti i giochi con vincite in denaro sono vietati ai minori di 18 anni.

La legge N.111 del 2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori.

La regola è chiara: rispettala, sostienila, condividila.

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da:



LOTTOMATICA

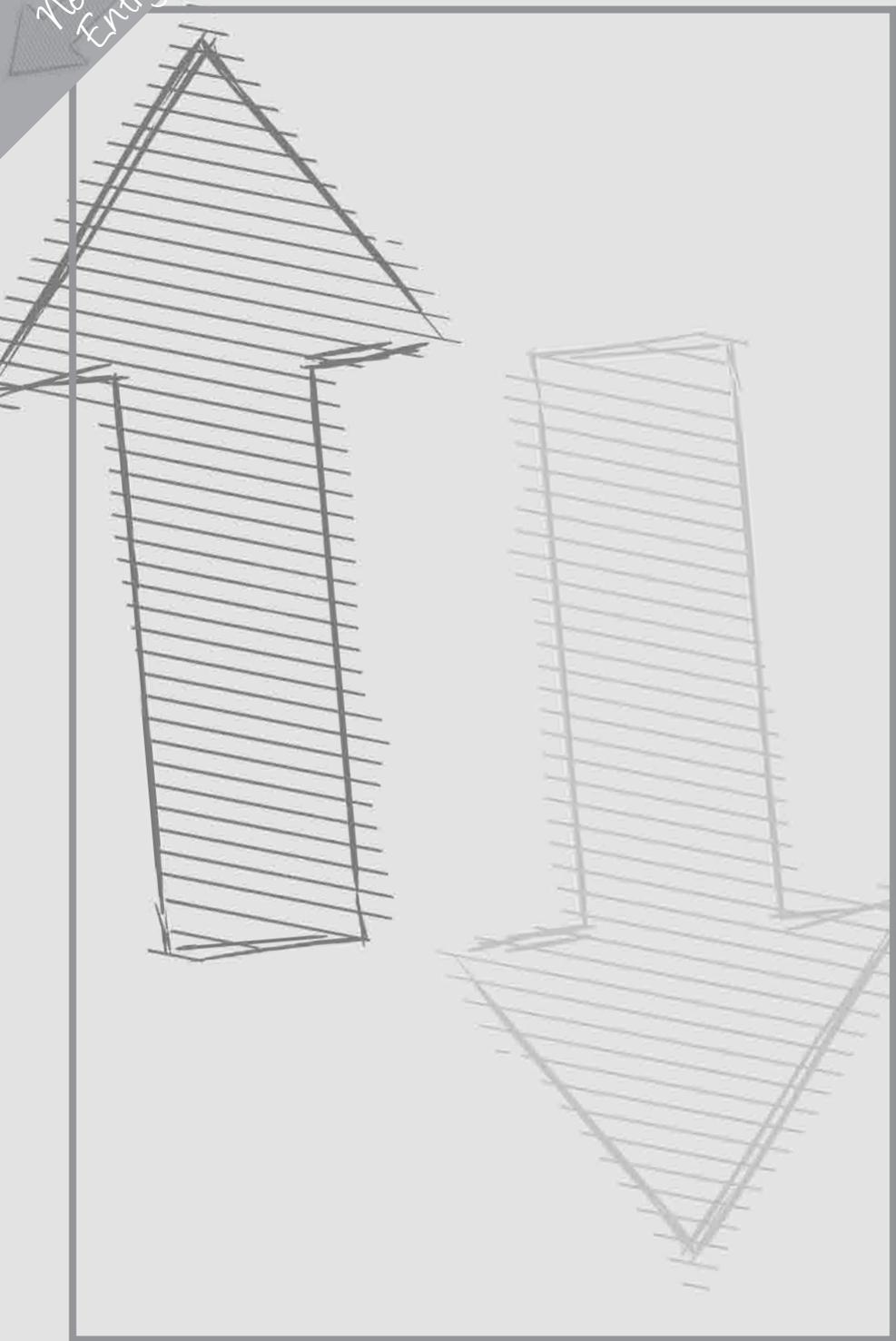
moige
movimento genitori

FTU
Federazione
Italiana
Tabaccai

aams
Agenzia delle Dogane
e dei Monopoli

AVS
gestione servizi sociali

New
Entry



New Entry

LE PAGELLE NEI MINISTERI IL LEADER E' GAROFOLI. FERRARA POTENTE, BRAVO CHINE'

Il governo Renzi ha un solo dominus. Avete indovinato chi è: si chiama Matteo Renzi. I ministri del suo governo fanno riferimento, come forse è mai successo in precedenza, al premier. Alcuni di loro non hanno facoltà, o non osano prendersi la facoltà di parlare, salvo preavviso devoto, in attesa di autorizzazione del grande capo.

Di più: il livello di efficienza e competenza dei capi di gabinetto si è indebolito, da quando si è deciso di non seguire più la tradizione di sceglierli nel vivaio nel Consiglio di Stato o dell'Avvocatura.

Di conseguenza, il capo di Gabinetto - mediamente - solo in parte ha mantenuto il tradizionale potere, burocratico e sostanzialmente politico, che in questo ruolo i loro predecessori avevano esercitato in decine di anni di storia della nostra Repubblica.

Dicono addirittura che, al momento della formazione del governo, alla vigilia delle varie nomine dei capi di gabinetto da parte dei ministri, ai ministri educatamente e sommessamente telefonò il sottosegretario Graziano Delrio, per dire: "Saremmo lieti di sapere il nome del prescelto prima della nomina..." A buon intenditor, come si dice, poche parole.

New Entry



Mauro BONARETTI

Ministero: Infrastrutture e trasporti

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6

In una posizione non facile dopo i tanti scandali. In attesa di una valutazione migliore sul suo operato.

New Entry



Cons. Roberto CERRETO

Ministero: Riforme Costituz. e Rapporti Parlamento

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6-

Esile, devoto al potere ancor più che disciplinatamente prudente.

New Entry



Cons. Bernardo POLVERARI

**Ministero: Semplificazione
e Pubblica Amministrazione**

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6+

Ottimo consigliere parlamentare teneva saldamente la commissione lavoro. Un po' in ombra come capo di gabinetto. Ma nei secoli fedele.

New Entry



Amb. Ettore Francesco SEQUI

Ministero: Affari Esteri

**Qualifica: Ex Capo
di Gabinetto**

Voto: 7-

Ambasciatore, anzi un intelligente ambasciatore – ed è detto tutto. E' stato nominato ambasciatore nella prestigiosa e ambita sede di Pechino.

New Entry



Prefetto Luciana LAMORGESE

Ministero: Interno

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6 ½

Potente e presenzialista. Il suo predecessore fu l'agnello sacrificale (ed era un uomo molto preparato e gentile) per l'incredibile caso Kazakistan.

New Entry



Giovanni MELILLO

Ministero: Giustizia

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 5 ½

Un magistrato preparato, di cattivo carattere: dicono che sia in difficoltà, ma questo non sarebbe giusto se le difficoltà fossero riferite solo al temperamento ruvido.

New Entry



Luigi Francesco DE LEVERANO

Ministero: Difesa

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6+

Anche lui Generale (di Divisione), due lauree un master. Però ha il difficile compito di sostituire il Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, promosso meritevolmente a Capo di Stato Maggiore dei Carabinieri.

New Entry



Cons. Roberto GAROFOLI

Ministero: Economia e finanza

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 8

Positivo, il primo della classe. Una curiosità è nato il 18 aprile come D'Alema, con il quale cominciò a brillare. Meticoloso, vero uomo delle Istituzioni. Se Padoan fosse diventato Presidente della Repubblica, lui sarebbe stato il suo segretario generale.

New Entry



Vito COZZOLI

Ministero: Sviluppo economico

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6

Funzionario fedele, damo di compagnia della ministra, pescato nel vivaio dei consiglieri parlamentari.

New Entry



Cons. Ferdinando FERRARA

**Ministero: Politiche agricole,
alimentari e forestali**

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6+

Uomo di potere, legato a Palazzo Chigi e al giro di Boccia e Nunzia De Girolamo

New Entry



Cons. Guido CARPANI

Ministero: Ambiente

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 7

Di carattere ombroso ma bravo, abile.

New Entry



Elisabetta BELLONI

Ministero: Affari Esteri

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6

Voluta da Renzi nel ruolo di Capo di Gabinetto.
E' una persona molto preparata e sicura di sé.

New Entry



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

Cons. Luigi CASO

**Ministero: Lavoro e politiche
sociali**

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 5

Un nome un programma: a caso! Ma è un bravo ragazzo, giovane magistrato dalla Corte dei Conti.

New Entry



Cons. Giuseppe CHINE'

Ministero: Salute

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 8

Diciamolo, ottimo voto nel rispetto delle Calabrie. L'ultimo uomo di Vincenzo Fortunato, è stato un ottimo successore di Caputi come capo legislativo all'economia. Un magistrato bravo e cordiale.

New Entry



Dott. Alessandro FUSACCHIA

**Ministero: Istruzione, università
e ricerca**

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6 ½

Giovane, a volte temerario, assolutamente in linea con Renzi: ha fondato la società Rena, per la valorizzazione del merito dei giovani meritevoli.

New Entry



Prof. Giampaolo D'ANDREA

**Ministero: Beni, attività
culturali e turismo**

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 7

Da sottosegretario a burocrate, con una dote rara: sa ascoltare. Positivo, bravo: sostegno ideale per Franceschini. Era stato molto importante come sottosegretario, con Giarda, al ministero dei rapporti con il Parlamento.

È consentito fare graffiti solo negli spazi autorizzati.

con le regole
18+
non si gioca

18+

Tutti i giochi con vincite in denaro sono vietati ai minori di 18 anni.

La legge N.111 del 2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori.

La regola è chiara: rispettala, sostienila, condividila.

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da:



LOTTOMATICA



moige
movimento genitori



Federazione
Italiana
Tabaccai



aams
Associazione
Amatori del Tabacco



Repubblica Italiana

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

PAGELLE & CLASSIFICHE

IL GOTHA dell'ECONOMIA	22
Quelli che determinano il destino dell'Italia	
IL TOP dell'ECONOMIA	60
Quelli che detengono importanti posizioni di potere	
MANAGERS & AMMINISTRATORI	89
L'ELITE DEI COMUNICATORI	99
I GRANDI COMUNICATORI	104
Specialisti dell'immagine e delle relazioni	
I PROFESSIONISTI CHE CONTANO	114
Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione	
CENTRI MEDIA	136
GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	142
GLI SPOT	146
CLASSIFICHE DAL MONDO	172
• I 50 milionari nel mondo	
• I 10 orologi più costosi del mondo	
• I 10 occhiali da sole più costosi del mondo	
• I 10 vini più costosi del mondo	
• I 10 rum più costosi del mondo	
• Gli 8 attici più costosi sul mercato	
• Le migliori penne stilografiche del mondo	
• 11 trattamenti farmacologici più costosi al mondo	
• 10 dei casinò più stravaganti del mondo	
• 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici	

il gotha dell'economia



Il mondo del gotha

Exploit



GIANLUIGI APONTE

Società: MSC

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Grazie alle crociere, una star a livello internazionale.



GIOVANNI BAZOLI

Società: Intesa Sanpaolo

**Qualifica: Presidente
Consiglio di Sorveglianza**

Voto: 7+

Le scalfitture non hanno lasciato tracce, in Rcs ha fatto sentire il suo peso.

Exploit



URBANO CAIRO

Società: Cairo Communication

Qualifica: Presidente

Voto: 8+

Se si esclude Marchionne (che però trasferisce tutto all'estero...) è di fatto l'imprenditore numero uno. E non ha licenziato nessuno.



LEONARDO DEL VECCHIO

Società: Luxottica Group

**Qualifica: Fondatore e
Presidente**

Voto: 8

Gli attribuivano difficoltà, dopo gli avvicendamenti nel management: al contrario, cresce sempre di più.

Exploit



MARIO DRAGHI

**Società: Banca Centrale
Europea**

Qualifica: Presidente

Voto: 9

Lo volevamo presidente della Repubblica, peccato! Che il cielo ce lo conservi come tutor dell'Italia in Europa.



MAXIMO IBARRA

**Società: Wind
Telecomunicazioni**

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 8-

Un ruolo sempre più prestigioso in un settore guidato da innovazione e vision di mercato.

Exploit



SERGIO MARCHIONNE

**Società: Fiat Chrysler
Automobiles, Ferrari**

**Qualifica: Presidente e A.d.,
Presidente**

Voto: 8

E' un genio quasi simile a Enrico Mattei, dispiace che – mentre il fondatore dell'Eni era un patriota che pensava all'Italia – Marchionne scappa dall'Italia, pensando soprattutto (legittimamente) a se stesso e alla sua azienda.



MARCO TRONCHETTI PROVERA

Società: Pirelli

Qualifica: Presidente e Ceo

Voto: 8+

Quel + su un voto eccellente è dovuto alla scelta eroica e comunque inusuale di rifiutare la prescrizione e, con rispetto della magistratura, perseguire la sua assoluzione piena in tribunale.

In ascesa



DOMENICO ARCURI

Società: Invitalia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6 ½

Anche Renzi, inizialmente scettico, si sta convincendo delle sue qualità manageriali



GUIDO MARIA BARILLA

Società: Barilla Holding

Qualifica: Presidente

Voto: 7 ½

Compito insidioso, qualità all'altezza della tradizione familiare

In ascesa



FRANCESCO CAIO

Società: Poste Italiane

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 7+

Indiscusso “cervello”, a livello internazionale, nel mondo del web



**FRANCESCO GAETANO
CALTAGIRONE**

Società: Gruppo Caltagirone

Qualifica: Presidente

Voto: 8

E' il nome più stabile, nel Palazzo, sia per il potere, sia per le risorse economiche.

In ascesa



FLAVIO CATTANEO

Società: Ntv, Essecieffe

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 7

E' salito su Italo, accolto con fiducia dagli azionisti. Diffusa ironia sui suoi comportamenti in società e sul linguaggio, come manager rude e bravo



VITTORIO COLAO

Società: Vodafone Group

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 7+

Bravo, certamente. Invidiato però soprattutto per i suoi emolumenti e per il prestigio di cui gode all'estero.

In ascesa



MAURIZIO COSTA

Società: Fieg e Rcs

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Genoano, questo è un valore sacro. Difatti: dalla Mondadori alla Fieg, adesso anche in Rcs.



LUIGI CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Un po' distaccato dai lavori correnti, ma l'età non gli impedisce di essere sempre il dominus.

In ascesa



VINCENZO CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

E' lui l'operativo nell'azienda, il fondatore e la famiglia possono stare tranquilli...



CARLO DE BENEDETTI

Società: Gruppo Espresso

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Insieme con Caltagirone ha un ruolo riconosciuto e consolidato di stabile potere e di precisa identità politica.

In ascesa



AURELIO DE LAURENTIIS

Società: Filmauro

**Qualifica: Titolare
e Presidente**

Voto: 7+

Alti e bassi di cinema e politica, un personaggio con la grinta sempre puntuale nei momenti difficili.



CLAUDIO DE SCALZI

Società: Eni

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 6½

Valutazione da approfondire, certamente l'Eni è diventata un'altra cosa, rispetto alla storia e alle gestioni precedenti.

In ascesa



GIOVANNI FERRERO

Società: Ferrero Spa

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Un nome, un marchio, una garanzia. C'è bisogno di aggiungere altro?



BENIAMINO GAVIO

**Società: Aurelia e Argo
Finanziaria**

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Schivo ed estraneo alla vita mondana: non gli piace apparire in prima pagina. La sostanza c'è.

In ascesa



LUIGI GUBITOSI

Società: Rai

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 8

Le vicende politiche troncano sul più bello il suo mandato. Ha messo a posto i conti, per i contenuti passerà mano.



ANDREA ILLY

Società: Illycaffè S.p.A.

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Le sue aziende navigano a favore di vento.

In ascesa



EMMA MARCEGAGLIA

**Società: Eni, Gruppo
Marcegaglia**

Qualifica: Presidente, Ceo

Voto: 7+

Riveste con prestigio un doppio ruolo, molta curiosità su quando – nell'Eni – vorrà tirar fuori le unghie.



MARCO PATUANO

Società: Telecom Italia

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 7+

E' entrato in scena in momenti particolarmente complessi, forse obbligato a navigare a vista, ma con idee ben chiare in testa.

In ascesa



GIORGIO SQUINZI

**Società: Mapei,
Confindustria**

**Qualifica: Amministratore
unico, Presidente**

Voto: 7+

Un buon imprenditore nell'impresa e in Confindustria. I successi del Sassuolo gli hanno attribuito simpatia.



FRANCESCO STARACE

Società: Enel

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 7+

Sta riordinando posizioni, compiti e strutture... Si vedrà.

In ascesa



IGNAZIO VISCO

Società: Banca d'Italia

Qualifica: Governatore

Voto: 7½

Uno degli italiani a cui mostrare gratitudine, per le sue qualità nel settore in cui opera.

Standby



LUIGI ABETE

Società: BNL-BNP Paribas

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Il talento politico, oltre all'esperienza, gli giova certamente. Troppo presto per capire se vorrà candidarsi sindaco di Roma

Standby



GIULIANO ANDREANI

Società: Mediaset

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Una volta gli incassi della pubblicità erano un Eldorado, servivano anche a reggere ai vertici il Milan. Si contrappone con esperienza alle sofferenze procurate dalla crisi economica.



PIER SILVIO BERLUSCONI

Società: Mediaset, RTI

Qualifica: Vice-Presidente e A.D.

Voto: 6½

Meriterebbe di essere considerato in ascesa. Ha smentito la presunta volontà del padre di vendere le aziende televisive. Nominato Amministratore Delegato, deve fare i conti con gli umori e le decisioni del fondatore.

Standby



FRANCO BERNABÈ

Società: Franco Bernabè Group

Qualifica: Fondatore

Voto: 6+

Girate la minestra del potere italiano come volete, la carotina di Bernabè c'è sempre. Eterno candidato a ogni ruolo di potere.



PELLEGRINO CAPALDO

Società: Fondazione Talenti

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Eccellente giurista, con velleità politiche da decifrare.

Standby



ROBERTO CAVALLI

Società: Roberto Cavalli

Qualifica: Fondatore

Voto: 8

Vende, non vende... La telenovela è terminata con la cessione del controllo della maison fiorentina al fondo Clessidra.



INNOCENZO CIPOLLETTA

**Società: Fondo Italiano
d'Investimento SGR**

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Imprenditore e dirigente esperto, ascoltato, con una mente strategica più che tattica.

Standby



JOHN J.P. ELKANN

**Società: Fiat Chrysler
Automobiles**

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

All'ombra di Marchionne, mantiene il carisma in una situazione oggettivamente difficilissima.



**GABRIELE GALATERI
di GENOLA**

**Società: Assicurazioni
Generali**

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Stratega e dirigente stimatissimo: ci si aspetterebbe tuttavia un indirizzo culturale più alto, per la sua società.

Standby



FRANZO GRANDE STEVENS

Società: Exor, Fiat Chrysler
Automobiles, Rcs

Qualifica: Consigliere
(Exor), Cda (Fiat), (Rcs)

Voto: 6+

Uno dei tanti cosiddetti intramontabili italiani, insidiati dai tantissimi che vorrebbero assistere al tramonto.



MAURO MASI

Società: Consap

Qualifica: Amministratore
Delegato e Presidente

Voto: 7

Invidiatissimo tombeur de femme, oltre a varie mogli, schiere di fidanzate (l'ultima, ed è un ritorno, Ingrid Muccitelli). Quotato in politica: vicino a Berlusconi è, come si è visto dal raddoppio delle cariche in Consap, apprezzato da Renzi. Prossimo a scendere in politica.

Standby



GIANMARCO MORATTI

Società: Saras

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

Altro grande esempio di stabilità e affidabilità, ha saputo tutelare l'azienda fondata dal leggendario papà.



LETIZIA MORATTI

Società: Securfin Holdings

Qualifica: Amministratore delegato

Voto: 7+

Una donna forte e di grande determinazione, anche col sostegno della sua famiglia. Lei nega, ma tutti i suoi fan giurano che al momento giusto ritornerà in prima linea in politica.

Standby



CARLO PESENTI

Società: Italcementi

**Qualifica: Consigliere
Delegato**

Voto: 6+

Altro intramontabile, puntualmente atteso e giudicato sui riflessi di luce e ombre.



GIOVANNI PETRUCCI

Società: Fip

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Sotto la sua presidenza il Coni aveva un prestigio nel mondo indiscusso, ora è un po' ridimensionato, forse ha tirato i remi in barca.

Standby



MIUCCIA PRADA

Società: Prada

Qualifica: Ceo

Voto: 6-

Dopo la battaglia con il Fisco, sembra essersi ritirata nella penombra. E cosa succede? Il diavolo veste Prada: a un suo evento a Venezia, gli invitati cascano in acqua, rischiando il peggio. Che figuraccia!



RENZO ROSSO

Società: Diesel

**Qualifica: Fondatore/
Proprietario**

Voto: 6

Lacunoso nelle relazioni, sconta le ombre di una causa con un fornitore, mal gestita. Problemi di comunicazione?

Standby



MASSIMO SARMI

Società: Milano Serravalle

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Ex "istituzionale" alle Poste, adesso deve domare una brutta bestia: l'impervia autostrada Milano Serravalle.



ANNA MARIA TARANTOLA

Società: Rai

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Forse poteva esigere e realizzare qualcosa di più per l'immagine dell'azienda pubblica, con un atteggiamento: le doppie insidie, nei corridoi di Viale Mazzini e del mondo politico, hanno frenato energie anche più forti della sua.

Standby



FRANCO TATÒ

Società: Parmalat

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Un altro nome prestigioso nel bouquet dei veri, ma anche presunti, intramontabili. E il perverso mondo di industria e finanza aspetta con impazienza il crepuscolo.

Discussi



GIORGIO ARMANI

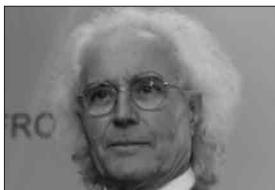
Società: Giorgio Armani

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 5

Ma nessuno, tra i suoi tanti consiglieri, gli chiede di starsene tranquillo e silenzioso? Come si spiegano gli attacchi sui gay e per il caso Versace?

Discussi



LUCIANO BENETTON

Società: Benetton Group

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 6

Una stella dell'imprenditoria che si va offuscando



ALESSANDRO BENETTON

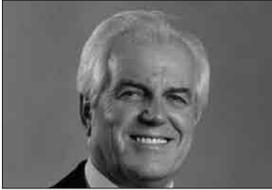
Società: Benetton Group

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 6 –

Non è il maggior responsabile del deflusso, ma i risultati sembrano oscuri.

Discussi



GILBERTO BENETTON

**Società: Benetton Group
Edizione**

**Qualifica: Consigliere
Presidente**

Voto: 5

Idem senza patate, rispetto a Luciano e ad Alessandro.



MARINA BERLUSCONI

**Società: Gruppo Mondadori
e Fininvest**

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Anche lei, come il fratello Pier Silvio e la sorella Barbara che si dedica al Milan, risente delle tempeste che ogni giorno investono le intenzioni del padre: venderà, non venderà?

Discussi



ALBERTO NAGEL

Società: Mediobanca

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 6

Sconta probabilmente i modi poco affabili della sua portavoce, però è riuscito a tessere bene le trame per il rinnovo della governance in Rcs



ALESSANDRO PROFUMO

Società: MPS

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Il suo valore personale è indiscusso, discusse invece, senza sua colpa, sono le difficoltà oggettive che investono Mps.

Discussi



PIETRO SALINI

Società: Gruppo Salini

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 7½

Nel gran mondo dell'impresa, nonostante alcuni successi all'estero, è alla ricerca di un ruolo definito. Forse, ci sono anche problemi di comunicazione.

In discesa



SILVIO BERLUSCONI

**Società: Patron dell'universo
Mediaset**

**Qualifica: Ex Presidente del
Consiglio**

Voto: 7½

Ecco un caso paradossale: è stato l'uomo più importante degli ultimi 20 anni in Italia, ora il potere politico sta crollando, quanto alle sue imprese quasi tutti ne pronosticano la cessazione... E forse, per la prima volta in vita sua, a differenza del fido amico Confalonieri (leggere sotto) non vuole passare alla cassa, ma entrare – col ruolo che gli compete – nella storia.

In discesa



ROBERTO COLANINNO

Società: Alitalia, Piaggio

**Qualifica: Presidente
onorario**

Voto: 5+

Francamente non si capisce perché sia stato insignito della qualifica di presidente onorario, ma è anche vero che non si capisce come Montezemolo possa essere arrivato alla presidenza... Misteri italiani, i segreti del bel mondo



FULVIO CONTI

**Società: Financial Advisory
Strategic**

Qualifica: Fondatore

Voto: 6

Dopo un egregio passato, con un indiscutibile curriculum, forse non sa cosa fare e quali strategie personali proporsi.

In discesa



RODOLFO DE BENEDETTI

Società: CIR, Sorgenia

**Qualifica: Presidente
Esecutivo**

Voto: 5

Era un bravo e rigoroso ragazzo da primo della classe, osava opporsi anche all'incontenibile Re Carlo... Ed ecco che la Sorgenia, senza indulgenza, lo ha fatto precipitare. Risalirà la corrente? Ma i soldi, dice in cuor suo il papà, non sono bruscolini.



ENNIO DORIS

Società: Gruppo Mediolanum

**Qualifica: Amministratore
Delegato**

Voto: 6

Il cervello finanziario è sempre lucido, la qualità strategica forse meno. Al suo attivo: tutti ne parlano bene (pubblicamente). Si cerca messo di capire perché al suo posto abbia già insediato il figliolo.

In discesa



CESARE GERONZI

Società: Fondazione Assicurazioni Generali S.p.A.

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Dopo decenni di potere, resiste e riceve nel suo studio vecchi e anche nuovi ammiratori. Dicono che sia irritato verso Bisignani per il suo (primo) libro. Dovrebbe essergli grato: Bisi ha esaltato, infondo, sia pure in maniera critica, la sua lunga stagione di potere.



MAURO MORETTI

Società: Finmeccanica

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 4

Pagella e voto potrebbero essere migliori, ma ormai è dilagante il giudizio sui suoi modi autoritari e sprezzanti. Molti nemici, molto onore?

In discesa



ANTONELLO PERRICONE

Società: Ntv

Qualifica: Presidente

Voto: 6

L'uomo che promette e progetta, ma assai spesso, nelle aziende non trova la strada retta.



**CARLO ALESSANDRO PURI
NEGRI**

Società: Sator Spa

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Lento e indeciso, è nel top della classifica dei manager con la liquidazione più alta.

In discesa



CESARE ROMITI

Società: Fondazione Italia-Cina

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Una volta Lanza scriveva: uno, cento, mille Romiti! Quando Cesarone era dominante alla Fiat. Successivamente, per primo, ha anche scoperto che la Cina è vicina. Ma ora? Si diletta in qualche comparata televisiva, la grinta di una volta non c'è più.



PAOLO SCARONI

Società: NM Rothschild & Sons

Qualifica: Vice-Presidente

Voto: 7½

Verrebbe voglia di difenderlo: aveva appena perduto il suo ruolo di massimo potere all'Eni, e tutti, dai giornali agli ex amici, ai magistrati, cominciarono a prendersela con lui. Forza Paolo, un colpo di reni!

In caduta libera



GIANCARLO ABETE

Società: FIGC

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 5

Viveva sul podio del mondo del calcio: a forza di tirargli sberle, sgambetti e calci, i suoi oppositori sono riusciti a farlo cadere. Avrà energie sufficienti per tentare una, oggi improbabile, resurrezione.

In caduta libera



FEDELE CONFALONIERI

Società: Mediaset

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Vende le sue azioni in Mediaset, con notevole chiasso. Niente da dire, salvo una riflessione impertinente: ha differenza di Berlusconi, che ha sempre pensato alla "roba" e oggi è dispiaciuto di non avere i riconoscimenti che merita, Fidel mostra di voler passare alla cassa piuttosto che alla storia.

In caduta libera



**LUCA CORDERO
DI MONTEZEMOLO**

Società: Alitalia

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Il + è dovuto alla sua straordinaria (leggendaria?) capacità di restare a galla: il riferimento non è tanto al prevedibile atterraggio su Alitalia, quanto alla cura, che ha sempre coltivato magistralmente, per l'immagine. Grazie a Sky, si autolecelebra come il cocco di Ferrari e il suo geniale erede, e si accaparra anche i meriti della riscossa di Marchionne.

ESCHILO

“La cosa peggiore per i potenti
è che non possono fidarsi degli amici.”

Vuoi far crescere
il tuo business
in Europa?



Noi ti aiutiamo
a fare la mossa
giusta.

UniCredit ti aiuta ad internazionalizzare
il tuo business, con 200 specialisti
in 50 centri internazionali, numerosi
eventi per metterti in contatto
con i mercati esteri e un supporto
concreto per muoverti in Europa.

Scopri di più: unicreditgroup.eu

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
 **UniCredit**

il top dell'economia



Francesca Lavazza, Lorenza Lei, Alberto Irace.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
Exploit

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
GIANLUCA	BROZZETTI	Gruppo Buccellati	Amministratore Delegato	8-	Un ottimo professionista in attesa di nuove mete.
GIANNI	DE GENNARO	Finmeccanica	Presidente	7+	Attaccato strumentalmente, supera una bufera politica trasversale, potendo contare su una diffusa stima, altrettanto trasversale.
ANDREA	GUERRA	Coach	Cda e ex Ceo Lottomatica	7+	Nel cuore di Renzi, si è parlato di lui come nuovo ministro, sindaco di Milano ma il suo nuovo incarico sarà di A.D. del Gruppo Farinetti di Eataly.
FRANCO	MOSCETTI	Amplifon	Amministratore Delegato	7-	Leader del mondo dei sordi. Nel 2015 crescono i ricavi grazie a un'Italia più vecchia e più sorda.
GIANFELICE	ROCCA	Techint e Assolombarda	Presidente	7+	La sua famiglia ha un patrimonio stimato di 6,1 miliardi di dollari, all'ottavo posto tra i "paperoni" d'Italia. E' un uomo che ama andare controcorrente. Gli consigliamo di non accettare la candidatura a sindaco di Milano in quanto gli porterebbe solo problemi.
ISABELLA	SERAGNOLI	Gruppo Coesia	Presidente	7	Le avevano attribuito il titolo di capitano coraggioso per aver investito in Alitalia. Ma lei è veramente un capitano coraggioso non tanto per Alitalia ma per tutti i suoi impegni in progetti sociali e territoriali.
PIERFRANCESCO	VAGO	MSC	Executive Chairman	7½	Amante della pesca. Ottima la scelta dei suoi sottoposti. Ha da poco siglato con i cantieri STX France la costruzione della nuova generazione di navi di classe Vista.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

Exploit

GIOVANNI	ZONIN	Banca Popolare di Vicenza, Casa vinicola Zonin	Presidente	8	Elegante, prestigioso, dalla sua Vicenza è il riferimento per una elite. E' considerato uno dei leader storici dell'imprenditoria vicentina che ha portato Vicenza a diventare la capitale dell'export.
----------	-------	--	------------	---	---

MARTIN LUTHER KING

“Il potere è la capacità di raggiungere degli scopi.
Il potere è la capacità di effettuare dei cambiamenti.”

il top dell'economia



Carlo Cimbri, Vincenzo Novari, Roland Schell.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

In ascesa

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ANDRÉ MICHEL	BALLESTER	Sorin	Amministratore Delegato	6½	Ha chiuso il 2014 con i ricavi in crescita ma i fondi si sono aggiudicati la maggioranza in assemblea ma non nel cda.
ANTONIO	BARAVALLE	Lavazza	Amministratore Delegato	7-	La sua nuova linea è di riorganizzare e conquistare in un breve periodo i mercati esteri, e di portare la propria presenza al 70%.
LAURA	BURDESE	The Swatch Group Italia, Calvin Klein Watch+Jewellery	Amministratore Delegato, President	6½	Considerata la lady di ferro ma con uno splendido sorriso. Ha da poco premiato i talenti di domani e per tre giovani studentesse il sogno è diventato realtà.
GABRIELE	CAPPELLINI	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Amministratore Delegato	7-	Un autentico toscano, ha sostenuto 83 aziende italiane. Ha investito 100 mln nei primi quattro fondi.
MASSIMO	CAPUANO	IW Bank	Presidente	6+	Si è conclusa da poco la fusione tra IW Bank e Ubi Banca con la nomina dei nuovi vertici.
DOMENICO	CHIANESE	Ford Italia	Presidente e A.D.	6+	I nuovi modelli sono una rivoluzione di stile e di tecnologia. E' da poco stato premiato da DealerStat, (indagine sulla soddisfazione dei concessionari italiani). Raffinato.
CLAUDIA	CREMONINI	Cremonini	Dirigente	8	Una donna-manager concreta, che alle parole preferisce i fatti: figlia d'arte...
MATTEO	DEL FANTE	Terna	Amministratore Delegato	6½	Sta lavorando a nuovi progetti non solo in Italia ma anche all'estero e uno in particolare in Cile insieme a Enel.
GIANNI	DI GIOVANNI	Agenzia Giornalistica Italia (AGI)	Amministratore Delegato	7	Sta lavorando al rilancio dell'AgI non solo in Italia ma anche all'estero. Dinamico. Il suo sogno è di trasformare l'agenzia di sola informazione in azienda di contenuti e comunicazione. Sta chiudendo molti importanti accordi con agenzie estere.
MASSIMO	FERRETTI	Aeffe	Presidente	6½	Ha chiuso il 2014 con un utile di 2.7 milioni contro una perdita di 3.2 milioni del 2013. Guarda al futuro con motivazione e ottimismo. Bravo manager.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

In ascesa

*Il Top
dell'economia*

STEFANO	FOLLI	Philips	Presidente e A.D.	6½	Ottima la sua ultima iniziativa di redigere un bilancio del capitale umano. E' molto attento a rispondere alle esigenze delle persone che lavorano per lui.
UBERTO	FORNARA	Cairo Editore	Amministratore Delegato	6½	Molto attivo. Uomo di fiducia di Cairo, competente. Ultimamente il suo lavoro è facilitato grazie al nuovo A.D. di La7 Marco Ghigliani.
JACOPO	FRATINI	Fingen Group	Amministratore Delegato	7-	Insofferenza a causa del crollo del Real Estate. Dopo il successo per l'apertura del Florentia Village a Shanghai, nel 2016 sbarcherà anche a Istanbul. Un grande sostenitore di Matteo Renzi.
FABIO	GALLIA	BNL-BNP Paribas	A.D. e Direttore Generale	6½	E' stato riconfermato per il prossimo triennio con ampie deleghe.
MARIO	GRECO	Assicurazioni Generali	Amministratore Delegato	7½	Sfida gli azionisti a muso duro. Per l'opera di risanamento scende in campo con nuove strategie e punta tutto sul core business delle assicurazioni.
ALBERTO	IRACE	Acea Spa	Amministratore Delegato	6½	Molto stimato dal premier Renzi e dal ministro Boschi. Sta svolgendo un ottimo lavoro.
MARCO	JACOBINI	Banca Popolare di Bari	Presidente	7-	Chiamato "il condottiero": in poco tempo ha conquistato l'Abruzzo con l'acquisizione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, e ha preso possesso del gruppo Tercas. Punta a nuovi traguardi.
PIETRO SCOTT	JOVANE	RCS	Amministratore Delegato	7	Dagli intrighi e conflitti di Rcs esce vincente e confermato, una valenza indispensabile di fronte ai prossimi impegni difficili.
BOB	KUNZE CONCEWITZ	Campari	Amministratore Delegato	6½	Prevede un 2015 in crescita, nel frattempo fa acquisizioni di società in crisi. Un manager poliglotta che ha saputo rivoluzionare la società. Usa il Campari come aperitivo per le nuove acquisizioni.
CARLO	MALACARNE	Snam spa	Amministratore Delegato	7+	Distinto e raffinato. E' stato nominato presidente di Confindustria Energia. In sintonia con la linea strategica del governo Renzi. I risultati del 2015 in linea con il 2014 e annuncia un piano taglia debiti. Strategico.

il top dell'economia



Andrea Guerra, Mario Greco, Fabrizio Palenzona.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In ascesa

*Il Top
dell'economia*

GIOVANNI	MALAGÒ	Coni, Circolo Canottieri Aniene	Presidente	6½	Si è buttato subito a capofitto per la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024. Si parla di lui anche come prossimo candidato a sindaco di Roma.
ALVIERO	MARTINI	Alviero Martini	Fondatore	6½	Amante della vela. La sua moda è conosciuta nel mondo e la sua mappa è diventata un trademark.
CARLO	MESSINA	Intesa Sanpaolo	Amministratore Delegato	7½	Punta a rafforzarsi in Europa con un polo del risparmio. Ha lanciato una frecciata sui dividendi a Unicredit e prevede un 2015 in crescita.
MONICA	MONDARDINI	Gruppo L'Espresso-Cir	Amministratore Delegato	6½	E' stata confermata nella sua carica di A.D. con utile netto in aumento.
GIANNI	ONORATO	MSC Crociere	Ceo	7	Un manager preparato, poliglotta ed esperto del mondo delle crociere. Sta dando la svolta giusta alla sua compagnia. Ha dato il via ai lavori alla prima nave di nuova generazione.
GIANNI	ROTONDO	Royal Caribbean Italia	Direttore Generale	6+	Ha annunciato investimenti per 5 miliardi e spera in una crescita di oltre il 50% sul Mediterraneo. La sua nuova strategia è puntare sull'innovazione per assicurarsi nuovi clienti.
CARLO	SANGALLI	Confcommercio	Presidente	6½	E' stato riconfermato presidente con acclamazione ma ha aspirazioni politiche per le prossime elezioni.
PIETRO	SELLA	Gruppo Banca Sella	AD e Direttore Generale	6½	Un giovane condottiero.
SERGIO	SOLERO	BMW Group Italia	Presidente e A. D.	7-	Solero lavora nel gruppo da diciassette anni e conosce bene il mondo BMW, un vero professionista delle auto. E' stato protagonista al DealerSTA. Complimenti per l'avvio frizzante delle vendite dell'inizio 2015.
LUISA	TODINI	Poste Italiane, Todini Costruzioni	Presidente	8	Alle Poste ha aumentato potere e prestigio, di lei (sussurri e grida) si parla per i futuri vertici Rai

il top dell'economia



Pierfrancesco Vago, Giovanni Zonin, Gaetano Miccichè.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In ascesa

BEATRICE	TRUSSARDI	Gruppo Trussardi	Presidente e A. D.	6½	Personalità forte e decisa. Una donna che la moda la fa. Soprannominata "Il mastino".
FLAVIO	VALERI	Deutsche Bank	Presidente e Consigliere delegato	8	Colto, elegante, ha dato alla Deutsche una collocazione prestigiosa per contenuti e immagine.
MASSIMO	VIAN	Luxottica Group	Amministratore Delegato	6	Sta svolgendo un ottimo lavoro e i risultati sono al di sopra delle iniziative con un aumento del 33%.
LEO	WENCEL	Nestlé Italiana	Amministratore Delegato	7	Dalla Polonia con furore sta portando la Nestlé Italia al top.
MASSIMO	ZANETTI	Massimo Zanetti Beverage Group	Fondatore e leader	7+	In attesa dello sbarco in Borsa del 30-35% pensa a nuove acquisizioni.
ANDREA	ZAPPIA	Sky Italia	Ceo	6½	Spera in un boom di abbonati dopo l'accordo con Tim per la tv via fibra ottica.
PAOLO	ZEGNA	Ermeneigildo Zegna	Presidente	7+	Educatore, istituzionale. Dopo tanti anni è riuscito a dar vita ad una piattaforma per far conoscere le pmi all'estero, si sente un pioniere dell'espansione del made in Italy nel mondo. Anche lui è sceso in campo per Expo presentando Headquarter milanesi che ospitano Fabulae Naturae.

LUCIO ANNEO SENECA

“La prima arte che devono imparare quelli che aspirano al potere è di essere capaci di sopportare l'odio.”

il top dell'economia



Franco Bassanini, Giuseppe Giordo, Pietro Scott Jovane, Alessandro Salem, Vito Riggio.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In stand-by

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
GIANFRANCO	AQUILA	Gruppo Montegrappa	Presidente	7½	Il re delle penne si gode un (meritato) relax, confortato dall'accoglienza di un amico, re della gastronomia
FRANCO	BASSANINI	Cassa depositi e prestiti -Metroweb	Presidente	7	Considera strategica la quota di Cdp in Metroweb, e non pone questione di maggioranza alla Telecom.
PAOLO	BASSETTI	Endemol Italia	Amministratore Delegato	6½	Il boom di ascolti dei suoi programmi e fiction gli stanno dando "un'altra vita". E' in attesa dello sbarco Netflix in Italia.
ALBERTO	BOMBASSEI	Brembo	Presidente	7-	Nell'ultimo anno ha guadagnato tre posizioni nella classifica del bergamaschi più ricchi, oggi al 22esimo posto. Ha garantito che non cederà il controllo dell'azienda ai cinesi. Sembra quasi un messaggio trasversale a Tronchetti Provera.
GIUSEPPE	BONO	Fincantieri-Cantieri Navali	Amministratore Delegato	6½	Anche con la chiusura di maxi commesse da Carnival, Msc, e altre società la crisi incombe e ha proposto agli operai di lavorare mezz'ora gratis al giorno.
GUIDO	BORTONI	Autorità per l'energia e il gas	Presidente	6+	Dovrebbe bloccare il raddoppio degli oneri in bolletta per non aggravare la crisi ai poveri utenti.
ENRICO	BRACALENTE	Nero Giardini-Bag Spa	Fondatore e AD	6+	Dopo due anni di nero, in cui molti lo davano per finito, adesso sta vedendo la luce con un'inversione di tendenza. Il suo cuore resta per Marche e Abruzzo ma per uscire fuori dal tunnel punta tutto sull'export.
ETTORE	CASELLI	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Presidente	6½	E' stato riconfermato presidente.

quelli che detengono importanti posizioni di potere *In stand-by*

PIERLUIGI	CELLI	Poste Italiane	Senior advisor su progetti di cambiamento, innovazione e sviluppo manageriale del Gruppo	7	Un uomo per tutte le stagioni, così scherzano... ma è colto, versatile e di mano ferma. Ultimamente ha deciso di tenere un low profile.
PAOLO	CERETTI	DeA Capital	Amministratore Delegato	6	Piemontese, serio e chiuso. Spera di aver voltato pagina con il nuovo piano di sviluppo.
CARLO	CIMBRI	Unipol-Fondiaria Sai	A.D. e Direttore Generale	6½	Lamenta che non c'è pace tra gli ulivi.
MARCO	DE BENEDETTI	Carlyle Group	Managing director	7+	La Carlyle è una macchina da guerra pronta a nuove acquisizioni.
ANTONIO	DE PALMAS	Boeing Italia	Presidente	6½	I problemi con gli aerei 787 (rischierebbero la caduta se volano troppo) non facilitano il suo lavoro.
GABRIELE	DEL TORCHIO	Ex Amministratore Delegato	Alitalia	6+	In standby per una nuova poltrona.
ALBERTA	FERRETTI	Aeefe	Vice Presidente	6	Le nuove collezioni non hanno portato i risultati sperati.
ALBERTO	GALASSI	Piaggio Aero Industries, Ferretti spa	Presidente	5½	E' molto orgoglioso della nascita di nuovi modelli per crescere sul mercato americano.
MASSIMO	GARBINI	ENAV	Ex Amministratore Unico	7	Attivissimo, punto di riferimento in Italia e all'estero nel suo settore. Un fuori classe in attesa di nuovi incarichi.
FEDERICO	GHIZZONI	UniCredit	Amministratore Delegato	7	E' molto soddisfatto dei risultati del 2014, con utili sopra le attese e grazie a questo è tornato il bonus e il suo compenso è salito a 3 milioni.
ANTONIO	GOZIO	Distilleria Franciacorta	Presidente	6	Il continuo aumento di accise sui distillati non aumentano le vendite ma i disoccupati.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In stand-by

*Il Top
dell'economia*

PATRIZIA	GRIECO	Enel	Presidente	7½	E' considerata una delle 50 donne più potenti del mondo. Molto rappresentativa.
GIAN MARIA	GROS PIETRO	Intesa Sanpaolo	Pres. del Consiglio di Gestione	6½	Un manager di razza. Intende espandere le attività della banca all'estero.
ANTONELLA	LAVAZZA	Finlav	Presidente	6-	Le consigliamo di imparare come riutilizzare i fondi del caffè.
LORENZA	LEI	Rai Pubblicità	Presidente	7	Anomala personalità, resistente tra successi e sconfitte. Qualità e temperamento indiscutibili, partenza da zero, corazza invidiabile. Forse farebbe bene a cimentarsi in altre aziende.
LORENZO	LO PRESTI	Aeroporti di Roma	Amministratore Delegato	6+	La crisi che colpisce le compagnie aeree non lo blocca nella crescita dell'aeroporto, che vorrebbe far diventare il primo hub in Europa. Si prepara al Giubileo.
PIERGAETANO	MARCHETTI	Fondazione Corriere della Sera	Presidente	6+	Avrebbe tante cose da dire... Oggi che ha molto tempo libero si dedica a convegni e interventi.
MATTEO	MARZOTTO	Premio Gaetano Marzotto, Fiera di Vicenza	Presidente	6+	E' partita la quinta edizione del premio dedicato alle startup e innovazioni con un milione in palio.
MARCELLO	MESSORI	Ferrovie dello Stato	Presidente	6	Rappresentativo.
GAETANO	MICCICHÈ	Intesa Sanpaolo	Direttore Generale	7½	Un riferimento di prestigio nella sua banca e nel mondo a volte imperscrutabile della finanza.
MASSIMO	NORDIO	Volkswagen Group Italia, Unrae	AD e Direttore Generale, Presidente	6½	E' stato riconfermato presidente del Unrae.

il top dell'economia



Massimo Capuano, Patrizia Grieco, Monica Mondardini, Roberto Sergio, Massimo Garbini.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In stand-by

VINCENZO	NOVARI	H3G	Amministratore Delegato	6+	Si sente come Calimero, tutti lo vogliono e nessuno se lo prende. Ultimamente si vocifera un suo passaggio in Rai come nuovo DG.
FABRIZIO	PALENZONA	Adr, Gemina, UniCredit Group	Presidente e Vice Presidente	7	Dove si prendono le grandi decisioni finanziarie e comunque di potere, si intravede la sua presenza. Soprannominato "The big boss". Ultimamente mantiene un low profile sui giornali.
RENATO	PAGLIARO	Mediobanca	Presidente	6	Rappresentativo. Chi comanda è solo Nagel. Anche con la crisi il suo stipendio non sente crisi: 2,2 milioni di euro.
LUIGI	PASQUALI	Telespazio	Amministratore Delegato	6+	Professionale, con un lungo curriculum nel campo dei servizi spaziali. Spera di non essere rottamato dal dittatore.
GUIDO	PIANAROLI	Gruppo Lunelli Ferrari	Amministratore Delegato	6½	Sa come gestire gli equilibri all'interno dell'impresa di famiglia. Molto attivo all'estero.
GIUSEPPE	RECCHI	Telecom	Presidente	6½	Rappresentativo, ma non tanto. Con poche deleghe ma con una che conta - quella della comunicazione - e con un Ad, Marco Patuano, sempre più forte. Continua a invadere i media con le sue esternazioni, forse un po' troppe.
VITO	RIGGIO	ENAC	Commissario straordinario	6½	Ha ricevuto un avviso di garanzia per il fallimento di Aeradria, la società che gestiva l'aeroporto di Federico Fellini. In attesa di sviluppi, è accusato anche di troppe dichiarazioni contraddittorie. Ottimo il suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico all'UniFortunato.

il top dell'economia



Donatella Versace, Ermenegildo Zegna, Patrizio Bertelli, Laura Biagiotti.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In stand-by

*Il Top
dell'economia*

ALESSANDRO	SALEM	Mediaset	Direttore Generale	6½	Sempre in linea con Pier Silvio Berlusconi, responsabile di ogni risultato nel bene e nel male. Ha da poco chiuso un accordo per una coproduzione sulla vita del mafioso Lucky Luciano.
MAURIZIO	SELLA	Gruppo Banca Sella	Presidente	6	Ottima la sua iniziativa di Bpa Academy che offre ai giovani laureati un mese di formazione sul campo.
ROBERTO	SERGIO	Rai Way	Ex Presidente	7	Competente e ingegnoso, con un ottimo curriculum. E' tra i migliori dirigenti della Rai che alla preparazione della quotazione di Rai Way in Borsa lavorò silenziosamente e umilmente, prima - su richiesta - di fare disciplinatamente un passo indietro. In attesa di una nuova poltrona.
SERGIO	TORELLI	PrivatAssistenza	Amministratore Delegato	6	Settore d'oro per un Paese che invecchia. Negli ultimi tre anni hanno raddoppiato i centri, molte le richieste di aperture franchising. Molto attento nel proteggere la sua azienda dal racket delle badanti. Vitale.
GIUSEPPE	VEGAS	Consob	Presidente	7-	E' stato promosso dalla Corte dei Conti per gli ottimi bilanci, politica di contenimento delle spese, annullamento del contributo pubblico.
ERMENEGILDO	ZEGNA	Ermenegildo Zegna	Amministratore Delegato	7½	Dal tessile si è buttato sull'auto entrando nel Cda di FCA e firmando una Maserati 4 porte "Ermenegildo Zegna limited edition" che sarà realizzata in soli 100 esemplari.

il top dell'economia



Gianluca Brozzetti, Gianni De Gennaro, Mario Moretti Polegato, Antonio De Palmas.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

Discussi

Il Top
dell'economia

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
NERIO	ALESSANDRI	Technogym	Fondatore e Presidente	5	L'idolo dei salotti che sa vendersi bene.
VALERIO	BATTISTA	Gruppo Prysmian	Amministratore Delegato	7½	Si concentra sul mercato americano in crescita ma lamenta che nel nostro Paese ci siano troppi costi e burocrazie. Il suo nuovo piano industriale è lacrime e sangue chiudendo in primis la fabbrica di Ascoli Piceno con la ricollocazione dei dipendenti in altre sedi.
SILVANO	CASSANO	Alitalia	Amministratore Delegato	6+	Ha più di trentacinque anni di esperienza in ruoli dirigenziali ma in Alitalia avrà una brutta gatta da pelare. Prevede un ritorno degli utili nel 2017. Considerato un grande sognatore.
GIANCARLO	CREMONESI	Camera di commercio di Roma	Presidente	6½	Un serio e tosto professionista con una lunga carriera alle spalle.
CESARE	D'AMICO	D'Amico Società di Navigazione	Amministratore Delegato	7-	Momento nero per i due Marò e per le accuse di monsignor Scarano. Spera in futuro di navigare in acque più serene.
PAOLO	D'AMICO	D'Amico Società di Navigazione	Presidente esecutivo	6½	Anche se indagato per evasione fiscale, è stato nominato Cavaliere del lavoro.
GIOVANNI	DE CENSI	Credito Valtellinese	Presidente	6+	Sta vivendo un anno di transizione e meditando cosa fare per prima, o la spa o scegliere un nuovo partner, ma è sicuro che ci vorrà oltre un anno per sistemare tutto.
AMEDEO	FELISA	Ferrari	Amministratore Delegato	6½	La sua azienda è considerata un'eccellenza nel mondo, non riesce a creare un feeling con Marchionne.
CARLO	FRATTA PASINI	Gruppo Banco Popolare	Presidente	5½	Intraprendente, anche se ultimamente sta vivendo un periodo poco felice. Sta lavorando con l'A.D. per creare una banca di dimensioni adeguate in attesa della trasformazione in Spa.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

Discussi

ANTONIO	MARCEGAGLIA	Gruppo Marcegaglia	Ceo	6	E' un bel volpino...
MARIO	MORETTI POLEGATO	Geox	Presidente	6½	Dà la carica ai giovani che sono il nostro futuro e gli chiede: "Fatevi ambasciatori dell'Italia con la vostra intraprendenza. I giovani di oggi sono un brand ma devono trovare il modo di tirarlo fuori con tenacia, metodo e passione".
GIORGIO	PRESCA	Geox	Amministratore Delegato	6+	Il suo ambizioso piano industriale triennale non ha portato i risultati sperati. E' al 22esimo posto nei top manager più pagati di Piazza Affari con 1.704.399 euro.
RENATO	RAVANELLI	F2i	Amministratore Delegato	6½	Il portafogli della sua società ha 2 miliardi da spendere. Voleva diventare il regista della fusione tra Rai Way ed E! Towers, ma l'affare è finito male. Considerato schivo.
BRUNO	ROTA	Atm	Presidente	6½	Un manager di lunga esperienza, onesto, perfezionista. Ha organizzato un servizio ad hoc per agevolare il flusso di visitatori all'Expo, ha fatto una brutta figuraccia su Twitter.
CRISTIANA	RUELLA	D&G	Direttore generale	6	Dopo l'assoluzione dalla Cassazione perché "il fatto non sussiste", ha deciso di mantenere un low profile.
GABRIELLA	SCARPA	LVHM	Presidente Italia	6	Una veneziana doc molto legata alla sua cultura, che ne ha fatto una bella donna di classe e di buon gusto. Unico neo: le sue foto taroccate con Photoshop. E' molto amata da Bernard Arnault.
ROLAND	SCHELL	Mercedes-Benz Cars Italia	Presidente e Direttore Generale	7-	Complimenti per il suo nuovo incarico, attivismo e le sue continue iniziative. Ha da poco lanciato con ottimo successo il nuovo programma First-Hand ma gli consigliamo di mettere ordine nella "giungla" delle campagne promozionali delle sue concessionarie.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

Discussi

*Il Top
dell'economia*

DOMENICO	SINISCALCO	Morgan Stanley International	Vice Presidente	6+	Il suo gruppo è sotto attacco per i misteri dei derivati.
VINCENZO	SOPRANO	Trenitalia	Amministratore Delegato	6½	Scariche tutte le colpe dei problemi dei pendolari sulle regioni. L'unico problema è che si gioca allo scaricabarile.
CARLO	TOTO	Toto Costruzioni Generali	Presidente	6	Una storia senza fine le continue inchieste giudiziarie del Gruppo, last but not least le gallerie di Francavilla. Un imprenditore di vecchio stampo. Quando si parla di "mare-monti" non si parla di una prelibatezza ma di un'inchiesta giudiziaria.
GIANCARLO ELIA	VALORI	Confimpreseitalia	Ex Presidente	6+	E' uno tra i principali manager italiani, scrittore, con vaste relazioni internazionali, l'unico italiano dopo Mazzarino ad essere stato insignito della Legion d'Onore.
DONATELLA	VERSACE	Gianni Versace	Direttore Creativo e Vice Presidente	7	Si definisce una donna in continua evoluzione. Il maresciallo di ferro, per difendere la memoria del fratello, ha preso a muso duro il re Giorgio Armani.
FABRIZIO	VIOLA	Mps	Amministratore Delegato	7-	La sua banca è ancora in rosso, si vocifera ci siano frizioni con il presidente Profumo. E' stato riconfermato nella carica di A.D. ed è stato ascoltato come persona informata sui fatti nell'ambito dell'inchiesta per bancarotta fraudolenta della Mens Sana Basket.

il top dell'economia



Flvio Valeri, Fabrizio Viola, Alberto Bombassei, Carlo Toto.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In Discesa

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
MATTEO	ARPE	Sator Spa	Fondatore, Presidente e A.D.	5½	I problemi con la giustizia non finiscono e la parola "fine" su uno dei capitoli più importanti nel caso Parmalat ancora non è arrivata.
PATRIZIO	BERTELLI	Prada	Amministratore Delegato	6	Ha da poco inaugurato il museo della Fondazione Prada. Appoggia a tutto campo Matteo Renzi e chiede stop al pessimismo su di lui e sull'Italia.
PAOLO	BERTOLUZZO	Vodafone Italia	Chief Commercial and Operations Officer	6½	In Italia è già finito nel dimenticatoio.
LAURA	BIAGIOTTI	Laura Biagiotti	Presidente	7-	Dopo aver dedicato la sua passerella al futurismo, ha voluto dare il suo contributo all'Expo prestando l'opera "Genio futurista" di Giacomo Balla, realizzata per L'Esposizione Universale di Parigi del 1925.
ANDREA C.	BONOMI	BPM, Investindustrial	Presidente del consiglio di gestione	6-	Era considerato il nuovo James Bond della finanza, ma ultimamente anche lui è invecchiato e ha perso tante sue prede.
ENRICO	CAVATORTA	Yoox	Cfco	6+	Dopo la sua lunga esperienza in Luxottica ha deciso di unirsi al team del fondatore di Yoox, Federico Marchetti.
DIEGO	DELLA VALLE	Tod's	Presidente	6	Innegabile retromarcia, dopo aver attaccato la Casta ai massimi livelli (Marchionne e Renzi...), deludendo noi e chi ci aveva creduto
FRANCESCA	LAVAZZA	Finlav	Amministratore Delegato	6-	Nell'ombra dei fondi del caffè.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In Discesa

FRANCESCO	MICHELI	Futurimpresa	Presidente	6½	Prezzemolo, di ottimo profumo, in settori della finanza che contano.
GIORGIO	SANDI	Gruppo Snai	Presidente e Amministratore Delegato	6½	Ha chiuso il bilancio 2014 con una perdita di 26,1 milioni di euro. In un momento no.

JOHANN WOLFGANG GOETHE

“Qualunque cosa sogni d'intraprendere, cominciala.
L'audacia ha del genio, del potere, della magia.”

il top dell'economia



Gabriele Del Torchio, Laura Burdese, Claudia Cremonini, Gianni Di Giovanni, Giovanni Malagò.

quelli che detengono importanti posizioni di potere
In caduta libera

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
PIETRO	CIUCCI	Anas	Ex Presidente e Amministratore Unico	4	Quando termineranno i lavori sulla A3 Salerno-Reggio Calabria? E' da poco stato indagato dalla Procura di Roma per abuso di ufficio sui ritardi e le anomalie nella costruzione della strada Magne-Leuca.
GIUSEPPE	GIORDO	Alenia Aermacchi	Ex Amministratore Delegato	6-	Nonostante i tanti contratti firmati e il buon andamento dell'azienda è stato silurato da Moretti, sostituito da Filippo Bagnato.
RICCARDO	TOTO	New Livingston Spa	Amministratore Unico	6	Un buon figlio di Papá. Per la seconda volta in 5 anni la sua società scrive la parola FINE. Gli aerei sono a terra e 171 dipendenti sono a casa.

RICHARD BACH

“Mai ti è dato un desiderio senza che ti sia dato anche il potere di realizzarlo.”

il top dell'economia



Luisa Todini, Giuseppe Recchi, Franco Moschetti, Paolo Bertoluzzo.

il top dell'economia



Bruno Rota, Seragnoli Isabella, Gianfranco Aquila.

managers & amministratori



Daniela Carosio, Mario Boselli, Sergio Erede, Andrea Scrosati.

New Entry



ANDREA CARLUCCI

Società: Toyota Motor Italia

Qualifica: Amministratore delegato

Voto: 6

E' da poco stato nominato amministratore. In attesa di un vero giudizio gli consigliamo di vedere il film "47 ronin" tratto da una leggenda ispirato da una storia vera dal codice d'onore dei samurai il cosiddetto bushido, che prevede l'estremo sacrificio di sé e la lealtà assoluta al proprio signore.

New Entry



MARCELLA LOGLI

Società: Gruppo Telecom Italia

Qualifica: Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo e Direttore Generale di Fondazione

Voto: 7-

Molto attiva nel sociale, ha da poco lanciato la propria piattaforma di crowdfunding WeDo.

managers & amministratori

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ALDO	BISIO	Vodafone Italia	Amministratore delegato	6-	Ha da poco nominato Viola Vitali responsabile ufficio stampa, per svegliare e svecchiare il reparto. Il suo nuovo piano è la fibra per banda ultra larga ma è preoccupato dalla crisi economica e dallo sviluppo del digitale. Prosegue il suo interesse a investire nell'acquisizione di Metroweb.
ADOLFO	BIZZOCCHI	Credem	Direttore Generale	6½	Il suo obiettivo non è diventare grande attraverso acquisizioni. Promette che la banca crescerà da sola senza chiedere sacrifici ai propri azionisti. Complimenti per gli ultimi risultati, rialzi del 28,1%.
MARIO	BOSELLI	Camera Nazionale della Moda	Ex presidente	6½	Lascia la presidenza a Carlo Capasa, fondatore e amministratore delegato della griffe Costume National
LUCA	BOVALINO	Fiat Chrysler Automobiles	CEO Magneti Marelli Powertrain North America	6½	Mentalità innovativa, dinamismo. Giovane e intraprendente. In crescita.
ALBERTO	CALCAGNO	Fastweb	Direttore Generale	4-	Rassicura i suoi dipendenti che la notizia della possibile vendita a Vodafone è solo una chiacchiera da bar e promette per il 2016 la velocità di 1GB al secondo. Sarà vero?
PASQUALE	CANNATELLI	Gruppo Fininvest	Amministratore Delegato	7-	Tecnico e professionale.
DANIELA	CAROSIO	Ferrovie dello Stato	Cda	7½	Brava, anche bella e non guasta, elegante e preparata al meglio per il ruolo di rappresentanza. Il merito, a volte, si impone!
GIUSEPPE	CASTAGNA	BPM	Ceo	6	Due pesi e due misure: rimandato dalla Bce e promosso a pieni voti dalla Banca d'Italia. Assicura che presto sarà promosso anche dalla Bce.
ALESSANDRO	CASTELLANO	Sace	Amministratore Delegato	6+	Pochi sanno cos'è la Sace: si tratta di un'agenzia per il credito all'esportazione, per garantire i rischi delle aziende italiane nelle transazioni internazionali. Utile in crescita e portafoglio da 72 miliardi. Ottimo il suo accordo con FederUnacoma per l'export di macchine agricole.
GIOVANNI	CASTELLUCCI	Atlantia spa, Adr	Amministratore Delegato	6+	Serio e professionale, ma la sua pecca è l'appoggio a Montezemolo alla presidenza di Alitalia. In fibrillazione per lo scioglimento del patto di sindacato.

managers & amministratori

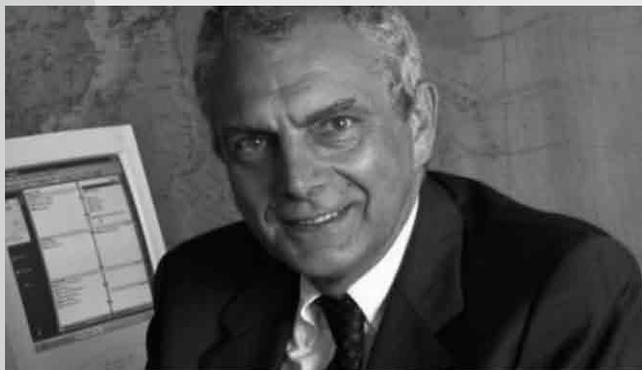


Giuliano Frosini, Michele Uva, Aldo Bisio.

managers & amministratori

BERNARD	CHRETIEN	Renault Italia	Direttore Generale	6	Momento "bianco-nero": bianco per le vendite che tornano a salire, nero a causa del maxi richiamo relativo alle Clio, uno dei modelli più venduti in Italia, con problemi di perdita fluido freni e possibili conseguenze all'efficienza della frenata. A Renault arriva anche una multa da 35 mila euro dall'Antitrust per la poca chiarezza nelle condizioni di vendita online del modello Dacia. Infine il fallimento del progetto Fluence Z.E., un'auto elettrica con una bassa autonomia e costi troppo alti.
ROBERTO	CICUTTO	Cinecittà Luce	Amministratore Delegato e Presidente	5	Operoso. Svolge il doppio ruolo sostituendo Rodrigo Cipriani Foresio.
PAOLO A.	COLOMBO	Colombo & Associati	Socio Fondatore e Presidente	6½	Uscito dall'Enel, ha almeno un'altra mezza dozzina di incarichi. Nel Sistema Potere è un nome inamovibile.
LORNA	DALZIEL	Etiihad Airways	Country manager Italia	6	E' cresciuta sotto le ali di Marco Malato. Ora il suo sogno è far diventare Alitalia come Etihad. Speriamo che porterà in Alitalia il suo know how.
DANIELE	DI LORENZO	LDM Comunicazion e	Amministratore Delegato	6	Un baldo giovane.
PIERO	DI LORENZO	LDM Comunicazion e	Fondatore e Presidente	6½	Ha investito molti soldi nella Okairos, azienda che sta lavorando per un vaccino per battere l'ebola.
STEFANO	DOLCETTA	Fiamm	Amministratore Delegato	5½	Cerca di vivere una seconda vita passando dalle batterie all'energia e investendo oltre 100 milioni di euro. Finalmente ha capito che non si può sempre delocalizzare, così ha deciso di investire 40 milioni in Abruzzo. Ha battuto i colossi coreani, giapponesi e americani, nel produrre microaccumulatori per vetture ibride.
BÉNÉDICTE	DUVAL	Air France Kim	Direttore Generale	6+	Momento nero a causa dell'agguerrita competizione, consigliere di far abbassare i prezzi per diventare più competitivi. Gli scioperi hanno messo in ginocchio la sua compagnia.
SERGIO	EREDE	Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo	Fondatore	5	Certamente non è il più simpatico del reame. Molti nemici, molto onore?

managers & amministratori



Marco Zanichelli, Catia Tomasetti, Luca Bovalino.

managers & amministratori

GIULIANO	FROSINI	Gtech e CDA Ferrovie	Dir. Relazioni Esterne e istituzionali	7-	Da buon meridionale, affabile e cordiale, conquista un meritato consenso. E soprattutto sa come puntare, in sintesi, al centro delle questioni, anche le più complicate.
GUIDO	GRASSI DAMIANI	Damiani	Presidente e A.D.	6-	Il gruppo ha festeggiato novant'anni ma i conti non brillano come le sue gemme preziose. Si diverte su Twitter non solo a pubblicare notizie di eventi ma anche le sue avventure di viaggio (ad esempio un post sul suo vicino di aereo soprannominato "il re delle ascelle" a causa del suo cattivo odore). Un simpaticone, amante della buona cucina e del buon vino.
PIETRO	INNOCENTI	Porsche Italia	Direttore Generale	6½	Con il progetto "Ex-machina" lancia nuovi giovani talenti per idee brillanti in campo imprenditoriale.
FRANCO	ISEPPI	Touring Club Italiano	Presidente	6½	Per i festeggiamenti dei 120 anni di Touring ha fatto organizzare un pranzo per tutti i dipendenti e un mega concerto al Teatro Dal Verme.
FABIO MARIA	LAZZERINI	Emirates	Country manager Italia	6½	Un bocconiano doc, con una buona esperienza in società multinazionali. Crede molto nel rilancio di Malpensa e si sta attivando con nuove iniziative e l'introduzione della A380. Si augura di crescere.
CAMILLA	LUNELLI	Gruppo Lunelli Ferrari	Responsabile com. e rapporti esterni	6	Professionale e intraprendente. Le Cantine sono state insignite del Premio Alberto Falck Impresa familiare dell'anno 2014 per avere saputo innovare il modello di business e affrontare con successo le sfide del ricambio generazionale e della professionalizzazione della governance.
PIETRO	MARAZZANA	Sky Italia	Chief Commercial Officer	6+	E' stato promosso da poco a Chief commercial officer a diretto rapporto dell'Ad Zappia ed avrà la responsabilità di marketing e sales. Deve concentrarsi sulla diffusione dell'offerta di Sky Italia.
GIAN RICCARDO	MARINI	Rolex	Direttore Generale	5-	Ama essere chiamato Mr Rolex. Dogmatico.
DANIELE	MAVER	Jaguar Land Rover Italia	Presidente e A.D.	7-	La sua è una delle poche società automobilistiche con aumento di fatturato. Molto felice per i nuovi modelli ma anche attapirato per la fotocopia cinese della Evoque.
ALBERTO	MEOMARTINI	Saipem	Presidente - non indipendente non esecutivo	6½	Un intelligente dinosauro affabulatore.

managers & amministratori



Lorna Dalziel, Guido Grassi Damiani, Pietro Innocenti, Benedicte Duval.

managers & amministratori

ALDO	MINUCCI	Ania	Presidente	6½	Il suo mandato è in scadenza e spera di essere riconfermato. Attacca la legge di stabilità in quanto poco attenta al futuro italiano. Brutto colpo quello sferratogli da Fonsai Unipol.
MARK	MOONS	HTC Italia	Direttore esecutivo	6½	I suoi prodotti sono di alta qualità ma la concorrenza di Apple e Samsung è spietata e per questo non riesce a crescere sul mercato italiano. Ha annunciato il lancio di Nexus 9.
OLIVIER	MORNET	PSA Peugeot Citroën-Italia	Direttore Generale	6	Buoni i suoi risultati, in Italia Peugeot cresce tre volte di più del mercato ed oggi vanta una gamma di prodotti completa e rinnovata grazie ad una forte strategia di marketing. Serio. Complimenti per la nuova pubblicità diretta da Accorsi, più che una pubblicità si tratta di tre piccoli film.
ALBERTO	NOBIS	DHL, Aicai	Amministratore Delegato, Presidente	6½	Avrebbe bisogno di circondarsi di persone valide. Ha da poco inaugurato il nuovo logistic campus a Roma.
ANDREA	OLCESE	Einstein Multimedia Group	Amministratore Delegato	5	Sta vivendo un momento nero a causa della crisi della pubblicità. "No pubblicità, no produzioni".
LEONARDO	PASQUINELLI	Magnolia	Amministratore Delegato	6½	Esperienza rassicurante, ultimamente ha un bel da fare per rilanciare l'azienda. Professionale.
GIORGIO	RESELLI	Mediaset	Direttore Risorse Artistiche	6+	Brioso, energico, grandi relazioni.
LUCA	RONCONI	Mitsubishi, Gruppo Koelliker, SsangYong, Autotrade & Logistics, M.M. Automobili Italia spa	Amministratore Delegato	6	E' alla ricerca di nuove strategie per rilanciare la Mitsubishi sul mercato italiano. Esperto del mondo automobilistico.
GIAN LUIGI	RONDI	Accademia del Cinema Italiano	Presidente	7-	Un leone ultranovantenne. Considerato un vampiro e figura eterna del cinema italiano dalla notte dei tempi.
FEDERICO	SANGUINETTI	Chevrolet Italia	Presidente e A.D.	6+	Lavoratore a termine. In Europa Chevrolet perde il 95%. Entro la fine del 2015 la casa madre General Motors rinuncerà al marchio per puntare tutto su Opel, lui continua a dare il suo 100% ma guardandosi intorno.
ANDREA	SCROSATI	Sky Italia	Executive Vice President Programming	6	E' un giovane talento, rivoluzionario. Il suo palinsesto sta avendo degli ottimi successi, ma ultimamente sente il fiato sul collo per l'arrivo di Netflix anche se lui si dice tranquillissimo.

managers & amministratori

ANGELO	STICCHI DAMIANI	Acì	Presidente	6½	Promette che fino a quando rimarrà alla presidenza il Gran Premio di F1 non si sposterà da Monza. Rappresentativo. Ottima la sua iniziativa "My world" per far rientrare la sicurezza stradale tra le priorità dell'Onu.
CATIA	TOMASETTI	Acea spa	Presidente	6½	Lady Tomasetti è precisa e seria con un forte carattere. Ha siglato con l'Ama la raccolta differenziata nelle loro sedi. Ha da poco firmato i risultati di bilancio dei primi nove mesi.
GIANMARIO	TONDATO DA RUOS	Autogrill, World Duty Free	Amministratore Delegato, Presidente	6½	Soprannominato "la freccia", ma i Benetton aspettano di vedere sfrecciare Autogrill. Sta lavorando ai tagli di WDF ed è alla ricerca di nuovi soci asiatici.
MICHELE	UVA	Fisc	Direttore generale	7+	Intelligente e professionale, in grande crescita. Sarebbe stato il presidente ideale per la Fisc. Dovrebbe dedicare più tempo alla famiglia e meno al lavoro.
SARAH	VARETTO	Sky Italia	Vice Presidente News e Direttore Sky Tg24	6½	Le pronosticai un grande avvenire, al suo debutto nelle televisioni regionali in Piemonte e Lombardia. English verve, in crescita. Con un cervello economico e il pallino del rigore. Complimenti per la sua esclusiva inchiesta "Le mani sul Paese".
GIUSEPPE	ZAMPINI	Ansaldo Energia	Amministratore Delegato	5	Ci sono poteri forti che hanno interesse per la sua società. Attaccato per il "bonus amianto" ma lui smentisce seccamente. Consiglia al governo Renzi di applicare e replicare il modello Ansaldo Energia.
MARCO	ZANICHELLI	Trenitalia	Presidente	6-	Un vecchio lupo di mare, più dei treni dovrebbe essere presidente di una società di fraghetti. Rappresentativo, ultimamente naviga in acque agitate.

HENRY KISSINGER

"Il potere è l'afrodisiaco supremo."

l'elite dei comunicatori



Exploit



GIANLUCA COMIN

Società: Comin&Partners

Qualifica: Fondatore

Voto: 7

Estromesso dall'Enel, si è messo in proprio (impresa mai facile) e si fa notare per intelligenza strategica e attivismo: come prima, più di prima.

In ascesa



LORETANA CORTIS

Società: Poste Italiane

**Qualifica: Responsabile
Affari Legislativi**

Voto: 7

Ha avuto il suo momentaccio, ma stile e qualità si impongono sempre, quando a capo di un'azienda c'è un leader in grado di apprezzarle.



SIMONE MIGLIARINO

**Società: Fiat Chrysler
Automobiles**

**Qualifica: Senior V. P.
Communication**

Voto: 6½

Dopo un difficile inizio con Marchionne, ne ha conquistato la stima e la fiducia nella misura in cui siano conquistabili da un tipo difficile come il capo azienda di Fca.

Standby



COSTANZA ESCLAPON

Società: Rai, Raicom

**Qualifica: Dir. Relazioni
Esterne, Presidente**

Voto: 7

In Rai ha confermato il suo alto e duttile valore professionale. In futuro seguirà ancora Gubitosi o resterà a Cavallo in viale Mazzini? Certo non sarà facile disarcionarla, deciderà lei se restare o no.



STEFANO LUCCHINI

Società: Banca Intesa San Paolo

Qualifica: Dir. Affari Internazionali

Voto: ?

Uscito dall'Eni, è entrato in Banca Intesa: dà l'impressione di meditare e riflettere su cosa vorrà e saprà fare da grande.



STEFANO MIGNANEGO

Società: Gruppo Espresso

Qualifica: Relazioni Esterne

Voto: 6½

Perfetto come un primo della classe, figlio d'arte. Domanda: arriverà il gran decollo?

In discesa



LUIGI VIANELLO

Società: Salini Impregilo

**Qualifica: Responsabile
Identity and Communication**

Voto: 6

Il Rommel dei comunicatori. Scaltro, cinico e strategico come Rommel, la volpe del deserto. Ma non farà la stessa brutta fine per due motivi: non agisce nel deserto; non ha dittatori a cui rispondere, e se li avesse non riconoscerebbe comunque altri padroni all'infuori di se stesso. Inevitabile qualche infortunio.

EDMUND BURKE

“Più grande è il potere, più pericoloso è il suo abuso.”

i grandi comunicatori



Franco Currò, Paolo Calvani, Maurizio Beretta, Patrizia Rutigliano.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
MAURIZIO	ABET	Pirelli	Dir. Comm. and Media Relations	7+	Se fosse un calciatore, si direbbe che ha il talento per fare la differenza: in difesa e in attacco.
MASSIMO	ANGELINI	Wind	Direttore Public Relations	7-	E' un bravo direttore d'orchestra, artefice di moltissime iniziative per la salvaguardia dei giovani che lo hanno portato a ricevere tanti riconoscimenti. Complimenti per l'ultima, la "DeviceLab", che si conferma una formula vincente, in linea con i valori di Wind. E' un progetto utile al Paese perché mette insieme talenti, energie, competenze, voglia di fare e capacità imprenditoriale.
FEDERICO	ANGRISANO	Gruppo Mondadori	Dir. Comunicazione e Media Relations	6	Ferrato, ama tenere un low profile. Cerca di dare il meglio anche per il consiglio della Fieg.
ANTONELLA	AZZARONI	Ania	Resp. Affari Istituzionali	6½	Interessanti i 5 spot cinematografici ispirati ai Comandamenti per salvare la vita sulla strada. Simpatica e competente.
MAURIZIO	BERETTA	UniCredit Group	Dir. Relazioni Esterne	5½	Fu Bisignani a rimetterlo a galla in momenti difficili. Ma anche prima e anche dopo Maurizio è uno dei più bravi nel conquistare e gestire poltronissime.

i grandi comunicatori



Vittorio Meloni, Simone Bemporad, Simone Cantagallo.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

SIMONE	BEMPORAD	Assicurazioni Generali	Dir. comunicazione e relazioni esterne	7-	Ha svolto un ottimo lavoro nella ristrutturazione del suo dipartimento. Molto attento ai rapporti. Un tradizionalista. Ottima l'iniziativa della mostra "La Grande Trieste 1891-1914. Ritratto di una città"
PAOLO	CALVANI	Mediaset	Direttore comunicazione e immagine	6	Crede molto nel web come strumento di comunicazione, in grado di diffondere e amplificare i messaggi dell'azienda. Un amico di tutti.
SIMONE	CANTAGALLO	Gtech spa	Direttore Comunicazione con i Media e Gioco Responsabile	7+	Professionalità di alto livello: tutti lo vorrebbero nella propria azienda. Misurato, attento, educato, documentato.
FABRIZIO	CASINELLI	Rai	Resp. Ufficio Stampa	6+	Lo chiamano "Il maratoneta". "Corri Fabrizio, corri!" e fu così che iniziò a correre come il vento che soffia, attraversò l'Italia, macinando ottimi risultati.
MAURO	CRIPPA	Mediaset	Dir. Generale Informazione	5½	Il cocco di Confalonieri è insidiato da aspri giudizi e non solo... Ha ricevuto dalla azienda una decurtazione dello stipendio del 19,1%, raggiungendo così i 965 mila euro. Veleni che nascono dalle invidie oppure c'è anche qualche suo difettuccio?
FRANCO	CURRÒ	Gruppo Fininvest	Direzione Relazioni Esterne	6-	Prudente. Nel suo pesto alla ligure, non ha scelto il basilico giusto per far brillare Marina Berlusconi, ma forse è meglio così (per lui, se non per la sua "capa").

i grandi comunicatori



Lamberto Dolci, Maurizio Abet, Maurizio Salvi, Massimo Angelini.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

SERGIO	DE LUCA	Confcommercio	Direttore Responsabile	7-	Un uomo per tutte le stagioni. Perbene.
ALESSANDRO	DI GIACOMO	E.N.A.V.	Ex Dir. Relazioni Esterne	7+	Alta professionalità in stand by. Fermo ai box, ma alcuni pensano ancora a motore acceso. Uno spreco.
LAMBERTO	DOLCI	ENI	Resp. Marketing e Sr. V.P.	7	Autorevole e influente. In ottimi rapporti con Descalzi, ma dal suo insediamento mantiene un low profile.
ANTONIO	GALLO	Pirelli Pzero	Dir. Relazioni Esterne Stampa	6½	Amato da molti per il suo savoir faire. Abile, misurato e simpatico. Un vero piacere.
VITTORIO	MELONI	Intesa Sanpaolo	Dir. Rel. Esterne	7+	Ben strutturato, esperto, competente: così si dice nel gergo della comunicazione. Insomma, un Top professionista.
MASSIMILIANO	PAOLUCCI	Aeroporti di Roma	Resp. Rel. Esterne	6½	Era implacabile e molto duro, oggi utilizza la simpatia naturale per mantenere potere e rapporti. Soprannominato "Il Capitano di Ferro".
GIANLUCA	PASTORE	Benetton Group	Resp. Comunicazione	6+	Ha annunciato con soddisfazione che il suo gruppo contribuirà con 1.100.000 dollari alle vittime Rana Plaza. Ama correre da solo ma la sua corsa non ha avuto buoni risultati. Discusso.
SALVATORE	RICCO	Cir	Dir. Comunic. di Gruppo	6+	Momento nero per la sua azienda e per il suo lavoro. Giovane, preparato e ben disposto a combattere.
RAOUL	ROMOLI VENTURI	Ferrero	Dir. Relazioni Esterne	6+	Vecchio stile, in difetto e racchiuso tutto nelle forme convenzionali, forse è in attesa di svecchiamento dell'azienda.

i grandi comunicatori



Antonio Gallo, Alessandro Di Giacomo, Fabrizio Casinelli, Gianluca Pastore.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

PATRIZIA	RUTIGLIANO	Snam Rete Gas Ferpi	Dir. Rel. Istituz. e Com. - Presidente	7	Ha ricevuto il premio dall'Associazione Lombarda Dirigenti Industriali "per la sua attività nel promuovere e diffondere modelli femminili manageriali positivi, che rappresentino veri esempi di merito e talento". Attiva, disponibile e informata, molto professionale e impegnata nel lavoro.
MAURIZIO	SALVI	Msc	Dir. Rel. Esterne	7	Un professionista intelligente e preparato, sa come muoversi per valorizzare il brand Msc e farlo conoscere in tutte le sue sfaccettature.

MAO TSE-TUNG

“Il potere politico nasce dalla canna del fucile.”

LA GRAND

INFORMAZ

AL TEMPO

DEL WEB.

Rai News.it



scarica l'app gratuita
per tablet o smartphone

iOS



BB10

E

IONE



Rai News

TOP NEWS

**NUOVI SCONTRI
IN PIAZZA DURANTE
LO SCIOPERO**

i professionisti che contano



Federico Fabretti, Stefano Porro, Stefano Genovese.

New Entry



RICCARDO ACQUAVIVA

Società: Comin&Partners

**Qualifica: Partner, Media
Relations Manager**

Voto: 6

Giornalista professionista, ha lavorato per molti anni nelle relazioni esterne di Enel e Finmeccanica.

New Entry



MARCO BARDAZZI

Società: Eni

**Qualifica: Vice Presidente
esecutivo della
Comunicazione Esterna**

Voto: 6+

Un bravo giornalista con esperienza all'estero, sarà bravo anche come comunicatore?

New Entry



FRANCESCO BENUCCI

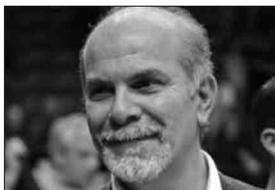
Società: Gruppo 24 Ore

**Qualifica: Direttore
Comunicazione e
Relazioni Esterne**

Voto: 6

Giornalista professionista dal 1993, lascia il ruolo di caporedattore centrale del Sole 24 per rilanciare le relazioni esterne del gruppo.

New Entry



PAOLO BRUSCHI

Società: Poste Italiane

**Qualifica: Direttore
Relazioni Esterne**

Voto: 6

Approda in Poste Italiane dopo ha una lunga esperienza come consulente in varie aziende italiane e dopo essere stato per 20 anni alla guida di Segest. Esperto.

New Entry



EUGENIO FRANZETTI

**Società: Peugeot Italia,
Citroën e Ds.**

**Qualifica: Direttore
Relazioni Esterne**

Voto: 6

Si sente soddisfatto per la sua crescita. Si ispira al passato guardando al futuro.

New Entry



VINCENZO GALIMI

Società: Deutsche Bank

**Qualifica: Direttore
Comunicazione e CSR**

Voto: 7

Con oltre 20 anni di esperienza nel mondo della comunicazione, UN VERO COMUNICATORE.

New Entry



GIOVANNA GREGORI

Società: Illycaffè

**Qualifica: Direttore
Relazioni Esterne**

Voto: 6+

Ha vissuto nove anni a Los Angeles ed è stata membro del consiglio di amministrazione dell'Audrey Hepburn Children's Fund, un'organizzazione senza fini di lucro. Ha inoltre una lunga esperienza nel settore del luxury.

New Entry



PAOLO IAMMATTEO

Società: Poste Italiane

**Qualifica: Direttore Affari
Istituzionali**

Voto: 6 ½

Preparato, intelligente e serio. Un vero Comin Boy.

New Entry



GUIDO RIVOLTA

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne e Affari Istituzionali

Voto: 6 ½

Dopo un lungo percorso con il suo vecchio boss Giulio Tremonti, da 5 anni alla Cdp, sta lavorando sodo per dare più visibilità agli investimenti in questa fase di crisi. Un grande ottimizzatore.

New Entry



VIOLA VITALI

Società: Vodafone Italia

Qualifica: Responsabile Ufficio Stampa

Voto: 6-

Molto apprezzata dall'a.d. Bisio. Auguri per il suo nuovo incarico, ne avrà bisogno per far crescere la carriera del suo capo Silvia De Blasio.



GRUPPO CREMONINI

*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ROBERTO	ALATRI	Assicurazioni Generali	Responsabile Media and web	7	Competente e determinato.
MARCO	ALÙ	Ford Italia	Dir. Relazioni Esterne	6	Zelante e passionale.
STEFANO	ANDREANI	Invitalia	Dir. Rel. istituzionali e con i media	6½	Un maestro della comunicazione. Preciso.
RINALDO	ARPISELLA	Gruppo Marcegaglia	Dir. Comunicazione	4	Nell'ombra.
ANTONIO	AUTORINO	Fincantieri Spa	Vice President Media Relations	6½	Activus.
VALERIA	BAIOTTO	Gruppo Snai	Dir. Relazioni esterne	5-	Brava nel redigere comunicati.
FEDERICA	BENNATO	Volkswagen Group Italia	Direttore Group Press e P.R.	4+	Silente.
ANDREA	BERNABEI	A2A	Dir. rapporti istituzionali	6	Mantiene sempre un low profile, insolito per un comunicatore, anche con un cognome importante e buona esperienza professionale.
THANAI	BERNARDINI	Brembo	Direttore comunicazione	5½	Complimenti per il suo pesce d'aprile, Brembot il robot che nasce dall'assemblaggio di dischi e pinze di freno, lanciato sui social network. Perché non far commercializzare il Brembot a Giochi Preziosi?
FABIOLA	BERTINOTTI	Walt Disney Italia	Head of Communication	6½	Ricercata come lo zucchero filato.
ALESSANDRA	BIANCO	Lavazza	Resp. Relazioni Pubbliche	5½	Si considera una donna equilibrata, tutta carriera e famiglia. MAH!

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

LUCA	BIONDOLILLO	Msc Crociere	Chief Communication Officer	5½	In un nuovo ruolo manageriale che vertici del gruppo, hanno deciso di istituire nel quartier generale di Ginevra per rafforzare la squadra in un momento cruciale per la compagnia.
LUCIA	BORMIDA	Gruppo ERG	Responsabile Relazioni Istituzionali	6-	E' sempre desiderosa di assolvere i propri doveri e gli impegni assunti. Seria.
FRANCO	BRESCIA	Telecom Italia	Dir. Rapporti Istituzionali	6	Sempre rispettoso delle norme morali e sociali.
MARCELLO	BRUNI	Boeing Italia	Dir. Comunicazione Italia, Sud Europa e Israele	6+	Il suo lavoro lo porta in giro per il mondo ma dovrebbe dedicare più tempo al mercato italiano.
EDOARDO	BUS	Monte dei Paschi di Siena	Direttore comunicazione e relazioni esterne	6	Un genoano doc, fan di Preziosi. Ha 52 anni, ha già lavorato nella comunicazione istituzionale e di prodotto per i gruppi Eni, Telecom, Ferrero e Fiat, ed oggi siede su una poltrona bollente.
GIOVANNI	BUTTITTA	Terna	Dir. rel. esterne e comunicazione	5+	E' in stato di tensione emotiva a causa delle agitazioni del Gruppo.
STEFANO	CANTINO	Prada	Dir. marketing, comunicazione e sviluppo commerciale	4-	Boh, che dire... Con la sua ultima promozione a direttore marketing possiamo solo dire che è nato con la camicia.

FRIEDRICH NIETZSCHE

“Si paga caro l'acquisto della potenza; la potenza instupidisce.”

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

ORAZIO	CARABINI	Ferrovie dello Stato	Direttore Rel. Esterne	4-	Orso in letargo, secondo un recente studio pubblicato su Integrative Zoology, pare che gli orsi neri (<i>Ursus americanus</i>) abbiano una straordinaria capacità di guarire e sopravvivere da soli durante il letargo. Per trovare un'idea regalo diversa dal solito puoi scegliere di partecipare al Programma Adozioni del WWF e contribuire così alla tutela delle specie in via di estinzione. Farlo è davvero semplicissimo: basta compilare i moduli direttamente sul sito ufficiale del WWF e in un attimo si può adottare una tigre, un orso polare, un delfino o uno degli altri animali minacciati da bracconieri, disboscamento o inquinamento.
SABRINA	CARAGNANO	Walt Disney Italia	Marketing, Pr & Press manager	6+	Giovane e preparata, in crescita. Molto attiva.
LORENZO	CARUSO	Prysmian Group	Dir. Corporate & Business communications	6½	Gentile e dinamico, con un ottimo curriculum. Complimenti per i risultati ottenuti con il progetto Technology for Humn Beings
MATTEO	CIDDA	BPM	Responsabile comunicazione	6-	E' forte di cuore in quanto per lavorare in quella banca non si può essere deboli. Ottima la cura messa nella comunicazione per celebrare i 150 anni.
VITTORIO	CINO	Coca-Cola Italia	Dir. comunicazione e relazioni istituzionali	6	Da British gas alle bollicine della Coca-Cola, per rendere la comunicazione più frizzante. Dovrà mettere molto gas per l'Expo 2015.
ROSSELLA	CITTERIO	Expo 2015 Milano	Dir. Comunicazione	6	Molto brava nella comunicazione, ma l'Expo 2015 con tutti i suoi scandali è tutta un'altra cosa.

i professionisti che contano



Piero Di Primio, Clemente Senni, Roberto Alatri.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

GIUSEPPE	COCCON	Poste Italiane	Resp. Comunicazione	6½	A sorpresa nelle acque di Poste Italiane: spunta un delfino bianco che a differenza di altri è anche capace di nuotare all'indietro.
LUDOVICA	COFRANCESCO	LoroPiana	Resp. Rel. Pubb. Mondo	6-	Affascinante e intelligente.
NINI	COLLINI	Armando Testa	Dir. Relazioni Esterne	5	Dio dà il pane a chi non ha i denti... Se ci sei batti un colpo. In ottimi rapporti con Lorenza Pigozzi di Mediobanca.
SILVIA	COLOMBO	Ing Direct Italia N.V.	Head of Pr and comm.	6	Attenta ai rapporti che contano.
ELENA	DALLE RIVE	Gruppo De Agostini	Capo ufficio stampa	5½	Educata, serena e tranquilla.
LIDIA	DAINELLI	Jaguar Land Rover Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	4-	Tutto fumo niente arrosto Boh
SILVIA	DE BLASIO	Vodafone Italia	Media relations and corporate comm.	4-	"Specchio, servo delle mie brame, chi è la più brava del reame?". Le consiglierei di leggere il libro di A.Boe e B.B.Youngs "Come creare una rete di relazioni e rapporti per avere successo". Saper creare, mantenere e sviluppare una rete di relazioni e rapporti (networking) è un'esigenza e una capacità professionale essenziale per chi intende avviare una propria attività. Siamo ancora in attesa di capire se il libro è stato di aiuto. Speriamo che la Vitali riesca ad aiutarla.
CARLO	DE MARTINO	Telecom Italia Sparkle	Relazioni esterne e istituzionali	6-	Speriamo che il suo nuovo incarico gli dia più verve.
MANUELE	DE MATTIA	Samsung Italia	Public Relations	4	Dilettante. Pubblica calamità che scambia il gusto con il talento e confonde la sua ambizione con le capacità effettive.(A.B.)
CLAUDIO	DEL BIANCO	Sea Aeroporti Milano	Dir. Relazioni esterne	4	Un miracolato.

i professionisti che contano



Carlotta Ventura, Manuela Kron, Nicoletta Tomiselli.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

FRANCESCO	DELZIO	Atlantia Autostrade per l'Italia	Dir. Affari Istituz. Rel. Esterne	5-	Vanitoso. Dal dizionario Treccani: pieno di vanità, detto soprattutto di persona che, ritenendo di possedere doti fisiche e intellettuali, le ostenta per ricevere dagli altri lode e ammirazione. Ama pavoneggiarsi nelle interviste che rilascia. Considerato dai media un piccolo lobbista con dimestichezza nei salottini. Tra la presentazione dei libri e i suoi tanti altri interessi, dove troverà il tempo da dedicare alle autostrade?
LUCA	DI LEO	Barilla Holding	Capo ufficio stampa	5½	Sta promuovendo la pasta made in Italy nei mercati esteri e spera che Expo 2015 potrà migliorare il calo del mercato italiano.
OSCAR	DI MONTIGNY	Mediolanum	Direttore Marketing e Comunicazione	6	Un bravo professionista. Partecipa a numerose conferenze, tutte molto filosofiche. Molto attivo su internet, ha anche creato un suo blog.
PIERO	DI PRIMIO	Wind	Capo ufficio stampa	7-	Professionale, preparato e corretto. Nel suo reparto le quote rosa sono in maggioranza.
DANILO	DI TOMMASO	Coni	Resp. Com. e rapporti con i media	6	Lunga esperienza nel campo del giornalismo sportivo. E' da poco stato insignito del premio Vito Finocchiaro.
IVAN	DOMPÉ	Telecom Italia	Dir. Comunicazione	6	Ha una lunga esperienza nel mondo delle pubbliche relazioni, voluto fortemente dal presidente Giuseppe Recchi.
MATTEO	FABIANI	Intesa Sanpaolo	Resp. rapporti con i media	6+	Serio ed efficiente, sotto l'ottima guida di Meloni.
FEDERICO	FABRETTI	Finmeccanica	Dir. Relazioni Esterne	?	Difficile da definire. Piace per simpatia, le poesie e l'abilità a suonare la chitarra. Sgomenta la sua assoluta soggezione verso Moretti, per lui un dio in terra, senza differenza che il paradiso (e inferno, chissà) sia alle Ferrovie o, come oggi, a Finmeccanica.
ANDREA	FALESSI	Enel	Dir. Comunicazione	6½	Bravo, solido, istituzionale e competente.
FRANCESCO	FONTANA GIUSTI	Renault Italia	Direttore comunicazione	6-	Il D'Artagnan della comunicazione automobilistica. Ultimamente impegnatissimo nel promuovere i nuovi modelli. Zelante.

i professionisti che contano



Stefano Andreani, Luca Macario, Renato Vichi

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

STEFANO	GENOVESE	Unipol	Resp. Rel. Istituzionali di Gruppo	6½	Brillante, preparato e competente. Un vero aziendalista, uomo di fiducia di Cimbri.
MAURO	GENTILE	Porsche Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6-	Ottima la sua promozione sui social media. Simpatico, con lunga esperienza nel mondo della comunicazione automobilistica.
ERIC	GERRITSEN	Sky Italia	Executive VP comm. and public affairs	6+	Scrupoloso, attento e preciso ma ultimamente è nell'ombra.
FRANCESCO	GIOVAGNONI	Damiani	Dir. Marketing e Comunicazione	4	Low profile. E' fortunato ad avere Gianpaolo Mazzetti come Direttore Marketing.
LUISELLA	GIRAUDO	Ermenegildo Zegna	Resp. ufficio stampa	5½	Aggraziata. Complimenti per il suo piccolo eden, una casarifugio con giardino a Milano.
ANNA	GOZIO	Distilleria Franciacorta	Resp. Rel. Esterne	6-	Innamorata del suo borgo antico San Vitale. Brava e affascinante. Complimenti per i successi dell'Associazione "Donne della grappa".
ELISABETTA	GRAMIGNA	DHL	Comm. Manager	4	Toc toc...se ci sei batti un colpo. Travet e solitaria, poco professionale.
CHANTAL	GUIDI	The Swatch Group Italia	Coord. Rel. Est.	6	Ha creato un ottimo ambiente di lavoro. E' in sintonia con le colleghe.
MANUELA	KRON	Nestlé Italiana	Dir. Corporate Affairs	7-	Una stacanovista che ama partecipare a numerosi convegni ed eventi. Punta molto sull'Expo 2015. Complimenti per l'iniziativa contro il cyberbullismo.
HANSJOERG	KUNZ	Costa Crociere	Vice Presidente Corporate e Mktg Comm.	6	Giornalista con una lunga esperienza nel settore delle crociere. Soprannominato "The gray". La sua azienda è perseguitata da una sciagura dopo l'altra.
STEFANO	LAI	Ferrari	Dir. Rel. Est. e Stampa	6-	Traballante a causa dei rombi dei motori.
PAOLO	LANZONI	Mercedes-Benz Italia	Resp. Press Relations e Communication Manager	6+	Simpatico e dinamico, sempre pronto a ideare nuove iniziative. Ultimamente punta molto sull'Expo di Milano per far crescere ancora di più Car2go.
LUCIA	LEVA	Bnl-Bnp Paribas	Dir. Comunicazione	5½	Redige dei buoni comunicati. Viene considerata dai suoi amici una simpaticona.
LUCA	MACARIO	Cremonini	Dir. comunicazione	7½	Un serio professionista senza arie e senza fronzoli. Molto concentrato nel promuovere le nuove attività di gruppo e l'Expo 2015.
ALESSANDRO	MAGNONI	Whirlpool-Indesit	Dir. relazioni istituzionali e comunicazione del gruppo	6+	Molto attivo.

i professionisti che contano



Paolo Lanzoni, Antonio Autorino, Riccardo Acquaviva, Chantal Guidi, Fabiola Bertinotti, Carlo De Martino.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

ENRICO	MANARESI	Technogym	International PR & media relations manager	6-	Un simpatico gryllus che sa come muoversi nel mondo della comunicazione anche all'estero dove l'azienda fa il 90% del proprio business.
DONATELLA	MEZZALAMA	Alleanza Toro Ass.	Dir. Comunicazione	5+	Una garibaldina con poco potere.
FABIO	MINOLI ROTA	Confindustria	Dir. Rel. Esterne	6	Svolge un lavoro difficile a causa dell'attivismo del suo presidente. Non si considera un lobbista al contrario di ciò che si dice.
FILIPPO	NOTO	Gruppo Caltagirone	Dir. Public affairs e media relations	6+	Ha da poco festeggiato i dieci anni nel gruppo. Perbene e professionale.
GIANNI	OLIOSI	Bmw Group Italia	Ex Dir. Relazioni istituz. e comunic.	7	Un ottimo professionista considerato da molti un bravo lobbista.
RYAN	O'KEEFFE	Enel	Dir. Comunicazione di Gruppo	6½	Esperienza estera, parla tre lingue, considerato "very smart". Si sta adeguando e inserendo nel mondo italiano.
VALENTINA	ORENA	Kia Motors Europe	General Manager Communications	6+	Dopo la decisione di Chevrolet Italia di dire addio all'Europa si è sistemata subito in Kia.
MARCO	PALMIERI	Gruppo Banca Sella	Rel. media e stampa	4	Ama scusarsi, che vuol dire porre le premesse di future offese (A.B.). Sopravvive.
LORENZA	PIGOZZI	Mediobanca	Resp. com. e ufficio stampa	4	Quando si parla di lei viene sempre esclamato: "Povera Pigozzi!". E ora anche noi lo esclamiamo a gran voce. Per i 70 anni di storia della banca ha utilizzato lo storytelling che è l'atto del narrare, disciplina che usa i principi della retorica e della narratologia. Wow!
ANNA MARIA	PINNA	Italia Agenzia Nazionale del Turismo- Enit	Dir. Ufficio Stampa	5½	Una brava navigatrice, negli anni è riuscita a sopravvivere ai vari cambiamenti di management.
BEATRICE	PIOVELLA	Christian Dior Italia	P.R. e Ufficio Stampa	5	E' una vera sansevieria.
TIZIANA	POLLIO	Microsoft Mobile Oy	Senior Communications Manager	5½	Frizioni con il general manager, la bocconiana doc Paola Cavallero.
STEFANO	PORRO	Acea spa	Direttore Rel. esterne	6	Lavora con grande impegno, assiduità e diligenza. E' considerato un caterpillar della comunicazione.
MARIKA	PORTA	Domina Vacanze	Dir. Ufficio Stampa	6½	Cordiale e costante.

i professionisti che contano



Edoardo Bus, Vittorio Cino, Giuseppe Coccon, Orazio Carabini.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

ANDREA	PRANDI	Edison	Dir. Rel. Esterne	5-	Il professore cercava di avvicinarsi alla politica, ma con scarsi risultati. In disparte. Alla ricerca di una nuova bandiera politica.
LEONARDO	QUATTROCCHI	Selex Sistemi Integrati	Dir. Rel. Esterne	5½	E' molto attento ai segnali di fumo di Moretti.
LOREDANA	ROSATI	Enac	Capo ufficio stampa	5½	Paper pusher.
CARLO	ROSSANIGO	Rcs	Dir. Rap. Ist. E Rel. Est.	7	Figura professionale molto simile a quella di Stefano Mignanego. English, lucido, ineccepibile nel lavoro, impeccabile nei rapporti professionali. Prezioso per Scotti Jovane.
GIANLUCA	RUMORI	Sky Italia	Resp. Com. Istituz.	6½	Un grande lavoratore.
SERGIO	SCALPELLI	Fastweb	Dir. Rel. Est. e Istituz.	4-	Un finto lobbista.
MICHELE	SEGHIZZI	Banca Generali	Resp. Servizio Comunicazione Esterna	6-	In crescita e il prediletto di Simone Bemporad.
CLEMENTE	SENNI	Alitalia	Dir. Rel. Esterne	6½	Il Marziano è rientrato in Italia, in grande spolvero. Qualità strategica, colto ottime relazioni, anche internazionali. E il carattere (questo era il punto critico) appare migliorato.
ENRICO	SGARBI	Piaggio Aero Space	Dir. Com. Integrata Media Relations	5	Molto attento ai rapporti internazionali ma dovrebbe concentrarsi anche sul mercato italiano.
MONICA	TELLINI	Endemol Italia	Dir. Ufficio Stampa	6	Redige ottimi comunicati.
NICOLETTA	TOMISELLI	E.N.A.V.	Responsabile della Comunicazione	6½	Capace e desiderosa di assolvere gli impegni assunti. In attesa del nuovo a.d. Una grande lavoratrice e tenace.
JUAN CARLOS	VENTI	Lir Capital (Geox-Diadora)	Head of Institutional and External Relations	6+	Ha molte conoscenze con le persone che contano. Attivo sui giornali esteri ma in Italia è in affanno.
CARLOTTA	VENTURA	Telecom	Brand Strategy and Media	6½	Manager dolce come un gattino, ma al momento giusto sa tirare fuori gli artigli. Complimenti per il suo attivismo e per le tante opere di beneficenza sponsorizzate dall'azienda come la realizzazione della struttura "Campo dell'amicizia".
RENATO	VICHI	UniCredit Group	Dir. Ufficio Stampa	6+	Con molta esperienza internazionale. Sa come muoversi nel mondo della comunicazione.

i professionisti che contano



Ryan O'Keeffe, Andrea Falessi.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

LUCA	VIRGINIO	Barilla Holding	Group comm. and ext. Relations director	6½	Vive un momento di calma in attesa di nuove battaglie del suo capo.
SIMONE	ZAVATARELLI	Ubi Banca	Resp. Com. est. e stampa	5½	Molto preoccupato per i rischi della riforma Renzi.
PIERO	ZECCHINI	Lefay Resort	Corporate Communication Manager	6½	Dopo quattro anni e dieci mesi come direttore della comunicazione di Emirates si è trasferito sul Lago di Garda. Ma sente molto la mancanza degli emirati.
ROBERTO	ZERBI	Piaggio	Dir. Rel. Est. e Aff. Istituz.	6+	Pratico e professionale, in ottimi rapporti con Colaninno.
ANTONELLA	ZIVILLICA	Alitalia	Ex Resp. Relazione media	6+	Ha passato due anni duri e faticosi ma stimolanti in Alitalia. In attesa di una nuova sistemazione.
EUGENIO	FRANZETTI	Peugeot Italia, Citroën e Ds.	Direttore Relazioni Esterne	6	Si sente soddisfatto per la sua crescita. Si ispira al passato guardando al futuro..

KARL POPPER

“In realtà non c'è nessuna storia dell'umanità, c'è soltanto un numero illimitato di storie, che riguardano tutti i possibili aspetti della vita umana. E uno di questi è il potere politico.”

centri media



Mainardo De Nardis, Federico De Nardis, Marco Girelli, Giulio Malegori.

centri media

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
BRUNO	BERTELLI	Publicis	CEO	6	Ha presto da poco il posto di Romeo Repetto, che ha guidato l'agenzia per un anno e mezzo. La sua strategia è focalizzata sul brand. Hanno appena acquistato Sapient per 3,7 miliardi di dollari.
ROBERTO	BINAGHI	Mindshare spa	Presidente & CEO	7-	Molto soddisfatto ed orgoglioso per il rinnovo dell'incarico da parte di Terna. Sta sviluppando nuovi strumenti di planning per promuovere la ripresa dei consumi. Consiglia ai suoi clienti di "comunicare per vendere". Concreto.
EUGENIO	BONA	Media Italia spa	Presidente	5+	Gli è stata affidata la presidenza di Assap Servizi. Il suo lavoro è facilitato, anche in questo momento di crisi, in quanto parte del gruppo Armando Testa.
VITTORIO	BONORI	ZenithOptimedia	CEO	7	Ha da poco portato a casa un ottimo accordo con Eurobet. Punta molto sulla nuova frontiera del mobile. Audace e deciso. Ottimo il suo intervento sulle prospettive digitali nel pubblico e nel privato, in Italia e in Europa.
ROBERTO	CALZOLARI	Starcom Mediavest group	CEO	5½	Punta molto sul mercato digitale e su clienti internazionali. Un filosofo prestato al mondo dei media. Il suo lavoro di ristrutturazione dell'azienda va avanti.
FEDERICO	DE NARDIS	Maxus srl	Chairman & CEO	6½	Esperto di pubblicità nel mondo digitale. Consiglia alle società di puntare sul web. Sta rafforzando il suo team, che nonostante la crisi continua a crescere in modo consistente. E' alla ricerca di nuovi mercati, offrendo ai clienti una squadra e un servizio innovativi. Ottimo il suo ultimo acquisto, Maurizio Spagnolo. Intraprendente.

centri media

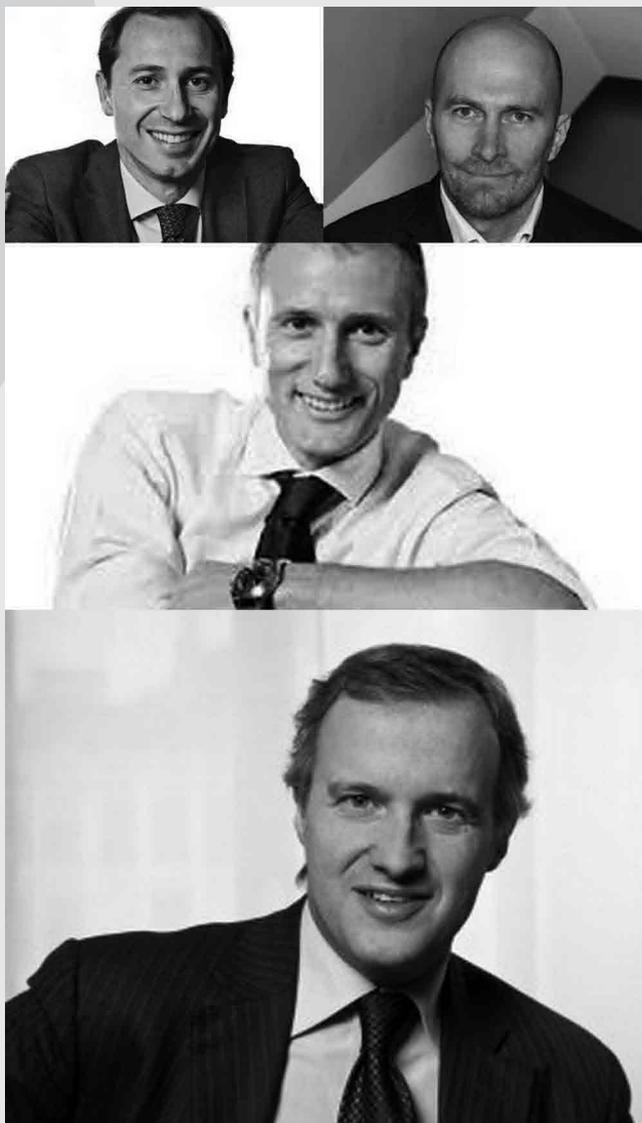


Roberto Calzolari, Vittorio Bonori, Roberto Binaghi, Eugenio Bona, Isabelle Harvie-Watt.

centri media

MAINARDO	DE NARDIS	Optimum Media Direction	Worldwide CEO	6½	Connesso con il mondo: è collezionista di auto d'epoca, ama la vela, lo sci, e andare in video. Colpisce la sua preparazione, serietà ed efficienza. Molto attivo con l'estero, è uno dei pochi italiani ad essersi insediato da top manager in un colosso internazionale. Il suo motto è: "Always in motion, always thinking, always asking and always doing more".
MARCO	GIRELLI	Omnicom Media Group	CEO	6	Manager di lunga esperienza nel settore pubblicitario, eletto vicepresidente del consiglio direttivo di Assocom. La società si è aggiudicata il budget media europeo di Liberty Global, il primo operatore di reti via cavo internazionale.
ISABELLE	HARVIE-WATT	Havas Media Group Italia	CEO & Country manager	6-	Una lunga esperienza nel mondo della moda (Armani, Versace, Tod's) ma ancora sconosciuta a tanti. La sua azienda è stata nominata National Champion dall'European Business Awards. Stefano Spadini è diventato nuovo Ceo di Havas Media Italia, e anche Isabelle è pronta ad assumere presto un nuovo incarico internazionale.
GIULIO	MALEGORI	Aegis Media Italia spa	Presidente & CEO	6½	Ha deciso di confluire in Isobar per allargare le sue competenze anche nel settore della comunicazione d'impresa. Non buca il video.
ZENO	MOTTURA	MediaCom Italia srl	Ceo	6-	Quarant'anni e un'esperienza internazionale. Esperto nell'area digital, ma dovrebbe essere più attivo sui social network. Punterà a sviluppare nuovi talenti in grado di diventare punti chiave per la società.

centri media



Zeno Mottura, Bruno Bertelli, Luca Vergani, Giorgio Tettamanti.

centri media

GIORGIO	TETTAMANTI	Carat Italia spa	CEO	7-	Un bocconiano doc che ama le sfide. Un camaleonte che sa adeguarsi ad ogni grande cambiamento. Stima una crescita per il mercato italiano nel 2015, anche grazie a internet. Poste Italiane gli ha prolungato per un altro anno il contratto.
LUCA	VERGANI	MEC Italy	CEO	5	Felice di aver portato a casa il cliente Ricola e di aver ricevuto il riconoscimento come Qualitative Evaluation Report da Recma. Calibrato. Per dare un'accelerata alla strategia di marketing digitale hanno ingaggiato Francesco Comi.



KARL KRAUS

“Il potere censura solo le battute che riesce a capire.”

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche



Mirella Villa, Daniela Canegallo, Andrea Cornelli, Giuliana Paoletti,
Rosanna D'Antona, Simonetta Prunotto, Karla Otto.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
LUCA	BARABINO	Barabino & Partners	Presidente e A.D.	5½	Un genoano doc, da tre anni sta lavorando ad un progetto di partnership con il Genoa scuola calcio cercando di migliorare standard e autorevolezza. Astuto, buon organizzatore, capacità di fiuto per valutare carriere e opportunità. Sfotte Salvini per il profumo della felpa "Emilia" che non cambia da oltre una settimana.
ALESSIA	BULANI	Hotwire Italia	Country Manager	5+	Ha da poco chiuso un contratto per la comunicazione di Sony Mobile Communication. Anonima. Sta lavorando al rebranding (audace) per dare un po' di gas alla sua agenzia.
DANIELA	CANEGALLO	Msi Italia	Ceo	6½	Ha da poco presentato la ricerca "The future of Business Citizenship" sul concetto di cittadinanza attiva e sul ruolo che le aziende possono giocare per contribuire alla risoluzione di grandi temi sociali. Intraprendente e motivata. Vorrebbe un'Italia con meno Leopardi e più imprenditori.
FABIO	CAPORIZZI	Burson- Marsteller srl	A.D.	6+	Con oltre 25 anni di esperienza. Preoccupato per questo momento nero nel mondo della comunicazione. Spera in un miracolo Expo 2015, che non arriva mai, e sta studiando delle mosse da attuare affinché l'Italia possa attirare investimenti da nuovi clienti all'estero.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

DANIELE	COMBONI	Now!Pr	A.D.	6	Competente, il primo iscritto al club dell'ironia. Ha da poco realizzato "Hai talento creativo?", un progetto affidato a sedici studenti che si sono messi alla prova con i loro talenti. Segue con interesse la ristrutturazione della divisione europea di Sharp, anche se l'Italia è esclusa dal progetto.
ANDREA	CORNELLI	Ketchum Pleon Italia	Vice presidente e Ceo	7-	Ottima la sua ultima iniziativa di un tavolo di lavoro misto agenzie-aziende per migliorare il sistema. Si è da poco aggiudicato il W3 Award per la creatività online. E' chiamato "Mr Parsley". Come presidente dell'Assorel ha lanciato il motto "essere green", un driver competitivo anche in tempo di crisi.
ROSANNA	D'ANTONA	Havas PR Milan	Presidente & Ceo	6½	Preparata e affascinante.
KLAUS	DAVI	Klaus Davi & Co	Presidente	6	E' felicissimo della ripartenza de L'arena di Domenica In, in quanto soffreva la crisi d'astinenza dal video. Sa venderci bene.
ANDREA	DE MICHELI	Casta Diva Group	Ceo	6½	La natura internazionale del gruppo fa pesare di meno la crisi della comunicazione. Per incrementare il suo giro d'affari punta molto sul product placement. Complimenti per il fatturato del 2014 che ha avuto un incremento del 30%. Sono andate molto bene le sedi di Buenos Aires e Istanbul. Egg Events aiuta la crescita del fatturato.
DARIO	FAGGIONI	DF&A	Presidente	6	Ponderato. Rock o lento? Per Celentano, certamente la seconda che ho detto.
FURIO	GARBAGNATI	Weber Shandwick	Ceo	6½	Mostra una particolare preparazione nella comunicazione politica. Lunga esperienza.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

ANITA	LISSONA	Lead Communication	Amministratore Unico	6	E' entrata nel direttivo di Assorel sotto la presidenza di Andrea Cornelli. Seria e con esperienza nel mondo del giornalismo. Considerata una mamma in carriera. Anche l'ottimo prosciutto di San Daniele ha bisogno della sua comunicatrice.
KARLA	OTTO	Karla Otto	Presidente	7	La vera Pr del mondo della moda con forti rapporti internazionali. Si salva dalla crisi perché lavora molto con le società estere. Presenzialista.
GIULIANA	PAOLETTI	Image Building	Amministratore Unico	7	Italy queen of communication e non solo, è anche un'ottima imprenditrice. Dinamica e colta.
IORELLA	PASSONI	Edelman srl	A.D.	5	Da 13 anni gestisce la società con un pugno di ferro. Sarà lei la lady di ferro delle relazioni pubbliche? Ha creato Edelman University, un programma di addestramento per migliorare le competenze dei collaboratori.
SIMONETTA	PRUNOTTO	Easycor	Managing Director	6+	Seria e professionale, esperta del mondo della comunicazione. Ha conquistato nuovi clienti nel business delle vacanze, e non solo.
MARCO	TESTA	Armando Testa, Assocom	Amministratore Delegato, Presidente	7-	Considerato il numero uno in Italia. E' stato nominato presidente di Assocom e rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Vuole creare un rapporto più intenso tra agenzia e cliente, il suo motto: dialogare, dialogare, dialogare.
CESARE	VALLI	Hill & Knowlton Strategies	President & CEO Sothern Europe	6	Soprannominato "L'ambasciatore", si muove bene sui mercati esteri. Il suo motto è: "Come tutti i ciabattini, andiamo con le scarpe rotte".
MIRELLA	VILLA	Mirella Villa Comunicazione	A.D.	6½	Brava comunicatrice, con molti rapporti.

pagelle

gli spot delle automobili in tivù



Case automobilistiche

pagelle

gli spot delle automobili in tivù



FIAT 500 Vintage **VOTO 9**

Veduta di Ponte Sant'Angelo. Una Fiat 500 Vintage azzurra lo percorre mentre la radio trasmette "Riderà", cantata con trasporto e divertimento dal suo giovane guidatore, e a lui se ne uniscono altri tra i quali quello di una vecchia 500 e una vespa. Qualche giovane turista scatta fotografie. Al Colosseo due turisti chiedono al giovane indicazioni, ma questi non può rispondere, è straniero: dovrà però ammettere di saper cantare in italiano. La fotografia cattura l'attenzione ed evoca la Roma del primo cinema a colori e della bella vita: tradizione e modernità, maturità e giovinezza, italianità e internazionalità sul filo di quelle linee attraenti e rasserenanti, di quel timbro musicale unico. Un bellissimo racconto in pochi minuti di spot.



LANCIA Y Stile Unico **VOTO 5**

In una città deserta donne guerriere si muovono attratte da qualcosa. Si dipingono i volti, pronte ad iniziare la loro caccia: agilmente calano dai tetti, emergono dai tombini. Inseguono una bianca Lancia Y Stile Unico fin quando, moderno branco, l'accerchiano e la catturano. Trasportati dalla suadente "My Love" di Kovacs, un misto di sensualità e decisione palpitano in questa battuta di caccia. Ma queste donne, che dovrebbero con decisione inseguire un proprio stile anche nelle linee dell'auto, non riescono a cancellare lo stereotipo del "fashion victim".

pagelle
gli spot delle automobili in tivù



BMW SERIE 1
VOTO 7+

Una bianca BMW Serie 1 è inquadrata in luoghi e momenti diversi: lungo le strade di un arido deserto americano, lungo quelle polverose di un qualche paesino arabo e per quelle suggestive di una riconoscibilissima Firenze. Matrimoni, vacanze, scorribande notturne, hippy, istanti di vita diversissimi sono legati all'auto. Modernità e libertà si respirano in ogni frame: la colonna sonora, col suo stile rock anni '70, fa ballare e sballare per un'auto, però, solida. Un'auto che può essere vissuta "fino in fondo", come una casa ci permette di condividere amicizia, amore, gioia ad ogni momento della nostra vita, con gli altri e col mondo. È vero che connettività e sharing sono le parole d'ordine della nostra modernità, ma è bello cedere a questo racconto pubblicitario veri e propri ricordi personali.



MERCEDES CLASSE C
Station wagon VOTO 7

Frontalmente, di lato e dall'alto, l'obiettivo indugia sull'elegante nuova Mercedes Classe C station wagon, stringe su di essa: l'immagine è quasi un frame, l'auto rallenta per poi sgusciare via, lungo strade e tornanti. Il ritmo di "Gold on the ceiling" in sottofondo enfatizza, con grande efficacia, questo movimento di concentrazione sulla linea, sul particolare. Essenzialità è la parola d'ordine di un messaggio originale nella sua autoreferenzialità e stringatezza, rivolto a chi sa cosa vuole, per chi sa cosa guar-

pagelle
gli spot delle automobili in tivù

dare e cosa cercare in auto. Qualcuno a cui non interessa altro che l'auto, una Mercedes. Un messaggio così chiaro e deciso da riuscire a conquistare, quanto meno, interlocutori che comprendano e parlino questo stesso linguaggio.



KIA SPORTAGE & RIO
VOTO 7

C'è una partita di tennis in corso e sulle affollate gradinate una donna riesce abilmente e silenziosamente a sistemarsi al proprio posto... facendo retromarcia. In maniera fluida una bianca Kia Sportage parcheggia in città guidata dal sistema di park-assistant. In un giardino con alte siepi a labirinto un ragazzo si inoltra in uno dei viali, e sbuca poi dalla parte opposta per ritrovarsi, sicuro di sé, al punto di partenza; una Kia Rio rosso fuoco avanza sicura sulla strada guidata dal proprio navigation-system. Le sole immagini parlano e riescono a catturare l'attenzione con l'eleganza del bianco e la dinamicità del rosso fuoco che s'impongono allo sguardo. C'è un'evidente analogia, visivamente ben costruita ed efficace, tra l'utile e performante tecnologia offerta e l'idea di bellezza e di eleganza.



NUOVA SKODA FABIA
VOTO 6

Su strade urbane un giovane ragazzo guida una bianca Skoda Fabia. Regge uno smartphone su

pagelle
gli spot delle automobili in tivù

cui è visualizzata una mappa ma con facilità riesce a connetterlo al touchscreen, ancor più grande e comodo, integrato nel cruscotto. Dopodiché una ruota di una Skoda Fabia mostra il sistema di asciugatura freni di sicurezza. Un'auto dinamica per un pubblico giovane a cui viene offerta, al tempo stesso, modernità e sicurezza. Il messaggio è chiaramente trasmesso, anche se la sua comunicazione manca di originalità. Ma una società che ha minor storia, e che parla a clienti giovani, forse non può/vuole usare messaggi troppo elaboratamente costruiti.



**OPEL CORSA OH!
VOTO 9**

Su un set cinematografico un'attrice vestita con sfarzosi abiti settecenteschi parla al telefono con l'amica Claudia Schiffer. Questa le elenca i servizi di lusso della propria auto nuova: volante riscaldato e park-assistant con telecamera posteriore. Poi stupore! Oh... mastica basita l'attrice nell'apprendere che questi confortevoli servizi sono sulla nuova Opel Corsa. È bella la qualità dell'immagine, il cui scopo è far risaltare l'idea del lusso, e molto originale ed efficace è la costruzione del messaggio fondato sull'impossibilità di attribuire l'idea del 'lusso' alla Opel, storica produttrice d'auto per gli operai tedeschi. Da qui l'incredulità. Questa costruzione è accattivante e anche divertente quando il messaggio viene compreso da chi conosce la storia del marchio.

pagelle
gli spot delle automobili in tivù



TOYOTA AURIS
VOTO 8

Una Toyota Auris avanza su strade urbane e su quelle impervie, di giorno e di notte, accompagnando i diversissimi istanti di vita e le occasioni di viaggio di ragazzi, giovani famiglie, persone anziane e animali. Tanti momenti da vivere in una ‘casa’ comoda e sicura: il messaggio è brevemente trasmesso, ma la sua forza sta nel fascino delle immagini, quasi da road movie, e anche del testo recitato da Frankie hi-nr, rapper dalla voce riconoscibilissima e suggestiva. Abilmente lo spot è costruito proprio sulla suggestività, e grazie ad essa la voce fuoricampo che chiude la pubblicità può dirti, ammiccante, che dopo l’acquisto potresti restituire l’auto ma che, senza dubbio, non vorrai mai farlo.



AUDI A4
VOTO 7

Un’Audi sportiva corre il proprio rally lanciata su strade fangose. Salta, gira, sgomma, si ferma, ma in sottofondo la radio diffonde soffusamente le note di “Mister Mister” di Cissie Redgwick. Ma in quale auto è quella radio? Ecco, una donna l’ascolta tamburellando il volante mentre con l’uomo al suo fianco attende l’apertura del cancello della loro lussuosa casa. Il montaggio sonoro e delle immagini è suggestivo: allo stesso tempo qualcosa viene suggerita e poi messa da parte, superata, sublimata; dalla storia dell’Audi, dalla sua tradizione sportiva si fa un balzo

pagelle
gli spot delle automobili in tivù

in avanti e la si oltrepassa. L'Audi è tutta la sua storia, ma è anche già oltre. Certo, sempre efficaci sono immagini così dinamiche, e senza dubbio l'Audi può sguazzare molto facilmente nella propria tradizione sportiva.



CITROEN C3
VOTO 6 +

Una Citroen C3 avanza lungo una strada deserta. A destra, a sinistra, come alle spalle e all'orizzonte, solo una pianura spoglia e un'unica stazione di benzina. Un cane guarda questo sconsolato panorama, poi l'auto si ferma a fare rifornimento. Il cane scende e, con tecnica evidentemente collaudata, inizia a fare stretching. Terminata la sosta i due ripartono, lanciati verso il nulla. Quando la voce fuoricampo pubblicizza i nuovi motori a consumo maggiormente ridotto, un sorriso è assicurato. L'idea è carina, furba, e in Citroen sono bravi a raccontare piccole storie ma si può dire che per la C3 l'idea di usare cani umanizzati non è nuova?

PLUTARGO

“Non vi è niente che faccia emergere la vero natura di un uomo, quanto la sua condotta quanto detiene un potere su altre persone.”

Nuove tecnologie



LA SMART CITY DI ENEL PER EXPO 2015

Enel è il global official partner di Expo 2015 dove realizzerà una delle più avanzate *Smart City* al mondo. All'interno del recinto che accoglierà l'esposizione universale saranno installate tutte le tecnologie che caratterizzeranno le città del futuro: dai più moderni sistemi per la gestione e il controllo della rete elettrica, la *Smart Grid*, fino ad arrivare agli impianti di accumulo dell'energia elettrica, alle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e all'illuminazione pubblica intelligente ed efficiente. Le *Smart City* coniugano in un unico modello urbano tutela dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone che vi abitano e creare nuovi servizi per i cittadini e per le Pubbliche Amministrazioni.

Enel sarà inoltre presente all'Expo anche con un padiglione interattivo e suggestivo dove sarà possibile passeggiare all'interno di un "bosco virtuale illuminato" che permetterà ai visitatori di vedere dall'interno la sala di controllo di una *Smart Grid*: vero e proprio centro nevralgico della *Smart City* in cui tecnici ed esperti interagiscono con le diverse tecnologie dei vari impianti.

Il progetto del padiglione Enel parte dalla convinzione che cibo ed energia, grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie, hanno più similitudini e affinità di quanto non si possa immaginare. Il futuro dell'alimentazione e dell'energia passano infatti dalle stesse soluzioni: una produzione più intelligente e razionale una distribuzione più efficiente e una condivisione sostenibile delle risorse disponibili per poter soddisfare i bisogni di una umanità sempre più bisognosa di "alimentare" la propria vita e le proprie necessità.

La condivisione dell'energia come tema architettonico si traduce non in un "edificio-contenitore" ma nella creazione di un volume virtuale: una griglia sulla quale s'innestano una serie di elementi verticali illuminati in costante cambiamento che inglobano al proprio interno una serie di volumi e corti verdi. L'interazione tra ambiente e visitato-

re costituisce quindi elemento fondamentale del *concept*. Il progetto propone anche un aspetto ludico che permette al visitatore d'inoltrarsi liberamente nel bosco e di interagire con i vettori attivando inaspettate situazioni luminose e sonore.

I visitatori possono camminare lungo un passaggio sopraelevato che costituisce il percorso attraverso il bosco virtuale composto da 650 pali illuminati con led. Folte isole verdi integrano la natura alla rete intelligente e rendono il tema della sostenibilità il cuore pulsante del sistema. La rampa è costeggiata da un nastro informativo e interattivo che conduce i visitatori all'interno del bosco virtuale fino ad arrivare al centro nevralgico e gestionale dell'intero ecosistema: la Control Room. Questo ambiente vetrato si affaccia sul bosco virtuale e consente al visitatore di capire - tramite una serie di filmati ed elementi interattivi - come funziona l'intero sistema intelligente della *Smart City*.

Le competenze e le tecnologie innovative sviluppate da Enel hanno permesso di tradurre in realtà, in varie parti del mondo, il concetto di *Smart City*. In Italia le prime città pilota coinvolte sono Genova e Bari, per le quali Enel ha definito il master plan delle iniziative per supportarle nel raggiungimento degli obiettivi fissati nei piani cittadini di sostenibilità ambientale. Le principali aree d'intervento in queste due città riguardano l'ambito *Smart Grids*, la diffusione della mobilità elettrica, illuminazione pubblica efficiente e il coinvolgimento attivo dei consumatori tramite l'abilitazione delle funzionalità di *Active Demand*, che permettono il controllo del carico, l'abilitazione nelle case dei clienti di sistemi di gestione dell'energia e di elettrodomestici intelligenti. Questi interventi contribuiranno per circa il 30 per cento al target di riduzione delle emissioni di CO₂, che i due Comuni hanno fissato al 2020. Enel ha anche siglato protocolli d'intesa con altre città italiane e fondazioni, in particolare con L'Aquila, Bologna, Pisa e Fondazione Torino Smart City, per fornire supporto nello sviluppo della progettualità Smart City. Il Gruppo Enel, inoltre, sta realizzando progetti innovativi di *Smart City* anche in Spagna, a Malaga e Barcellona, in Brasile a Búzios e in Cile a Santiago.

TULLIO PIRONTI, BRUSCO E SINCERO



Una vita vissuta intensamente: ex pugile, libraio curioso, editore ardito e intelligente. In questa intervista, giunto a ottant'anni, si dichiara "sempre secondo", è convinto che la sua casa editrice finirà con lui. E non le manda a dire: ha amato Fernanda Pivano e Grazia Cherchi, ha fatto qualche colpaccio rischiando molto, sul ring non aveva coraggio ma detestava perdere, disprezza le istituzioni... Ecco le sue confidenze, spietate anche verso se stesso.

di Marilisa Belli

Per chi voglia conoscere l'editore napoletano Tullio Pironti, senza dubbio *Libri e cazzotti*, la sua autobiografia editoriale se così possiamo definir-la, può raccontare molto della sua personalità, dell'intraprendenza mostrata nel mondo librario, fin dalla gestione della sua prima libreria nel centro storico di Napoli, ma anche di un contegno d'altri tempi, della sua schietta cordialità e di un'intelligenza curiosa che gli hanno procurato la stima degli amici letterati, filosofi e giornalisti, come dei rivali.

Ho incontrato l'editore per approfondirne alcuni aspetti e per cercare anche di andar oltre, verso ciò che l'autobiografia, rivolta al passato, non dice.

Il KO che apre la sua autobiografia determina anche l'inizio dell'avventura nei libri. Si era infatti ripromesso di abbandonare il pugilato in caso di un combattimento pugilistico finito per kappào. Voglia di primeggiare, fastidio della sconfitta o cosa?

Avevo soprattutto paura di diventare un pugile 'suona-

to', se andavo a terra un giorno, e andavo a terra un altro giorno, prima o poi sarebbe successo. Ne ho conosciuti, di pugili completamente suonati! Infatti io scappavo, scappavo sempre, ero abile.

In effetti in *Libri e cazzotti* parla spesso di coraggio e della sua assenza. Cos'ha imparato dalla vita sul coraggio?

In tutto quello che ho letto, in tutti i film che ho visto sono sempre tutti coraggiosi, non perdono mai. Io invece evidenzio le paure, e le sconfitte, che ci sono state. Le sconfitte t'insegnano, le vittorie non insegnano un cazzo. Però sai, pensandoci, ti dirò anche che ancora non l'ho capito, se allora avevo paura o no, perché ho fatto anche combattimenti durissimi, con 'mazzate da cecati' proprio, e in quel caso non ho avuto paura. Penso allora che avevo più paura della sconfitta, non volevo perdere. Volevo vincere ma non per fare carriera.

Grazie a suo padre ha poi iniziato a fare il libraio. Cos'altro ha ereditato da lui?

Di mio papà mi auguro di avere l'intelligenza, era un uomo molto esperto. Ma ciò che ho fatto io, il mestiere che ho voluto, era il contrario di quello di mio padre. Non condivido il suo modo di fare il libraio, che non aveva portato a niente. Una vita di stenti, povera tutto sommato. Era intelligente, però amava molto le donne: non lo disapprovo ma questo influiva sul suo lavoro, del quale spesso non gliene fregava niente. Del resto era un po' anche come me. Io non sono stato come le formiche che sono riuscite a mettere da parte qualcosa. Non sono riuscito in niente, in questo senso. Sono un perdente, in poche parole. Sembra che sono un vittorioso, ma non lo sono. Una volta lo dissi a Fernanda Pivano, ero arrivato sempre secondo, facendo la box il libraio e poi l'editore, ma sempre secondo!

Però lei racconta anche di rivalse.

Eh sì, ho fatto anche qualche colpaccio. Come quando comprai i diritti di *Meno di zero* di Bret Easton Ellis partecipando ad un'asta telefonica contro Mondadori. Fu un'inco-

scienza perché un editore non può giocarsi tutto su un libro, ma lo feci perché una mia amica dall'America mi aveva detto che questo di Ellis era un grande libro, e i prezzi dell'asta che salivano me lo confermavano. Fui anche intelligente, o fortunato chissà, a scommettere sul libro giusto perché all'asta ce n'era anche un altro, una storia dolorosa, *La morte della madre* mi sembra si chiamava... Pensai che le madri muoiono, e sempre prima dei figli, non c'era nulla di originale in questo. Così scelsi e feci bene, Mondadori lasciò e prese questo libro che non vendette un cazzo.

Avrebbe pubblicato anche *American Psycho* di Ellis? In Bompiani si racconta che le impiegate si rifiutassero anche di toccarlo.

In effetti faceva schifo. Io ne avevo letto qualcosa, quelle torture, con un trapano mi pare...Però l'avrei pubblicato comunque perché, prima di lanciarmi, mi ero assicurato almeno la copertura dell'investimento. Il Club degli Editori, che mi aveva già comprato i diritti di *Meno di zero*, mi assicurò che avrebbe acquistato anche questo di Ellis.

Parliamo ora degli autori. C'è qualcuno che avrebbe dovuto ringraziarla e non l'ha fatto?

Praticamente tutti quanti. Dovrebbe ringraziarmi Don DeLillo, non l'ha mai fatto. Io l'ho portato in Italia dieci anni dopo la sua uscita in America. In questo paese nessuno s'era accorto di lui e sarebbe rimasto sconosciuto. Io lo portai qui, comprai cinque suoi titoli. Solo dopo è subentrata Einaudi. Recentemente è stato a Capri ma non è passato in casa editrice a salutarmi. Nessun sentimento di riconoscimento nei miei confronti.

Per la scoperta dei suoi autori è stata importante anche quella rete di contatti con amici/collaboratori, in viaggio dall'America al Giappone.

Era uno staff di amici preziosi. Fernanda era una grande. Ricordo ancora quando ebbi gli arresti domiciliari per una cosa assurda, non c'entravo proprio niente e ne parlo nel libro. Lei mi chiamò chiedendomi cosa potevo fare per me, le chiesi un libro e mi venne *Dopo He-*

mingway. Era entusiasta, “Che bel titolo! Lo facciamo, lo facciamo!”, mi diceva. Fernanda proprio mi amava. Un'altra persona che mi amava era Grazia Cherchi. Era adorabile, una donna eccezionale. Quando c'incontrammo le chiesi perché ce l'avesse con gli editori, “Siete una massa di fascisti” disse. Ma io non so' fascista. Mi innamorai di lei, così dolce e delicata.

Cosa è rimasto di quei rapporti? Come si muove adesso per riuscire ad individuare l'autore su cui scommettere?

Con la perdita di Fernanda Pivano, la vecchiaia che ha preso tutti, quello staff di amici preziosi non c'è più. Ho perso i contatti con Silvia Kramar, che da New York mi aveva parlato di Ellis e DeLillo. A Fernanda avevo chiesto di Carver che lei, come mi disse, aveva da poco ospitato a Milano. Adesso ci sarebbe sempre tempo per scoprire, ma ci vogliono risorse economiche. Basta che ti domandi se può l'Italia, con quei suoi quattro, cinque editori forti, coprire il mercato mondiale dei libri. Mi pare logico che non è possibile. Chissà quanti capolavori escono nel mondo. E nessuno sa niente. Occorre però un'organizzazione speciale e questi grandi editori allora, secondo me, non sono poi tanto buoni, se c'è un mondo da esplorare e loro continuano a pubblicare cazzate di gente che esce in televisione. Si deve pensare, secondo me, alla letteratura straniera che in Italia non attacca: perché non ci sono traduttori. Pensa al Giappone e ai capolavori che magari si possono trovare lì, ma solo la traduzione ti costa una bella cifra, e poi devi avere un corrispondente che lì tenga il polso delle varie pubblicazioni che escono.

Oggi però le reti sono virtuali, prima internet non c'era. Sapendo cercare si riesce a ricostruire il quadro di una situazione.

È vero, ma occorre sapersi muovere bene, per capire se un autore è veramente forte o no. Per me è più forte il rischio di leggere, su internet, quello che altri vogliono, e prendere degli abbagli. So però che da questa realtà tecnologica, informatizzata non si può prescindere.

Quindi vi state attrezzando anche per l'editoria del futuro?

Ho quasi ottant'anni! Mi auguro di no, ma penso che la casa editrice finirà con me. È stata una scommessa la mia, che sembrava potessi anche vincere. Napoli poteva avere una grande casa editrice se avesse avuto però l'appoggio, per prime, delle istituzioni napoletane. Che invece non capiscono un cazzo, anche se vedono che c'è un editore napoletano che ogni settimana è in classifica tra i primi per i libri più venduti in Italia.

Guida è fallita e nell'immaginario cittadino aveva pure grande notorietà.

Mario Guida ha fatto la più grande libreria italiana con libri introvabili, e questo vuoto non verrà mai coperto. Come editore invece non è riuscito a fare niente, quasi come non gli interessasse e una volta glie lo dissi anche. Poi, c'è la crisi che ha attaccato moltissimo l'editoria, sia i piccoli che i grandi editori.

Ecco, considerando il calo delle vendite, come si forma e si accresce il proprio pubblico di lettori?

Per un verso, si potrebbe fare tanto anche modificando un aspetto pratico del sistema che danneggia i piccoli librai, e quindi gli editori. Un tempo i distributori davano ai librai i testi in conto sospeso. Adesso si paga tutto in anticipo, rispetto alla vendita effettiva, anche ciò che non si venderà. L'invenduto può essere restituito, ma il suo costo poi viene accreditato sull'ordine successivo. In tutto passano almeno sei mesi. Invece si deve mettere il libraio in condizione di non rischiare niente. Poi, bisogna coinvolgere la scuola. Non c'è altro mezzo: i maestri, gli insegnati devono tornare ad insegnare ai ragazzi.

I DOLORI DEL VECCHIO WERTHER

di Michele Stellato

Conosciamo i dolori del giovane Werther (l'amore impossibile per Carlotta). Ma quali sono i dolori del vecchio Werther? Un Werther ottantenne a Carlotta ci pensa? C'è una Carlotta nei suoi sogni? Non ci pensa proprio secondo me (ma piano, ci sono strane eccezioni, diremo qualcosa più avanti su questo). Però di dolori



ce ne sono, eccome! ovviamente giacché l'infelicità – come dice Tolstoj – è sempre soggettiva e personale (al contrario dello stato felice che è uguale in tutte le famiglie), nel caso dell'anziano la causa che la determina e contraddistingue è la condizione anagrafica. Non solo si tratta di due infelicità diverse, ma con peculiarità collaterali talmente contrastanti per cui quel fesso di giovane Werther poteva

benissimo salvarsi, se non si fosse intestardito con quella Carlotta di Weimar (bastava rivolgere le sue attenzioni a una Carlotta di Düsseldorf, o di Darmstadt); invece il vecchio Werther non ha scampo, deve combattere contro il decadimento senile, e dalla vecchiaia non lo salva nessuno, è inesorabile nella efferatezza con cui gli scarica addosso i malanni.

Le malattie

L'anzianità, ovviamente e fisiologicamente, è l'epoca della parabola discendente dell'esistenza umana dove si danno appuntamento tutte le malattie possibili. L'uomo ad un certo punto scopre di essere diventato vecchio, questa presa di coscienza è sconvolgente, sgomenta fino all'attacco di panico. Questo confluire – che è un correre – delle malattie verso la

vecchiaia - come tanti moscerini attirati da una buccia di frutta per terra - è facilitato dal fatto che nell'anziano si verificano fenomeni che funzionano da calamite che aprono le porte. Si può dire che ogni organo nell'anziano subisce un decadimento per usura, questo conduce all'insorgenza di anomalie funzionali fino alla malattia con relativo danno. Decadono non solo le funzioni organiche ma anche quelle biologiche che comportano disordini e deficit nel settore endocrino, ematologico, neurologico. L'invecchiamento della cellula non solo mina la sua resistenza - come telaio - rendendo più traballante l'organo a cui appartiene, ma perde anche il ruolo produttivo di sostanze umorali deputate al ruolo di difesa immunitaria, funzione metabolica, enzimatica, neuroendocrina. Da una parte allora compaiono le cardiopatie, le osteoartrosi, le pneumopatie, i tumori maligni, le malattie degenerative, il diabete, l'osteoporosi; e dall'altra, per l'impoverimento delle difese naturali, tutte le altre aggressioni che non sono organiche ma sistemiche. L'anziano che non ha perduto il senso dell'humour si consola con uno slogan: la vecchiaia è una carogna, ma sempre meglio che morire giovane. La medicina moderna ha fatto molti progressi per affrontare le patologie, ciò non toglie che l'impatto con la vecchiaia comporti insufficienze gravi, disfunzioni, disabilità. Conforta poco un dato sperimentale che ha verificato come nella senilità avanzata, nel novantenne, il senso di smarrimento, il vivere a disagio del decennio che lo precede, acquisti il timbro di una pacata accettazione, di una serena indifferenza. Questo vorrebbe dire che verso gli estremi lembi dell'esistenza si diventa più accomodanti, però c'è da chiedersi se in questa veneranda longevità della ricerca citata ci si renda conto realmente di cosa significa vivere.

La clinica

A parte i tumori che rimangono sempre cani rognosi, i progressi della medicina consentono di avere molto ottimismo (che rimane sempre un contentino) circa il controllo delle più diffuse patologie in geriatria. Le cardiopatie, affrontate con la cardiocirurgia odierna, con l'ausilio dei salvavita, si tengono sotto un discreto controllo, consentono un no-

tevole recupero funzionale, e una compatibilità completa con le più normali attività di vita. Possiamo riferirci sia alle cardiopatie ischemiche, con interventi di bypass aortocoronarico, angioplastica con stent, sia alle cardiopatie aritmiche; come la fibrillazione atriale, un disordine incontrollato e caotico dei battiti cardiaci. Anche questa forma, di gran lunga più frequente nell'età avanzata, con un rapporto maschi-femmine di tre a due, associata ad alto rischio di ictus, si controlla avvalendosi di strategie terapeutiche che vanno dal trattamento con la cardioversione elettrica a quello farmacologico con antitrombotici. In tutte le condizioni di rischio di ictus cerebrali, ovvero di tromboembolia con danni mortali o se non mortali invalidanti e irreparabili, è prescritto il trattamento con un anticoagulante orale; la molecola più diffusa è il *warfarin*, nome commerciale "coumadin". Se la vita media della persona oggi ha toccato i record che conosciamo, lo dobbiamo a questa prevenzione che evita la formazione di trombi causa dell'ictus. A buon diritto questo farmaco rientra nell'insieme delle strategie che hanno portato all'allungamento dell'aspettativa di vita nella società moderna. Il progresso della medicina, le migliorate condizioni della vita moderna, con le sue comodità, l'alimentazione più sana, i lavori alleggeriti dalle macchine, la prevenzione, l'assistenza medica gratuita, hanno fatto sì che l'aspettativa di vita media per l'uomo e per la donna raggiungesse il magnifico traguardo di 80,2 anni nel primo caso e 84,9 nel secondo. (Numeri che fanno bene allo spirito, perché no, e sono dati ISTAT 2015 riferiti al 2014). Ovviamente si arriva agli ottant'anni in vario modo, non tutti in perfetta forma, molti arrancano con fatica, ma nessuno si stanca per la fatica di arrivarci e passare anche oltre magari. E di buon grado, con impegno e accuratezza, il paziente si sottopone e sopporta le difficoltà che la terapia con anticoagulante orale costringe ad affrontare. La cura difatti che mantiene il sangue fluido, richiede di monitorare il tempo di coagulazione del sangue con un test (INR, rapporto internazionale normalizzato) per cui bisogna sottoporsi ad un prelievo di sangue ogni settimana o due. E in base al valore del test adeguare la dose del "coumadin" che può essere di una compressa intera, oppure mezza, oppure un quarto, oppure tre quarti di compressa.

La demenza

Le malattie degenerative, tanto diffuse nell'anziano perché vi trovano il terreno adatto, sono più micidiali e devastanti delle cardiopatie. Sono senza scampo, devastano la mente, con scarsi rimedi disponibili. Sono patologie dovute a degenerazione del sistema nervoso centrale, dove lo squilibrio neurochimico cellulare produce disabilità con complicanze motorie e decadimento cognitivo. Parkinson e Alzheimer sono eventi patologici ad appannaggio quasi esclusivo dell'anziano, ad andamento progressivo; e quando la terapia farmacologica realizza un controllo e stabilità della neurodegenerazione, migliora solo di poco la qualità della vita. La malattia di Parkinson ha un'incidenza media annuale nella popolazione generale italiana di 326,3 casi su 100.000 (soggetti da 65 a 84 anni), con un progressivo aumento con l'avanzare dell'età. L'Alzheimer è una forma di demenza con decadimento della capacità mentale, perdita della memoria immediata e meno di quella remota. L'incidenza annuale media nel nostro Paese è di 6,5 casi su 1.000 in età da 65 a 84 anni.

Teorie

È convincente sostenere che alla base dell'invecchiamento ci siano due meccanismi fondamentali: uno, immunodepressione; due, logoramento dei sistemi organici e funzionali con autoaggressione. Questa teoria non è nuova, appartiene a Roy L. Walford et alii, formulata molti anni addietro, ma conserva intatta la sua validità. Nell'anziano logorato dalla vita si instaura una condizione di vulnerabilità verso le malattie. Invecchiamento è prima di tutto usura dei meccanismi fisiologici, umorali, delle cellule e dei tessuti. Usura significa anche autologoramento fisico, degli organi del sistema immunitario che perde la funzione di difesa. Il sistema di difesa immunitaria naturale ha due funzioni primarie: 1) di reagire contro le sostanze estranee, *non-self*, con cui viene a contatto e che non riconosce come proprie; sostanze tossiche, infezioni, cellule neoplastiche, e che neu-

tralizza tramite la produzione di anticorpi, linfociti killer. 2) di riconoscere come proprie, *self*, che gli appartengono, le sostanze e cellule con cui viene a contatto, senza reagire. Con l'invecchiamento questa funzione diventa deficitaria, il sistema si acceca, incapace di discernere tra *self* e *non-self*; per cui l'organismo depauperato delle difese diventa preda delle autoaggressioni, che prendono corpo nel suo stesso interno.

Indicatori biologici

Esistono anche gli indicatori biologici dell'invecchiamento, si basano sull'osservazione a distanza di alcuni parametri delle funzioni vitali, come il respiro, l'udito, la vista, la clearance renale; ma anche delle funzioni fisiche e mentali. Ma non è semplice monitorare l'avanzamento della vecchiaia, né si trova mai concordanza tra età anagrafica e funzionale. Pertanto i risultati vanno presi con le dovute cautele, per la grande variabilità che si può avere per cause ambientali, soggettive, ereditarie. In un vecchio studio americano sui *biomarkers* della vecchiaia, veniva preso in considerazione anche il tempo impiegato a percorrere la maratona di New York, che se pure stravagante indicava però in modo evidente che con il passare degli anni aumentava il tempo di percorrenza, mentre diminuiva significativamente la velocità della prestazione. L'unico dato sicuro che viene dagli indicatori conferma che il declino senile è un fenomeno irreversibile, ad andamento progressivo e tumultuoso.

Maschilismo

In questa casa dai muri crepati che è l'anzianità, entrano nemici di tutte le risme, i malanni la fanno da padroni. L'età che avanza è come un pifferaio maligno, se le attira tutte le malattie. Però le patologie che tipicamente contrassegnano la senilità sono quelle degenerative del sistema nervoso centrale: malattia di Parkinson e morbo di Alzheimer. Tutte che presentano come fenomeno di base degenerativo l'arteriosclerosi. Ma tranquilli, c'è una bella fetta della popolazione anziana che arriva alla vecchiaia senza segni di danno

aterosclerotico, né di organi né di sistema. Per quanto riguarda il sesso pare che le patologie degenerative senili si distribuiscano in eguale misura, semmai contano i fattori ereditari a livello del singolo ma non del sesso. Però gli osservatori epidemiologici degli istituti di ricerca qualche differenza la registrano: il Parkinson è distribuito uniformemente tra i sessi, pur con qualche prevalenza nei maschi; mentre come sintomatologia nelle donne il tipico tremore involontario della mano che “fa pillole” è meno severo; cioè le donne col Parkinson tremano meno. Questo è emerso in un recente convegno tenutosi all’Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano. Mentre la malattia di Alzheimer ha una prevalenza per il sesso femminile, con un riscontro globale riferito in età senile del 7,2% nelle femmine e del 5,3% nei maschi.

A proposito della differenza di impatto tra maschi e femmine da parte di alcuni osservatori di “Vita e Salute”, si sostiene anche che nell’affrontare la senilità forse il sesso femminile è più fortunato. La donna, si sostiene, ha qualche occasione in più per non essere schiacciata dalla depressione. La donna passa più tempo coi nipoti, sa fare qualche lavoro di cucito, va dalla parrucchiera per la tintura dei capelli, fa andare la lavatrice, cura le piante d’appartamento, programma il lavoro della domestica, prepara la nota per la spesa, s’incontra con le amiche per le partite di burraco. L’uomo dall’alto del suo maschilismo duro a morire non sa fare queste cose, la sua giornata trascorre avvolta dalle spire della nostalgia per ciò che ha perso, ha più tempo per le ossessioni e i fantasmi.

Metodo sperimentale

Ma contro la vecchiaia – uscita dal vaso di Pandora come punizione – e sempre avvertita come destino ineluttabile e impietoso per le sofferenze che infligge, l’uomo ha sempre lottato: la ricerca dell’elisir di lunga vita, dell’eterna giovinezza, appartengono alla mitologia di tutti i tempi. Sembra, ma non siamo lontani dal vero, che in tutta la sua storia, la summa degli affanni dell’uomo fosse come affrontare il declino senile. Nei secoli, appena la medicina è diventata

scienza e non materia di sensitivi e praticoni, la vecchiaia è stata fatta oggetto di studio attento e sistematico. Fino all'Ottocento quando un medico francese ha fatto storia, perché ha inventato la scienza della vecchiaia, applicando allo studio della sua patologia più invasiva e dominante – la demenza – il metodo sperimentale. Si tratta di Jean-Martin Charcot, brillante neuropatologo francese (1825-1893), direttore di un ospedale per anziani, il Salpêtrière di Parigi – così detto perché adattato sopra una fabbrica dismessa di salnitro – che studiando l'invecchiamento e l'isterismo codificò le turbe neurologiche e la malattia geriatrica. Grande inoltre è stata l'influenza di questo luminare su tutta la cultura medico-scientifica e letteraria di fine Ottocento, famosa la sua scuola di cui è stato frequentatore Sigmund Freud.

In letteratura

La letteratura è stracolma di senilità, con pianti e lai all'infinito, per l'inconsolabile nostalgia per la bella vita passata che ciascuno può avere vissuto, sempre ricordata come grandiosa; anche se non è stata tale, ma la distanza e la perdita ne ha addolcito asperità e angoli storti. Cicerone ha scritto *De Senectute*, dove però, beati loro, non si parla di demenza senile con depressione. Tutt'altro. Invece più avanti, ma molto più avanti scopriamo marcati, cocenti, in letteratura, i segni della malinconia senile. *I' vo piangendo i miei passati tempi*, Francesco Petrarca, Canzoniere, Rime, CCCLXV. In epoca di romanticismo inglese troviamo *La ballata del vecchio marinaio*, di Samuel Taylor Coleridge, dove inconsolabile è la lirica disperazione di un vecchio uomo di mare per avere ucciso un albatros. Chiara metafora della bella gioventù di quando solcava i mari, uccisa e non più rimediabile (è una lettura possibile, l'albatros simboleggia la sua giovinezza), per cui il vecchio lupo di mare, perseguitato dal senso di colpa e dalla nostalgia vive errabondo, a raccontare la sua pena, in preda ai segni disperanti della senilità che lo insegue con la sua demenza. *Senilità* è anche il titolo di un notevole romanzo di Italo Svevo, una triste vicenda narrativa di abbandono e rinuncia di fronte all'incalzare della vecchiaia. In pieno Ottocento, quando il problema do-

minante della vita pubblica e intellettuale del nostro Paese era l'unità della nazione, nelle *Confessioni di un italiano*, di Ippolito Nievo, le tribolazioni dell'ottuagenario Carlo Altoviti sono garibaldinamente contro tendenza, tutte causate dalle pene per le sorti dell'Italia. Disperata e tragica, potentemente teatrale è la presa di coscienza della vecchiaia di *Re Lear*, nell'omonimo dramma di Shakespeare, quando il vecchio monarca convocate le sue tre figlie comunica la irrevocabile decisione di spartire tra di loro il suo regno. È vecchio, è stanco, il rimpianto per quanto gli è sfuggito lo attanaglia con inaudite pene di depressione e sconforto; e non gli resta che soccombere anche se tutto quello che vedrà dopo sarà un supplemento per la sua amara vecchiaia. Nella letteratura di lingua tedesca esiste un piccolo classico - *Lettera di Lord Chandos* - dello scrittore austriaco Hugo Von Hofmannsthal. In questo testo l'autore, sotto le mentite spoglie di un intellettuale anglosassone, scrive ad un fantomatico amico, Francesco Bacone, per comunicargli che intende rinunciare alla sua attività letteraria. Perché è in crisi di identità, non si riconosce più nella realtà che lo circonda. Per la critica questo racconto breve di Hofmannsthal simboleggia - preconizzandola - la decadenza della cultura borghese austriaca ed europea di fronte all'avanzare di un mondo nuovo. Ma non si può non vedere che, da sotto la speculazione letteraria di questo scrittore viennese, emerge una crisi esistenziale con depressione incalzante per avere intravisto e avvertito il suo processo di invecchiamento, l'aura della decadenza senile, magari incipiente o solamente prefigurata. Una presa d'atto che lo porta alla rinuncia espressa nella lettera. Illudendosi smaccatamente che l'iniziativa fosse una sua scelta, e ignorando quello che veramente era, il prevalere inconsapevole dell'impotenza senile. Una efficace rappresentazione figurativa della malinconia nell'anziano, viene realizzata anche da Albrecht Dürer nella celebre incisione del 1514 denominata *Melencolia I*. Certamente questa incisione non rappresenta una faccia senile, ma una vigorosa figura muliebre; che per il distacco dei tratti con cui è definita, quella pensosa espressione del volto, è la tristezza per quando la vita ti sorprende col mistero del suo destino. Ma troppo amaro è il ripiegamento nei ri-

cordi di questo amabile volto femminile, troppo inesorabile la malinconia dell'espressione, appassionata la nostalgia per il passato, e non può essere che senile questo raccoglimento. Pur senza escludere la crisi per l'impotenza creativa del genio, secondo la più vulgata delle letture; senza escludere nemmeno i tanti segni alchemici chiaramente evidenziati; nello stesso tempo non può essere che di nostalgia quel pacato rifugio nelle memorie di questa figura, sorpresa e assorta per qualcosa, come la giovinezza, che le sfugge davanti come una spola.

Senza nemmeno tante forzature la dolorosa nostalgia per la giovinezza perduta – l'unico vero male incurabile della vecchiaia – si può scorgere anche nello sguardo triste e appannato del sottotenente Giovanni Drogo nel *Deserto dei Tartari* di Dino Buzzati. Dopo una vita, trent'anni, trascorsa nella Fortezza Bastiani in attesa del nemico, all'apparire di questo, quando avrebbe potuto coprirsi di gloria in battaglia, il sottotenente Drogo viene colpito da malattia e costretto a lasciare la fortezza moribondo. Il nemico che incombe minaccioso dal deserto dei Tartari è la vecchiaia, la malattia di Drogo è il rammarico per la giovinezza che ha sprecato, e di questa amarezza ne muore. Il nemico-vecchiaia oltretutto appare inesorabile in tutte le situazioni, reali e immaginarie. La nostalgia quindi è un "cupio dissolvi", che porta ad abdicare ad ogni progetto di difesa perché percepisce lo scontro come sicura sconfitta e vi rinuncia. Quella senile è una nostalgia disarmata, quasi l'uomo gettando scudo e corazza volesse dire: vediamo se hai il coraggio di colpire un inerme.

Il vecchio Werther

Ma non sono le malattie degenerative che affliggono il vecchio Werther. Mai e poi mai che non ha una Carlotta, non ha pene d'amore l'anziano Werther, nemmeno la mancanza di erezione del pene lo preoccupa. Teme poco anche la morte, per quel senso di lontananza che matura verso l'exitus nell'età avanzata. Chi sceglie la dolce morte lo conferma. Mentre il dolore più cocente per l'anziano è la nostalgia per il passato, questo è il suo peggiore malanno, sostenuto dai

ricordi e dalle memorie che lo schiacciano fino al tormento, all'angoscia disperata. La nostalgia di Carlotta semmai è vaga e nebulosa, solo in quanto rientra nella meravigliosa cornucopia del tempo perduto che mai più potrà rivivere. La nostalgia diventa ben presto depressione, solitudine, lontananza, ferita aperta; e dolente, su cui qualcuno tira pugni. Peggio di ogni altro male. Proprio loro, le memorie, i ricordi. Ecco. Che fanno triste senza rimedio la senilità. Quando apri e chiudi il pugno e lo senti vuoto, come lo sguardo, la giornata, la notte senza sogni. Vive, energiche, senza velature, ossessive, con tutta la loro potenza evocativa le memorie tormentano il vecchio Werther. Non può riviverle, non può dimenticarsene. Risultano quindi non come un concorso di cause ma noxa primaria di infelicità. Ricorda tutto per filo e per segno, la vitalità, gli scoppi di riso, le corse, i fianchi di Carlotta, i sapori, i profumi, della bella vita goduta; e non poterla più assaporare, solo un ricordo che fugge, memoria senza più vita, ecco la sofferenza, il dolore senza rimedio. Werther si rifugia in se stesso, tutto mi annoia, si lamentava Sir Winston Churchill sul letto di morte. Anche quando la sua vita è stata piena di successi, questo non lo salva dal rimpianto per le cose che ha vissuto e goduto d'accordo, ma ora perse per sempre, e mai più che ritorneranno. Ma non solo apatia, isolamento, disaffezione parentale, autolesionismo che può portare al suicidio. Tutto questo sostiene il suo *horror vacui*, per quello che si perde non per quello che sarà. Werther smarrisce ogni voglia di iniziativa e anche il buon senso, quella facoltà cognitiva che consente di misurare l'opportunità delle cose. Una volta gli anziani scrivevano le proprie memorie, oggi TV e internet li distraggono da questo rifugio. La più penosa conseguenza della perdita del buon senso, e ogni cognizione del senso della realtà, sono i numerosi matrimoni tra vecchi ottantenni e badanti ucraine e romene ventenni.

Ah, sono le memorie il dolore più cocente del vecchio Werther. Lo assediano impietose, contro cui non trova un rimedio efficace. Dio, i ricordi! E chiude gli occhi, scuote la testa. Ma sfidano gli anni, spavaldi, come alberi d'alto fusto. Psicofarmaci? Antidepressivi? Non bastano per mettere a tacere le memorie. Questo perché la percezione della

vecchiaia è un fenomeno sensoriale e non razionale. Ovvero un'emozione disancorata dal controllo mentale. Se fosse razionale il soggetto metterebbe in opera i meccanismi primordiali di difesa che lo porterebbero a modulare il suo senso umano di conservazione; con iniziative riparatorie o autosoppressive (che sarebbero comunque azioni di difesa). Ma essendo nella senilità appannata la capacità decisionale mentale del soggetto, prevale il raccoglimento non l'intrapresa, si accetta con fatalità la sconfitta e il rifugio nell'amarezza della nostalgia. Non solo. Si può anche ipotizzare (entriamo nella pura divagazione speculativa) che esista un dominio - che non sappiamo in quale codice è scritto - un determinismo che non appartenga all'umano, lo sovrasti, e che senza nessuna pietà, ma per esigenza della sua idea egemone dell'ordine del mondo, costringa l'inerte Werther a soccombere sotto il peso delle memorie. Perché così è scritto. Se non altro non potremmo tacciare questo dominus di favoritismo, la sua imparzialità è a prova di bomba. Perché la senilità è un appuntamento congeniale al destino della persona; sia perché arriva sempre sia perché è di tutti e a nessuno è dato tirarsi fuori. Le malattie degenerative alla cui base c'è sempre l'arteriosclerosi, e tutto quello che ne consegue, sono il traguardo obbligatorio dell'anziano. È così.

Futuro

Che fare? Che dire allora a questo punto per chiudere il discorso? Molto poco. Non si può certo prevedere fino a che punto, col progresso dei tempi, potrà cambiare il destino umano. Non sarebbe male però se la medicina, oltre ad allungare l'aspettativa di vita, alleviasse in modo efficace anche la nostalgia per il tempo che passa. Però, putacaso la medicina dovesse arrivare a tanto, chissà se ancora si potrà parlare di senilità dell'uomo; oppure dell'uomo eubiotico e di cibernetica.

classifiche dal mondo

i 50 milionari più ricchi del mondo



Vault

classifiche dal mondo

i 50 milionari più ricchi del mondo

1. **BILL GATES**, 59 anni

Valore netto: 80.2 miliardi

Fondatore e Presidente onorario di Microsoft

Cofondatore della Fondazione Bill & Melinda Gates



L'uomo più ricco d'America, Bill Gates, sta utilizzando i suoi miliardi per effettuare grandi cambiamenti sociali in tutto il mondo. La Fondazione Bill & Melinda Gates ha impiegato 30 miliardi di dollari dal 2000, una fortuna che già di per sé lo renderebbe uno dei 20 più grandi in America. La fondazione sta lavorando per eliminare la polio nei tre paesi in cui è ancora presente e si impegna a lottare contro la malaria, ove possibile.

2. **CARLOS SLIM**, 74 anni

Valore netto: 73.1 miliardi

Magnate delle telecomunicazioni



Se si sta facendo una telefonata quasi ovunque in America Latina, ci sono buone probabilità che si stia utilizzando un network controllato dal messicano Carlos Slim, secondo uomo più ricco del mondo. La sua America Movil ha operazioni di telecomunicazioni in 18 paesi del continente americano - tra cui società di wireless prepagato TracFone negli Stati Uniti - e 265 milioni di clienti di telefonia mobile. Uno dei filantropi più importanti del mondo, ha collaborato con la Bill, Hillary e Chelsea Clinton Foundation e con la Bill & Melinda Gates Foundation.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

3. WARREN BUFFETT E FAMIGLIA, 84 anni

Valore netto: 72.5 miliardi

Presidente onorario della Berkshire Hathaway



All'età di 84 Warren Buffett è ancora al top, sia professionalmente che come filantropo. Il suo patrimonio è ancora il secondo più ricco tra gli americani. Ha battuto il suo record di donazioni nel mese di luglio, regalando azioni a Berkshire del valore di 2,8 miliardi di dollari, principalmente per la Fondazione Gates, ma anche alle fondazioni dei suoi figli, con un totale di più

di \$ 20 miliardi.

4. AMANCIO ORTEGA, 78 anni

Valore netto: 60.2 miliardi

Imprenditore



Ortega ha aggiunto 7 miliardi di dollari al suo patrimonio lo scorso anno, raggiungendo un totale di 26,5 miliardi di dollari negli ultimi due anni. Anche se si è dimesso da presidente di Inditex (meglio conosciuta per il suo marchio Zara) nel 2011, possiede ancora quasi il 60% delle sue azioni. Ha anche un portafoglio immobiliare in crescita, il cui valore stimato è di 5 miliardi di dol-

lari, gran parte di questo acquisito a prezzi stracciati durante la crisi finanziaria.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

5. LARRY ELLISON, 70 anni

Valore netto: 53.6 miliardi

Cofondatore e CEO della Oracle Corporation



Larry Ellison ha scioccato il mondo delle imprese a settembre quando ha annunciato l'intenzione di dimettersi dalla carica di CEO di Oracle. Dopo aver costruito i database per la CIA, ha fondato nel 1977 l'Ellison Oracle e non l'ha mai lasciata. Rimarrà Chief Technology Officer.

6. CHRISTY WALTON E FAMIGLIA, 60 anni

Valore netto: 41.7 miliardi

Imprenditrice



Christy Walton è la donna più ricca, non solo negli Stati Uniti, ma anche in tutto il mondo, più ricca di oltre 1 miliardo di dollari dell'ereditiera di L'Oreal, Liliane Bettencourt. Christy, vedova, sposò John Walton, proveniente da quella che oggi è la famiglia più ricca del mondo, e ha ereditato la sua ricchezza quando il marito è morto in un incidente aereo nel 2005. E' la più ricca dei Walton grazie ad un investimento fatto insieme a John: la società di energia solare First Solar. Christy ne possiede quasi il 27% del capitale, di un valore di circa 1,8 miliardi dollari.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

7. JIM WALTON, 67 anni

Valore netto: 40.8 miliardi

Presidente e Amministratore Delegato, Arvest Bank Group, Inc.



Jim Walton è il più grande azionista della multinazionale Wal-Mart, con una quota superiore a 31 miliardi di dollari. Il figlio più giovane del leggendario fondatore del superstore Sam Walton si occupa ancora in prima persona dell'azienda, che ora produce 476 miliardi dollari di vendite con più di 11.000 punti vendita in tutto il mondo.

Ma è anche presidente e amministratore delegato della Banca Arvest fondata dalla famiglia, che ha filiali in Arkansas, Kansas, Oklahoma e Missouri.

8. CHARLES KOCH, 79 anni

Valore netto: 40.4 miliardi

CEO Koch Industries



Charles e David Koch ricoprono un ruolo influente nel mondo degli affari, della politica e nella solidarietà. I fratelli capitalisti continuano ad aggiungere al loro impero, con più di \$ 5 miliardi su acquisizioni nel corso dell'anno passato. Charles è stato presidente della Koch Industries dal 1967, supervisionando l'enorme crescita della ormai seconda più grande società privata in

America. I loro interessi si sviluppano in molteplici settori: oleodotti, raffinerie, produzione di materiali per i tovaglioli di carta e anche nella Dixie Cups costruzione.

classifiche dal mondo i 50 milionari più ricchi del mondo

8. DAVID KOCH, 74 anni

Valore netto: 40.4 miliardi

Vicepresidente esecutivo Koch Industries



Carlo e David Koch ricoprono un ruolo influente nel mondo degli affari, della politica e nella solidarietà. I fratelli capitalisti continuano ad aggiungere al loro impero, con più di \$ 5 miliardi su acquisizioni nel corso dell'anno passato. Charles è stato presidente della Koch Industries dal 1967, supervisionando l'enorme crescita della ormai seconda più grande società privata in America. I

loro interessi si sviluppano in molteplici settori: oleodotti, raffinerie, produzione di materiali per i tovaglioli di carta e anche nella Dixie Cups costruzione.

10. ALICE WALTON, 65 anni

Valore netto: 39.6 miliardi

Presidente del Crystal Bridges Museum of American Art



Alice Walton è una degli eredi della multinazionale Wal-Mart, fondata dal padre Sam nel 1962. Alice è da tempo un'appassionata d'arte, e questa passione è stata realizzata con l'apertura del Museo d'Arte Crystal Bridges nella sua città natale di Bentonville , Ark. Alice ha anche sostenuto il mondo della politica, favorendo il partito repubblicano. Ma di recente ha donato \$ 25.000

(insieme a pochi altri 400 membri di Forbes) per stabilire una politica super-PAC e per sostenere la candidatura presidenziale di Hillary Clinton.

classifiche dal mondo i 50 milionari più ricchi del mondo

11. S. ROBSON WALTON, 71 anni

Valore netto: 39.6 miliardi

Amministratore delegato della catena Wal-Mart



S. Robson Walton è il figlio maggiore del leggendario fondatore di Wal-Mart Sam e, in qualità di presidente e per la presenza nel consiglio per quasi mezzo secolo, è il volto della famiglia in azienda. Fondata da Sam e suo fratello James nel 1962 a Rodgers, Ark., Wal-Mart è diventata la più grande catena di negozi al dettaglio del mondo con 11.000 punti vendita e 476 miliardi di fatturato, ma il fatturato è cresciuto solo dell'1,5% nel corso del 2013. Oltre alla Wal-Mart, Walton detiene una quota in Hyatt Hotels del valore di oltre \$ 600.

12. LILIANE BETTENCOURT E FAMIGLIA, 91 anni

Valore netto: 38.5 miliardi

L'Oréal



La Grand Dame di L'Oreal Liliane Bettencourt non è più coinvolta nella gestione della compagnia fondata da suo padre, a seguito di una battaglia legale iniziata nel 2011 condotta da Françoise Bettencourt Meyers, la quale ha dimostrato che Liliane non era in grado di gestire i suoi affari. L'anziana vedova, che soffre di demenza, è stata sostituita a capo della società nel febbraio 2012 dal suo giovane nipote Jean-Victor Meyers 25enne.

classifiche dal mondo i 50 milionari più ricchi del mondo

13. MICHAEL BLOOMBERG, 72 anni

Valore netto: 35.1 miliardi

CEO Bloomberg



Dopo neanche un anno dall'aver lasciato l'ufficio, e nonostante la promessa di dedicare la sua vita alla filantropia, Mike Bloomberg è già tornato al timone della sua azienda omonima. Con una quota del 88% in Bloomberg LP, l'ex sindaco di New York è tornato in una società che ha un fatturato che ha superato i 9.000 milioni di dollari nel 2014. Bloomberg rimane un filantropo appassionato, avendo donato nella sua vita 3,3 miliardi di dollari, di cui \$ 100 milioni per la Fondazione Gates per la lotta contro la polio.

14. LI KA-SHING, 86 anni

Valore netto: 33.9 miliardi

Presidente di Hutchison Whampoa



L'uomo più ricco di Hong Kong da 17 anni, Li Ka-shing ha iniziato il nuovo anno annunciando una massiccia ristrutturazione del suo impero. Il 9 gennaio, ha illustrato il progetto di creare due nuove società quotate a Hong Kong, CKH Holdings, che assumerà tutte le sue imprese non di proprietà, e CK Property, che raccoglierà le attività di proprietà. Li ha anche interessi nella vendita al dettaglio, porti, tecnologia e altre imprese, che impiegano 270.000 persone in 52 paesi.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

15. MARK ZUCKERBERG, 30 anni

Valore netto: 32.7 miliardi

Cofondatore, Presidente e Amministratore Delegato di Facebook



CEO e fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg ha puntato grosso quest'anno su nuove acquisizioni, permettendo al suo social network di cavalcare l'onda. Dopo vari incontri segreti, a febbraio Zuck ha sigillato un accordo per l'acquisizione da parte di Facebook dell'applicazione di Mobile Messaging, WhatsApp, per un costo di 19 miliardi di dollari in contanti e azioni, scioccando il mondo della tecnologia. Le azioni di Facebook sono salite, aggiungendo 15 miliardi di dollari al patrimonio netto di Zuck solo nello scorso anno. Il 19% della popolazione mondiale utilizza Facebook. La società ha una presenza in 25 paesi, e il sito è disponibile in oltre 70 lingue

16. BERNARD ARNAULT E FAMIGLIA, 65 anni

Valore netto: 33.1 miliardi

Presidente e Amministratore Delegato, LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton



Uno degli uomini più ricchi d'Europa, Bernard Arnault è il signore del lusso, proprietario di un impero con 60 marchi, tra cui Bulgari, Fendi e Dom Perignon. Inoltre, Arnault ha aperto la Fondation Louis Vuitton a Parigi nel mese di ottobre, un edificio che ospita la sua collezione privata d'arte, una libreria, un ristorante e un auditorium da 35 posti.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

17. SHELDON ADELSON, 81 anni

Valore netto: 28.7 miliardi

Presidente e Amministratore Delegato di Las Vegas Sands



Sheldon Adelson, re del casinò, ha speso 100 milioni di dollari cercando di portare un repubblicano alla Casa Bianca nel 2012, e già si preannuncia come giocatore di potere per il 2016. Nel 1995, Adelson ha venduto la sua fiera tecnologica e informatica Comdex per 862 milioni di dollari e poi ha speso 1,5 miliardi di dollari nella costruzione dell'hotel veneziano e del casinò. Ha quasi perso tutti i suoi soldi durante la Grande Recessione, ma ora gestisce la più grande società di casinò al mondo, Las Vegas Sands, che è fiorente grazie al boom di affari a Macao.

18. LARRY PAGE, 41 anni

Valore netto: 28.3 miliardi

CEO Google



Google domina ancora come motore di ricerca online, con una quota del 65% del mercato globale. Ora ci sono più di un miliardo di dispositivi Android attivi, uno ogni sette persone. Il CEO Larry Page ha curato una serie di acquisizioni nel corso dell'anno passato, tra cui il termostato programmabile creato da Nest per \$ 3,2 miliardi. Nel mese di aprile Google ha rilasciato un frazionamento azionario che ha contribuito a consolidare il suo potere. La società ha 40.000 dipendenti in 40 paesi.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

19. SERGEY BRIN, 41 anni

Valore netto: 27.9 miliardi

Cofondatore, Direttore dei Progetti Speciali di Google



Google domina ancora come motore di ricerca online, con una quota del 65% del mercato globale. Ora ci sono più di un miliardo di dispositivi Android attivi, uno ogni sette persone. Il cofondatore Sergey Brin si occupa Google X, la divisione segreta della società del motore di ricerca che si concentra su progetti rischiosi, come le automobili auto-guida, le lenti a contatto intelligenti, le turbine eoliche presenti nell'aria e Google Glass. Nel mese di aprile Google ha rilasciato un frazionamento azionario che ha contribuito a consolidare il suo potere. La società ha 40.000 dipendenti in 40 paesi.

20. JEFF BEZOS, 51 anni

Valore netto: 27.2 miliardi

CEO e fondatore di Amazon.com



Con Jeff Bezos, Amazon continua a puntare verso il nuovo, nonostante le azioni lente e una previsione di indebolimento a Natale. Sulla base di capitalizzazione di mercato, il rivenditore online è la seconda più grande società di e-commerce in tutto il mondo e continua a rafforzare la propria posizione a livello globale. L'azienda di Seattle, che ha celebrato il suo 20° anniversario nel mese di luglio, continua a crescere e si prevedono delle entrate di 90 miliardi dollari per quest'anno, un aumento del 22%. Bezos possiede ancora il 18% di Amazon che ha fondato nel 1994.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

21. DAVID THOMSON E FAMIGLIA, 57 anni

Valore netto: 25.3 miliardi

Presidente della Thomson Reuters



David Thomson e la sua famiglia possiedono una fortuna fondata dal nonno Roy Thomson. Giunta alla sua terza generazione, l'azienda di famiglia è gestita tramite l'holding privata Woodbridge, che detiene il 55% delle azioni. David Thomson è il presidente di Thomson Reuters, mentre suo fratello Peter Thomson è co-presidente di Woodbridge.

22. CARL ICHAN, 78 anni

Valore netto: 24.5 miliardi

Fondatore Icahn Capital Management



Carl Icahn è un grande investitore. Durante l'estate ha acquistato delle azioni della Family Dollar Stores, aiutandola a spingere l'azienda a raggiungere un accordo per essere venduta alla Dollar Tree per 8,5 miliardi dollari.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

23. STEFAN PERSSON, 67 anni

Valore netto: 24.3 miliardi

Presidente H & M



Stefan Persson, presidente della fast fashion preferita da Hennes & Mauritz (H & M), ha visto aumentare il suo patrimonio quest'anno con un 25% nel prezzo delle azioni della società. E' l'uomo più ricco della Svezia, possiede 8.700 ettari Savernake Immobiliare nel Wiltshire, non troppo lontano dalla Linkenholt, villaggio Hampshire che ha comprato nel 2009. La catena chic a buon mercato H & M, fondata da Erling Persson nel 1947, è stato il primo grande distributore a firmare un accordo di sicurezza per i lavoratori, con un salario di sussistenza, dopo il disastro accaduto nella fabbrica del Bangladesh nel 2013.

24. LEE SHAU KEE, 86 anni

Valore netto: 24.3 miliardi

Imprenditore



Lee Shau Kee è il maggior azionista della Henderson Land Development, un conglomerato attivo nel settore dei beni immobili, hotel, internet e gas.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

25. GEORGE SOROS, 84 anni

Valore netto: 24 miliardi

Fondatore Soros Fund Management



George Soros non gestisce il proprio denaro a tempo, avendo consegnato le redini a Scott Bes-sent come Chief Investment Officer e al figlio Ro-bert che è vice presidente. Oggi si concentra maggiormente sulla filantropia e sulla politica.

26. FORREST MARS JR., 83 anni

Valore netto: 23.6 miliardi

Imprenditore Mars



Insieme con i fratelli John e Jacqueline, Forrest Mars possiede un patrimonio di 33 miliardi di dollari. Il nonno Frank ha iniziato a preparare i dolciumi Mars nel 1911 nella sua cucina a Taco-ma, Washington. Il padre Forrest Sr. si è unito nel 1929. Il marchio M & Ms è nato nel 1941 e du-rante la seconda guerra mondiale i dolciumi ve-nivano venduti esclusivamente ai militari.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

27. JACQUELINE MARS, 75 anni

Valore netto: 23.6 miliardi

Imprenditrice Mars



Jacqueline Mars e i suoi due fratelli, John e Forrest, possiedono un patrimonio di 33 miliardi dollari. Il nonno Frank ha iniziato a preparare i dolci Mars nel 1911 nella sua cucina a Tacoma, Washington. Il marchio M & M's è nato nel 1941 e durante la seconda guerra mondiale i dolci venivano venduti esclusivamente ai militari.

28. JOHN MARS, 78 anni

Valore netto: 23.6 miliardi

Imprenditore Mars



John Mars e i suoi due fratelli, Jacqueline e Forrest, possiedono un patrimonio di 33 miliardi dollari. Il nonno Frank ha iniziato a preparare i dolci Mars nel 1911 nella sua cucina a Tacoma, Washington. Il marchio M & M's è nato nel 1941 e durante la seconda guerra mondiale i dolci venivano venduti esclusivamente ai militari.



29. JORGE PAULO LEMANN, 75 anni

Valore netto: 23,6 miliardi

Imprenditore e Filantropo

Jorge Paulo Lemann è l'uomo più ricco del Brasile grazie alle sue azioni in Anheuser-Busch In-Bev, il più grande produttore di birra al mondo, e per le rendite della sua società 3G Capital.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

30. FAMIGLIA FERRERO

Valore netto: 23.4 miliardi
Gruppo Ferrero



La famiglia Ferrero è la proprietaria del gruppo Ferrero, creatore della Kinder, dei cioccolatini Ferrero Rocher, della Nutella e delle Tic Tac. Il proprietario dell'azienda era Pietro Ferrero, il quale ha inventato una crema di nocciola, chiamata Nutella, quando il cacao era razionato durante la seconda guerra mondiale.

31. STEVE BALLMER, 58 anni

Valore netto: 22.3 miliardi
CEO Microsoft



Steve Ballmer è stato amministratore delegato di Microsoft fino a febbraio 2014, ed ora è proprietario della squadra di pallacanestro Los Angeles Clippers, acquistata nel mese di agosto per 2 miliardi di dollari, il prezzo più alto mai pagato per una squadra NBA. Ballmer continua ad essere tra gli uomini più ricchi del mondo, con le azioni di Microsoft in costante aumento, ed è diventato ufficialmente il più grande azionista di Microsoft nel mese di aprile.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

32. JACK MA, 50 anni

Valore netto: 22 miliardi

Fondatore e Presidente Alibaba Group



Ma, ex insegnante di inglese, cattura la scena mondiale nel mese di settembre come nessun altro uomo d'affari cinese prima di lui con il record di 25 miliardi di dollari come offerta pubblica iniziale di e-commerce Alibaba Group, presso il New York Stock Exchange. E' l'uomo più ricco della Cina e ha arricchito gli azionisti di Alibaba Softbank e di Yahoo.

33. MICHAEL DELL, 49 anni

Valore netto: 21,9 miliardi

Presidente e Amministratore delegato Dell



Michael Dell ritiene che la sua azienda di forniture di computer sia più fiorente da quando, nell'ottobre 2013, è diventata privata. L'azienda non ha più rivelato i suoi dati finanziari, ma Michael afferma che sta crescendo più velocemente rispetto ai suoi rivali Oracle, IBM, Cisco e Hewlett-Packard. Dell ha fondato l'omonima azienda con 1.000 dollari nel 1984, quando aveva 19 anni.

Quattro anni più tardi, è diventata pubblica con una capitalizzazione di mercato di 85 milioni di dollari.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

34. PHIL KNIGHT, 76 anni

Valore netto: 21,8 miliardi

Presidente Nike



Cinquant'anni dopo la prima vendita di scarpe da corsa dal bagagliaio della sua auto, Phil Knight è ora il divulgatore di abbigliamento sportivo in quasi tutti i paesi del mondo, raccogliendo ricavi e profitti da record. I ricavi della Nike sono aumentati con una doppia cifra per il quarto anno consecutivo nel mercato degli Stati Uniti, spesso messo in discussione come opportunità

di crescita.

35. PRINCE ALWALEED BIN TALAL ALSAUD, 59 anni

Valore netto: 21 miliardi

Imprenditore



Uno tra i maggior investitori di alto profilo del mondo, il principe Alwaleed bin Talal possiede una vasta banda di azioni in aziende private e pubbliche negli Stati Uniti, in Europa e nel Medio Oriente, soprattutto attraverso Kingdom Holding Co., il 5% dei quali è quotato nella Borsa d'Arabia.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

36. MUKESH AMBANI, 57 anni

Valore netto: 20,7 miliardi

Presidente Reliance Industries



Mukesh Ambani è un imprenditore nel settore della petrolchimica, del petrolio e del gas, interessi che lo rendono la persona più ricca in India da otto anni consecutivi. La sua Reliance Industries, fondata da suo padre, possiede il giacimento di gas naturale al largo pregiato KG-D6, e ha ottenuto una tregua quando il governo federale ha infine approvato un aumento del prezzo del

gas a lungo attesa.

37. LEONARDO DEL VECCHIO, 79 anni

Valore netto: 20,1 miliardi

Fondatore e Presidente di Luxottica



Leonardo Del Vecchio ha fondato Luxottica nel 1961 e ha presieduto la società per 9,7 miliardi di dollari da allora. E' il più grande produttore e rivenditore di occhiali da sole e occhiali da vista del mondo. Del Vecchio è anche un importante azionista della compagnia Assicurazioni Generali e della società immobiliare francese, Foncière des Régions.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

38. WANG JIANLIN, 60 anni

Valore netto: 20 miliardi

Presidente Dalian Wanda Group



Nel mese di agosto Wanda Group ha unito le forze con i giganti di Internet Baidu e Tencent per costituire una società di e-commerce dal nome Wanda E-Commerce, annunciando progetti di investimento a Beverly Hills, in Australia e a Chicago.

39. DILIP SHANGHVI, 59 anni

Valore netto: 19,7 miliardi

Fondatore di Sun Pharmaceutical Industries



Dilip Shanghvi è il fondatore di Sun Pharmaceutical Industries, la multinazionale farmaceutica più importante dell'India (con una capitalizzazione di mercato di 27 miliardi dollari). Shanghvi è la seconda persona più ricca del paese, superando il magnate dell'acciaio Lakshmi Mittal.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

40. CHARLES ERGEN, 61 anni

Valore netto: 19 miliardi

Fondatore e Presidente DISH Network



Charlie Ergen è emerso come uno dei più accorti affaristi del settore TV via cavo e via satellite, creando Dish Networks e EchoStar in imprese multimiliardarie partite da zero. Con una capitalizzazione di mercato combinata di quasi 35 miliardi dollari, entrambe le società, di cui è presidente, vedono le loro scorte continuare ad agitarsi in mezzo a una ondata di attività di fusione nel

lo spazio.

41. LEN BLAVATNIK, 57 anni

Valore netto: 18,7 miliardi

Imprenditore



L'ascesa di Len Blavatnik continua. L'ucraino-americano, che ha venduto la sua partecipazione nella società petrolifera russa TNK-BP per 7 miliardi dollari nel 2013, ha finora fruttato un profitto personale di 6 miliardi di dollari scommettendo sul produttore chimico LyondellBasell, su quella che potrebbe essere una delle più grandi offerte della storia finanziaria moderna.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

42. DIETER SCHWARZ, 75 anni

Valore netto: 18,2 miliardi

Presidente e Amministratore delegato della catena di supermercati Lidl



La fortuna di Dieter Schwarz è aumentata di oltre 21 miliardi dollari dal nostro conteggio, grazie ad un aumento del 7% delle vendite nel suo privato. La società Schwarz Group, fondata dal padre di Dieter, Josef, ha un fatturato di circa 91 miliardi dollari, ed è composta delle catene di negozi Lidl e Kaufland; Lidl è il più grande discount tedesco.

43. AZIM PREMJI, 69 anni

Valore netto: 18 miliardi

Presidente Wipro limitata



Wipro, l'azienda di Azim Preji, è il terzo più grande outsourcer del Paese, e nell'ultimo mese ha registrato un balzo del 30% dell'utile netto a 351 milioni dollari. Tra i grandi movimenti dell'azienda spicca l'acquisto di Atco i-Tek, il braccio di servizi IT di Atco del Canada, per 195 milioni dollari.

classifiche dal mondo i 50 milionari più ricchi del mondo

44. TADASHI YANAI & FAMIGLIA, 65 anni

Valore netto: 17,9 miliardi

Fondatore e CEO di Fast Retailing



Tadashi Yanai continua a cavalcare l'onda di popolarità tra i consumatori alla ricerca di stile a prezzi accessibili. Già la più grande azienda di abbigliamento in Asia, con i marchi Uniqlo e Helmut Lang, Fast Retailing è sulla buona strada per diventare la più grande del mondo, superando H & M e Inditex. Figli di Yanai, Kazumi e Koji, sono gli eredi dell'azienda con un patrimonio di ben

oltre 1 miliardo di dollari ciascuno; le loro azioni sono parte della proprietà del padre.

45. SUSANNE KLATTEN, 52 anni

Valore netto: 17,8 miliardi

Maggiore azionista della BMW



Susanne Klatten è la donna più ricca della Germania, grazie soprattutto al patrimonio ereditato in automobili BMW da suo padre, Herbert Quandt. La sua quota del 12,6% della società è aumenta di valore grazie alle crescenti vendite di BMW; il suo patrimonio netto di un anno fa risale a 3,1 miliardi di dollari. Susanne, suo fratello Stefan Quandt e la madre Johanna Quandt (tutti

miliardari) detengono insieme il 50% circa di BMW. Un'economista esperta, Klatten è azionista anche dell'industria chimica Altana.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

46. LAURENE POWELL JOBS & FAMILY, 51 anni

Valore netto: 17,7 miliardi

Fondatore e Presidente Emerson Collective



Laurene Powell Jobs è fondatrice e presidente della Emerson Collective, un'organizzazione che si concentra nelle politiche in materia di istruzione, per la riforma dell'immigrazione e per la giustizia sociale. La Jobs è la maggiore azionista individuale della Disney con una quota di più di 130 milioni di azioni, lasciatagli in eredità da suo marito, Steve Jobs.

47. PAUL ALLEN, 62 anni

Valore netto: 17,1 miliardi

Cofondatore Microsoft



Paul Allen nel 1975 ha fondato Microsoft insieme a Bill Gates. Si allontanò dalla società dopo che gli diagnosticarono il morbo di Hodgkin. Da allora vive alla grande: è proprietario di 3 megayacht noti per atterrare in luoghi come Cannes e alle Olimpiadi di Sochi, suona la chitarra in una rock band chiamata i Underthinkers, ed inoltre è proprietario di diverse squadre sportive

professionali.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

48. MA HUATENG, 43 anni

Valore netto: 17 miliardi

Cofondatore Tencent



Ma Huateng è noto anche come “Pony Ma”, grazie ai profitti generati dai giochi online. La sua società internet cinese Tencent è diventata un colosso nella comunicazione che offre, inoltre, servizi gratuiti come la messaggistica. WeChat, un servizio sms di Tencent mobile, ha attirato quasi 440 milioni di utenti.

49. ROBIN LI, 46 anni

Valore netto: 16,9 miliardi

Fondatore e CEO Baidu



Robin Li è CEO e presidente di Baidu, il più popolare motore di ricerca della Cina, le cui azioni hanno raggiunto livelli record quest'anno. Baidu ha rafforzato il suo business mobile attraverso le acquisizioni, e si sta lavorando a pieno ritmo sulla prossima generazione di ricerca attraverso la voce e il riconoscimento delle immagini.

classifiche dal mondo
i 50 milionari più ricchi del mondo

50. MICHAEL OTTO & FAMILY, 71 anni

Valore netto: 16,6 miliardi

Otto Group



L'Otto Group, il secondo più grande rivenditore di Internet in tutto il mondo (dopo Amazon.com), è stata fondata nel 1949, è un'azienda di famiglia attiva nel settore immobiliare, nei servizi finanziari e di vendita al dettaglio.

FEDRO

“Quando i potenti litigano, ai poveri toccano solo dei guai.”

classifiche dal mondo

i 10 orologi più costosi del mondo



Orologi

classifiche dal mondo

i 10 orologi più costosi del mondo

Atleti, rappers, stelle del cinema e celebrità hanno molti soldi e, il più delle volte, la passione di spenderli per oggetti appariscenti ed eccessivi. Auto sportive italiane, yacht e aerei; queste celebrità comprano oggetti con un fattore di 'look-a-me'. In tal caso i gioielli si inseriscono bene e, più in particolare, gli orologi di alta gamma sono all'ordine del giorno grazie alla loro praticità e alla loro grande visibilità. L'orologio significa tante cose per persone diverse. Può essere solo un oggetto per raccontare il tempo, un accessorio di moda, uno status symbol o un pezzo da collezione. Può avere movimenti meccanici o elettronici, il display analogico o digitale. L'orologio può essere a energia solare, a batteria o alimentato a molla; può anche avere numerose funzioni sul display come il calcolo della data, dell'altitudine, del fuso orario, della fase lunare e della direzione come bussola. Oggi ci sono numerosi produttori che offrono una gran quantità di varietà di orologi con molte funzioni e stili in una gamma di prezzi. L'elenco che segue esamina 10 degli orologi più costosi. Cosa rende questi orologi così dispendiosi? Dipende dal produttore e dalla direzione che vuole dare alla sua creazione. Alcuni sono costosi solo per il fatto che sono costruiti con materiali di grande valore. Altri hanno un prezzo elevato a causa del tempo necessario per completare l'orologio o la complessità del progetto e del movimento. Alcuni di questi risalgono al 18° secolo, mentre altri sono più moderni.

10. Piaget, Emperor Temple – 3.3 milioni di dollari



Piaget è un'azienda svizzera di orologi di lusso fondata nel 1874 da George Piaget. Inizialmente si occupava solo della produzione di movimenti di alta precisione degli orologi, poi Piaget, nel 20° secolo, ha iniziato a produrre i propri orologi. L'orologio

classifiche dal mondo i 10 orologi più costosi del mondo

della Piaget più costoso è il Tempio Emperador. Questo orologio ha due quadranti, l'uno sotto l'altro, coperti e circondati da diamanti. Il bracciale dell'orologio ha altri 350 diamanti taglio baguette.

9. Patek Philippe, 1928 Single-Button Chronograph – 3.6 milioni di dollari



La Patek Philippe & Co. è stata fondata nel 1851 dall'orologiaio polacco Antoni Patek insieme all'orologiaio francese Adrien Philippe; da allora l'azienda è conosciuta per la produzione di pezzi di altissima qualità. Guardando questo orologio ci si potrebbe chiedere come mai costi una cifra tale. In primo luogo si tratta di un Patek Philippe, e già questo assicura una grande qualità. In secondo luogo questo particolare orologio a forma di cuscino è l'unico superstite in versione oro bianco. Inoltre ha i numeri di Breguet e i registri posizionati verticalmente. I registri mostrano che l'orologio è stato creato appositamente per un acquirente anonimo appena un anno prima della Grande Depressione.

8. Patek Philippe, 1939 Platinum World Time – 4 milioni di dollari



Patek Philippe non è famoso solo oggi per gli orologi di lusso, ma lo divenne subito, già nel 19° secolo. Tra i clienti più famosi spiccano: la regina Victoria, Papa Pio IX, così come molti altri famosi (e famigerati) leader mondiali. Il Patek Philippe Platinum World Time è stato venduto nel 2002 per il prezzo

classifiche dal mondo i 10 orologi più costosi del mondo

record di \$ 4 milioni. Mentre a prima vista non sembra un orologio troppo complicato, il Platinum World Time ha 41 città, regioni e paesi stampati su una lunetta girevole. La rifinitura Platinum non fa che aumentare la qualità e il prezzo.

7. Louis Moinet, Meteoris – 4.6 milioni di dollari



Louis Moinet è uno dei più grandi della storia dell'orologeria. Moinet, l'inventore del cronografo, ha imparato molto lavorando a stretto contatto con un altro orologiaio francese, Abraham-Louis Breguet. Tra i clienti famosi di Moinet troviamo Thomas Jefferson, James Monroe e Napoleone Bonaparte. Il meteoris è uno dei più affascinanti; tecnicamente è un insieme di quattro orologi tourbillon, ciascuno distinto dagli altri. Frammenti di meteore da Marte, Luna, Mercurio e un asteroide sono tutti integrati nell'orologio fornendone un look unico. Inoltre il set dei quattro orologi è dotato di un sistema solare meccanico che funge anche da schermo.

6. Breguet & Fils, No.2667 Precision Stop-Watch – 4.6 milioni di dollari



L'arte orologiaia di Abraham-Louis Breguet, già dal 18° secolo, non era seconda a nessuno, e la qualità dei suoi prodotti ha attirato i più grandi nomi del suo tempo: Luigi XVI, Napoleone Bonaparte, lo zar Alessandro I, re Giorgio III, Arthur Wellesley e la regina Victoria. A far rivendicare a Breguet il secondo posto in questa lista è un cronometro a due movimenti. Ven-

classifiche dal mondo i 10 orologi più costosi del mondo

duto nel 1814 per soli 5000 franchi (circa 18 mila dollari in termini di oggi), questo cronometro vale \$ 4,6 milioni.

5. Hublot Big Bang – 5 milioni di dollari



Per creare il Hublot Big Bang, Piaget ha utilizzato come modello uno 'standard' Big Bang ,ed è andato a cercare i diamanti giusti per progettare e realizzare una versione molto high-end. Il risultato è un orologio con 1282 taglio di precisione e un muro diamanti, più di 100 carati di diamanti taglio baguette e sei diamanti taglio smeraldo di peso superiore a 3 carati ciascuno. Il prezzo finale è di \$ 5 milioni; troppo per la maggior parte di noi, ma non per Beyonce Knowles. La cantante ne ha acquistato uno per il marito, Jay-Z, per il suo 43° compleanno.

4. Patek Philippe, 'Calibre 89' – 6 milioni di dollari



Gli altri orologi Patek Philippe presenti in questa lista sono relativamente delle vecchie creazioni, ma non questo. Nel 1989, l'azienda svizzera di orologi di lusso ha deciso di festeggiare il suo 150° anniversario con quello che la società ha definito l'orologio più complicato al mondo. Dispone di 18 particolarità ed è a due facce. In aggiunta a tutte le solite abilità che ci si aspetta in un orologio, questo include funzioni come il termometro, l'indicatore dell'alba e del tramonto, il cronometro, l'indicatore delle fasi lunari e il calendario completo con tutti i giorni, i mesi e gli anni.

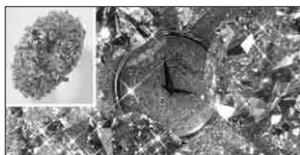
classifiche dal mondo
i 10 orologi più costosi del mondo

3. Patek Philippe, Henry Graves Jr. Supercomplication Pocket Watch – 11 milioni di dollari



Nel 1925 il banchiere Henry Graves Jr. ha commissionato a Patek Philippe di creare un orologio da tasca unico. Il compito è nato da una competizione tra Graves e il produttore di automobili James Ward Packard su chi avrebbe potuto creare l'orologio più complicato. Otto anni più tardi l'orologio era completo con 24 funzioni, tra cui un calendario perpetuo, il cielo notturno di New York City, le fasi lunari, una riserva di carica e di indicatori di alba e tramonto.

2. Chopard 201-Carat – 25 milioni di dollari



La creazione del produttore di orologi di lusso svizzeri Chopard non è l'orologio stesso, ma il valore dei diamanti di 201 carati che lo ricoprono. In totale ci sono 874 diamanti che variano nel formato e nei colori con il più grande che è un diamante rosa di 15 carati. I tre diamanti più grandi a forma di cuore sono collegati da un meccanismo a molla che li 'apre' come petali su un fiore per mettere in evidenza il quadrante. Siamo sicuri che l'orologio stesso è di altissima qualità. E 'solo un po' difficile da vedere oltre tutti quei diamanti scintillanti.

classifiche dal mondo i 10 orologi più costosi del mondo

1. Breguet Grande Complication, Marie Antoinette – 30 milioni di dollari



Abraham-Louis Breguet ha fondato la sua maison di orologi di lusso nel 1775 conquistando la fiducia di clienti illustri, come la famiglia reale francese e, in particolare, Maria Antonietta. La regina era affascinata dagli orologi di Breguet tanto è che il conte Hans Axel von Fersen (si dice fosse amante della sovrana) commissionò a Breguet di creare un orologio che contenesse tutte le funzioni conosciute in quell'epoca. Breguet ha iniziato a lavorare al progetto nel 1782-1783, ed è stato completato dal figlio nel 1827. Una copia del Marie-Antoinette è stata realizzata nel 2005.

FEDOR DOSTOEVSKIJ

“La segreta coscienza del potere
è assai più piacevole dell'aperto dominio.”

classifiche dal mondo

i 10 occhiali da sole più costosi del mondo



Occhiali Luxury

classifiche dal mondo

i 10 occhiali da sole più costosi del mondo

Gli occhiali di design sono una costosa frivolezza ma sono uno status symbol piuttosto accessibile; d'altro canto gli occhiali eccessivamente costosi sono un lusso che pochi di noi possono permettersi, con prezzi spesso gonfiati da fattori come il materiale utilizzato, il design, l'artigianato, la capacità di passare dal chiaro allo scuro, la resistenza ai graffi, e altro ancora.

In origine gli occhiali da sole servivano per due scopi: per proteggere gli occhi dal sole e dall'abbagliamento, e per nascondere modestamente l'occhiaie. Negli ultimi tempi gli occhiali da sole hanno unito la funzionalità e la moda, diventando affermazione di ricchezza e di uno status sociale, nonché oggetto di moda. I più costosi del mondo sono rifiniti con oro e platino e incrostatati in pietre preziose come diamanti e smeraldi. Gli occhiali da sole più costoso del mondo sono stati realizzati da designer di lusso come Dolce & Gabbana, Chopard e Bvlgari una ricca clientela. Molti sono stati creati come oggetti da collezione in edizione limitata per celebrità specifiche e amanti della moda, contribuendo ad affermare la propria individualità e aumentando il covetability e il valore di questi accessori di moda.

10. Lugano Diamonds Sunshades – 27,000 dollari



Lugano Diamonds è una società privata di gioielli internazionale nata nel 1974. Quando l'azienda ha deciso di espandersi producendo occhiali, ha cercato la collaborazione del famoso progettista Barton Perreira, il quale ha creato questi bellissimi occhiali da sole: lenti rosa incorniciate da oro e diamanti rosa di 2,85 carati, la montatura con stampa leopardo con 3,59 carati di diamanti neri.

classifiche dal mondo
i 10 occhiali da sole più costosi del mondo

9. Bvlgari Parentesi Diamond Sunglasses – 31,000 dollari



Il marchio di lusso Bvlgari, fondato a Roma nel 1884, celebra il 130° anniversario. Roma è considerata “casa e fonte di ispirazione”. Bvlgari, famoso nel mercato di gioielli, orologi, profumi, pelletteria e anche nel settore alberghiero, più di recente si è avventurata nel settore degli occhiali da sole. Questi occhiali sono stati prodotti in edizione limitata, con 206 diamanti - per un totale di 2,5 carati - montati sopra le tempie.

8. Bentley Platinum Sunglasses – 45,276 dollari



Bentley è meglio conosciuta come casa automobilistica britannica, fondata nel 1919 da W.O. Bentley, acquisita da Rolls-Royce nel 1931. Alcuni anni fa hanno realizzato 100 di questi occhiali da sole, in edizione limitata ad integrazione dell'auto di lusso “Losanna”. Realizzati in platino puro, questi occhiali costano poco più di 45 mila dollari, ma se non si vuole andare completamente in rosso con il conto in banca, è possibile acquisire i modelli a prezzi più bassi in rosa, giallo o oro bianco per \$ 14.000.

7. Bvlgari Flora Sunglasses – 59,000 dollari



La struttura di questi occhiali da sole Flora, realizzati dal marchio di lusso Bvlgari, è realizzata in oro bianco con 18 carati, e lungo il corpo sono integrati zaffiri blu e diamanti. Una serie di

classifiche dal mondo i 10 occhiali da sole più costosi del mondo

piccole acquamarine accentuano le cornici. Questi occhiali da sole hanno un costo di \$ 59.000, ma esiste anche un modello 'base' di circa \$ 25.000.

6. Maybach “The Diplomat I” – 60,000 dollari



Maybach-Manufaktur è un'azienda di auto di lusso tedesca fondata nel 1909. Dopo aver provato per oltre un decennio ad essere un rivale della Rolls Royce e della Bentley, l'azienda nel 2013 è stata acquistata da Daimler

AG. Gli occhiali da sole Diplomat sono stati creati alcuni anni fa per ricordare un'automobile, un'edizione limitata di soli 50 pezzi, ognuna con 18 carati, cornici d'oro giallo e diamanti. Le aste sono state realizzate a mano e sono di corno di bufalo in colore tartaruga con logo MAYBACH. Le lenti polarizzate sono Carl Zeiss.

5. Luxuriator Style 23 Canary Diamond Sunglasses – 65,000 dollari



Jewelry by Franco è una società di produzione di gioielli di Los Angeles per donne, uomini e gioielli di nozze. Questi occhiali fanno parte della collezione

Luxuriator e costano circa \$ 65.000; le aste hanno una placatura in oro di 18 carati e la montatura con 132 diamanti tagliati a mano.

classifiche dal mondo
i 10 occhiali da sole più costosi del mondo

4. CliC Gold 18 Carat Gold Sport Sunglasses – 75,000 dollari



CliC Gold è stata fondata da Ron Lando, che è nel business degli occhiali da oltre 35 anni. Dopo la realizzazione degli occhiali da lettura più costosi al mondo, nel 2012 ha collaborato con il designer di gioielli di fama internazionale Hugh Power per creare gli occhiali da sole sportivi più costosi del mondo. Ogni pezzo è fatto a mano e richiede da 40 a 50 ore di lavoro. Tutto - dalle viti e la cornice per i naselli - è realizzato in oro massiccio.

3. Shiels Jewellers Emerald Sunglasses – 200,000 dollari



Shiels Jewellers è una società australiana fondata nel 1945 da Jack Shiels. L'azienda produce articoli da regalo, argenteria e gioielli, ma nel 1977 ha ampliato con gli occhiali da sole, quando Albert Bensimon e sua moglie Nyra hanno acquistato l'azienda. Ci sono voluti cinque anni per procurare e adattare gli smeraldi utilizzati sulle lenti di questi occhiali da sole, ispirati all'imperatore romano Nerone, che avrebbe usato gli smeraldi per proteggere gli occhi durante la visione delle partite dei gladiatori.

2. Dolce & Gabbana DG2027B Sunglasses – 383,609 dollari



Questi occhiali da sole fino a poco tempo detenevano il record dei più costosi, prodotti dalla casa di moda italiana Dolce & Gabbana, tra i designer di lusso più im-

classifiche dal mondo i 10 occhiali da sole più costosi del mondo

portanti del mondo. Gli occhiali da sole DG2027B sono dotati di una cornice dorata e lenti marrone tinto. Il logo della società sulle aste è scritto con una serie di piccoli diamanti, per mettere in evidenza il marchio degli occhiali da sole del costo \$ 380.000.

1. Chopard De Rigo Vision Sunglasses – 408,000 dollari



Gli occhiali da sole più cari del mondo sono prodotti dalla società svizzera di lusso Chopard. Il prezzo di \$ 408.000 è giustificato dal fatto che le estremità di punta di questi occhiali sono costituite da 60 grammi di oro a 24 carati, mentre le aste sono rivestite d'oro punteggiato. Questa è una caratteristica incredibile, ma piuttosto costosa. Il logo 'C', all'inizio dell'asta, è circondato da 51 diamanti per un totale di 4 carati.

ROBERTO GERVASO

“Potere: far fare agli altri quello che non vogliamo fare noi.”

classifiche dal mondo

i 10 vini più costosi del mondo



Vino

classifiche dal mondo

i 10 vini più costosi del mondo

Amato fondamentalmente da tutti, il vino è un piacere regolare per alcuni e una concessione per altri. Ogni vino ha vari punti di forza, sapori e profumi, tutti determinati attraverso il processo di produzione che varia da vigneto a vigneto, ma al centro della vinificazione c'è l'uva. Il vino nasce infatti dalla fermentazione dell'uva, consentendo al lievito di consumare gli zuccheri nel frutto e li converte in alcol e anidride carbonica. Il gusto di un vino è diverso da un altro a causa della coltivazione del vitigno stesso – quale tipo di terreno viene utilizzato, il clima della zona, etc - e anche dal modo in cui i viticoltori conserveranno e faranno invecchiare il vino. E 'tanto l'arte quanto la scienza, ma è un'arte che gli uomini hanno perfezionato per migliaia di anni.

Le prime testimonianze della produzione di vino provengono dalla zona conosciuta oggi come la Georgia in Europa orientale quasi 8.000 anni fa. La conoscenza della sua produzione si diffuse lentamente verso l'Europa occidentale, mentre nell'antica Grecia il vino era una parte fondamentale della cultura. Veniva largamente consumato durante l'Impero Romano, ed ebbe poi una parte fondamentale nel Cristianesimo, dopo la morte di Gesù Cristo - 'Sangue di Cristo' era letteralmente vino.

Oggi il consumo di vino è un fenomeno mondiale. Forse non sorprende che le culture che in genere ne producono di più, sono anche quelle che ne bevono la maggior parte - vale a dire le nazioni dell'Europa occidentale della Francia, l'Italia e la Spagna. Detto questo, il vino viene prodotto in grandi quantità in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti e molti paesi del Sud America. La globalizzazione ha reso il business del vino un commercio internazionale, e i consumatori in molti paesi sono abituati a bere quello proveniente da diverse parti del mondo.

I migliori e più costosi vini sono generalmente d'annata. L'invecchiamento è una parte fondamentale del vino, e più è invecchiato più viene considerato di qualità. Il prezzo delle bottiglie più costose non sempre corrisponde alla qualità, ma a volte è gonfiato dalla rarità della bottiglia stessa.

classifiche dal mondo i 10 vini più costosi del mondo

10 Royal DeMaria – 30,000 dollari



La cantina canadese Royal DeMaria ha prodotto il vino di ghiaccio, ottenuto in un modo unico rispetto alla maggior parte dei vini. L'uva viene infatti congelata sulla vite prima di essere fermentata, assumendo così un gusto più dolce che rende il vino di ghiaccio un 'vino da dessert'. La bottiglia dell'annata del 2006 è stata venduta per 30.000 dollari.

9. 1775 Massandra – 43,500 dollari



Massandra è un'area in Crimea nota per la sua produzione di vino. Nel 2001 una bottiglia di un vino della regione Massandra è stata venduta per \$ 43,500. Cosa ha questa bottiglia di così particolare per essere così costosa? Probabilmente perché la bottiglia in questione è stata ottenuta da una coltura del 1775. Al momento della sua vendita il vino era imbottigliato da 226 anni; se è ancora sigillato oggi ne ha 239 anni, ed è diventato ormai un oggetto da collezione di grande valore.

8. 1945 Château Mouton-Rothschild – 47,000 dollari



La famosa famiglia di banchieri Rothschild è, con ogni probabilità, la famiglia più ricca al mondo. Nathaniel Rothschild nel 1853 acquistò il Château Mouton vicino a Bordeaux, in Francia. La tenuta divenne un vigneto con

classifiche dal mondo i 10 vini più costosi del mondo

delle operazioni di vinificazione tra le più famose al mondo, diventando un marchio ben noto tra i consumatori di lusso. Questa particolare bottiglia dell'annata 1945 è stata riservata appositamente per il proprietario del castello, ma è stata successivamente venduta all'asta ad un appassionato che ha pagato 47 mila dollari.

7. 1787 Château d'Yquem – 100,000 dollari



Nel mondo dei vini di alta qualità il rosso è spesso più pregiato del bianco. L'unica differenza nella produzione è il colore dell'uva; il vino rosso viene prodotto con uve rosse, mentre quello bianco è ottenuto da uve bianche.

Quest'ultimo tende ad essere abbinato a frutti di mare e pasti leggeri, ma gioca quasi sempre in secondo piano rispetto al rosso ... Quasi sempre. Un altro prodotto di un castello francese, questa bottiglia del 1787 Château è stata venduta per oltre \$ 100,000.

6. 1811 Château d'Yquem – 117,000 dollari



Il 1811 è stato considerato un anno eccezionalmente buono per la vendemmia a Château d'Yquem, alcuni lo considerano addirittura uno dei migliori vini bianchi di sempre. La bottiglia è stata acquistata dal sommelier Christian Vanneque, che pre-

vede di aprirla nel 2017 per celebrare il 50° anniversario della sua carriera.

classifiche dal mondo i 10 vini più costosi del mondo

5. Romanée Conti 1945 – 123,900 dollari



Dando una rapida occhiata alla lista dei vini più costosi, il 1945 sembra essere stato un buon anno in questo senso. Questa bottiglia di Romanée Conti, appunto del 1945, è stata venduta all'asta per \$ 123.900 a un collezionista americano.

4. 1787 Château Lafite – 160,000 dollari



Questa bottiglia di Château Lafite del 1787 è di qualità estremamente rara— faceva parte della collezione personale di niente-meno che Thomas Jefferson, e ancora porta le sue iniziali. La bottiglia è stata acquistata da Malcolm Forbes nel 1985. Il vi-

no non è più potabile, anche a causa del processo di imbottigliamento relativamente rudimentale, ma è diventata un oggetto da collezione per il quale il signor Forbes non ha badato a spese. I \$ 160.000 spesi nel 1985 sono pari a circa 315 mila dollari di oggi.

3. 1869 Château Lafite – 233,972 dollari



Questa bottiglia di Château Lafite del 1869 è stata venduta per \$ 233.972 all'asta ad un acquirente asiatico rimasto anonimo. Prima dell'asta la vendita della bottiglia si prevedeva per circa \$ 8.000, i banditori sono poi rimasti stupiti nel vederlo coinvolto in una guerra di offerte che ha portato il suo prezzo vicino a un quarto di milione. Château Lafite è considerato un bene di lusso in Asia.

classifiche dal mondo i 10 vini più costosi del mondo

2. 1907 Heidsieck – 275,000 dollari



Questo Heidsieck del 1907 è estremamente costoso e per una buona ragione; faceva parte di una piccola collezione che è stata ordinata appositamente dalla famiglia imperiale russa del 20esimo secolo, l'ultimo zar, Nicola II di Russia. Si pensava che il vino fosse andato perso quando la nave che lo trasportava affondò nel 1916, ma il relitto è stato scoperto nel 1997. Ogni bottiglia è stata venduta per 275 mila dollari, una cifra enorme per un vino che non si era nemmeno sicuri che fosse ancora bevibile. Solo in pochi sanno che l'invecchiamento del vino per un secolo sul fondo dell'oceano non danneggia il gusto.

1. 1947 Château Cheval Blanc – 304,375 dollari



Come il Château d'Yquem del 1811, anche il Château Cheval Blanc del 1947 è un vino che ha una grande reputazione. Considerato da molti come uno dei migliori, se non il migliore Bordeaux di tutti i tempi, la bottiglia è stata venduta all'asta di vini di Christie a Ginevra ad un acquirente anonimo. La bottiglia potrebbe essere conservata per altri 50 anni ed essere consumata senza alcun problema, potendola così utilizzare per un'occasione particolarmente importante.

classifiche dal mondo

i 10 rum più costosi del mondo



Rum

classifiche dal mondo

i 10 rum più costosi del mondo

Prodotto dalla canna da zucchero e reso famoso nei Caraibi in un'epoca in cui i pirati ancora viaggiavano per i mari, il rum è stato bevuto per secoli. Al giorno d'oggi una bottiglia di rum (neanche la migliore) può essere acquistata per un minimo di \$ 6 USD, se acquistata nel paese di origine.

Quando si pensa ai posti caldi dove si beve il rum vengono in mente: Giamaica, Barbados, Trinidad, Panama, Bermuda, ecc. Vi piace un rum e coca cola? O forse il vostro palato è più raffinato e preferisce il rum liscio. Alcuni preferiscono i cocktail a base di rum: La Pina Colada o il Rum Tiki. Qualunque siano i vostri gusti, se amate il rum la lettura di alcune delle seguenti miscele vi farà venire l'acquolina in bocca.

Se siete tra i fortunati che possono permettersi i rum più costosi, senza dubbio alcuni di questi valgono la pena di essere provati...

10. Pyrat Cask 1623: 260 dollari



Anguilla Rum Ltd. è stata fondata sull'isola omonima da Martin Crowley, uomo d'affari americano, che morì nel 2003; la fabbrica ha cessato la sua produzione nel 2010. Questo rum è composto da una miscela di nove rum premium dei Caraibi invecchiati in botti di rovere per 40 anni, ed è stato descritto come "elegante, lo spirito raffinato con delicate note di miele, caramello, agrumi e spezie dolci." Le bottiglie sono in vetro soffiato a mano ed ognuna è ornata con l'immagine del santo patrono e protettore di baristi, Hoti. Il tutto è racchiuso in una custodia in noce fatto a mano.

classifiche dal mondo i 10 rum più costosi del mondo

9. 8-year-old Bacardi, Millennium Edition: 700 dollari



Per celebrare il nuovo millennio, Bacardi ha prodotto solo 3.000 bottiglie di questa edizione di rum premium di 8 anni. Presentato in bottiglie di cristallo Baccarat, ciascuna è stata numerata ed accompagnata da un certificato di autenticità firmato da Ruben Rodriguez, l'allora presidente della Bacardi. Il rum in edizione speciale è stato affinato in botti di sherry, e le bottiglie riempite a mano. Molti appassionati di rum hanno acquistato questa edizione come un investimento e devono, infatti, ancora aprire le loro bottiglie sapendo che con il passare del tempo il rum aumenta di valore e diventa più buono.

8. Rhum Clement 1952: 1,200 dollari



Habitation Clement è stata la casa di Rhum Clement per oltre un secolo, situata in una vecchia piantagione di canna da zucchero in Francois Martinica, riconosciuta nel 1996 patrimonio culturale. Homere Clement, un medico socialista e radicale che è stato sindaco di Le Francois, durante la prima guerra mondiale ha riscontrato una grande domanda di alcol e ha così tirato fuori le sue doti da imprenditore acquistando i terreni e dando luogo a una distilleria, passata al figlio Carlo dopo la sua morte. Il Rhum Clement 1952 è il più antico e costoso della casa.

classifiche dal mondo i 10 rum più costosi del mondo

7. Havana Club Máximo Extra: 1,700 dollari



Questa marca di rum è stata fondata nel 1878 da José Arechabala e il brand è stato tenuto dalla famiglia fino al 1959, poi la distilleria è stata acquistata dal nuovo governo durante la Rivoluzione cubana che l'ha nazionalizzata. Il rum ha continuato ad avere grande successo, ma nel 1994 l'azienda di liquori francese Pernod Ricard ha collaborato con la società di proprietà del governo. Máximo Extra è stato prodotto nel 2006 da Pernod Ricard. Questo "rum ultra-premium" ha una gradazione alcolica del 40% ed è un mix di rum di età diverse mescolato più e più volte con un distillato di canna da zucchero fresca. Sembra delizioso!

6. Ron Bacardí de Maestros de Ron, Vintage, MMXII: 2,000 dollari



Bacardi è riuscito a ottenere due bottiglie in questa classifica. Questa è l'edizione più limitata di rum creato da Bacardi per Y2K, da qui il suo prezzo di 2K. Prodotte a livello globale 1.000 bottiglie, solamente 200 di queste erano a disposizione del pubblico. La bottiglia di cristallo numerata è stata soffiata a mano, ha un tappo di noce, una custodia in pelle e un piccolo libretto che illustra la sua storia, compresi i dettagli su come sono state selezionate le miscele che hanno generato questo costoso rum.

classifiche dal mondo i 10 rum più costosi del mondo

5. British Royal Navy Imperial: 3,000 dollari



In Giamaica nel 1655 la British Royal Navy aveva dedicato il nome del proprio marchio di rum ai marinai inglesi, nato per l'uso degli uomini armati di Sua Maestà. Le razioni giornaliere di rum consegnate ai militari inglese vennero ridotte nel 1900, per poi terminare del tutto nel 1970; si conclusero così oltre 300 anni di tradizione in un giorno ora chiamato Black Tot Day, il 31 luglio. Da quel momento i soldati britannici dovevano svolgere le proprie mansioni in maniera del tutto sobria. Per ricordare i 40 anni dal Black Tot Day, sono state nuovamente imbottigliate nel 2010 le ultime riserve di stock con il marchio "Black Tot: L'ultima Consegna".

4. 50-year-old Appleton Estate, Jamaica Independence Reserve: 6,630 dollari



Nel 1962 la Giamaica divenne indipendente dall'Inghilterra. Parecchi barili di diverse miscele di rum Appleton sono stati messi da parte dalla società già consolidata con il piano esplicito di affinamento per 50 anni, per poi imbottigliarlo e venderlo in occasione del 50° anniversario dell'indipendenza dell'isola. Nel corso dei 50 anni il rum è stato supervisionato da due Maestri Blander: Owen Tulloch e Gioia Spence, che è ancora oggi Master Blender di Appleton. Nel 2012 la Giamaica ha celebrato il suo 50° anniversario e molti giamaicani (e non solo) hanno festeggiato con questo rum.

classifiche dal mondo i 10 rum più costosi del mondo

3. 1780 Barbados private estate: 10,667 dollari



Nel 21° secolo i figli del defunto conte di Harewood fecero un inventario nella cantina di Harewood House, storica dimora di campagna del Regno Unito. Trovarono bottiglie di rum risalenti al 1780 coperte da uno spesso strato di muffa. Un mix di rum chiari e scuri con bottiglie di vetro soffiato a mano di quasi 235 anni, venduti poi all'asta. Era il rum più costoso mai venduto all'asta negli US, di quasi 11 mila dollari ogni bottiglia.

2. Legacy by Angostura: 25,000 dollari



Le probabilità che noi potremmo mai assaporare questa edizione limitata di liquore sono molto poche. Creato in Trinidad da Angostura, nel 2013 sono state prodotte solo 20 bottiglie, e alcune bottiglie sono state vendute in fretta. Scelto tra le miscele lisce di Angostura tra 80.000 barili, questo rum è adatto per essere sorvegliato – mischiarlo con la Coca Cola sarebbe una mossa deplorabile. La bottiglia è stata progettata dal gioielliere britannico Asprey, è decorata con argento, si presenta in una scatola di legno fatta a mano rivestita in pelle e foderata di velluto e seta.

classifiche dal mondo i 10 rum più costosi del mondo

1. 1940s bottle of J. Wray & Nephew: 54,000 dollari



Mentre tanti superalcolici presenti in questa classifica hanno bottiglie e stili stravaganti, il rum più costoso deve il suo enorme prezzo esclusivamente alla qualità, all'età e all'esclusività della bevanda stessa. Non è sorprendente che provenga proprio dalla Giamaica, l'isola resa leggendaria dai pirati e dai cattivi ragazzi che amano il superalcolico? Anche gli inglesi hanno scelto questo paese per il loro Royal Navy Imperiale. J.

Wray and Nephew è uno dei più antichi produttori di rum della Giamaica e uno dei più grandi esportatori di rum del paese. La società madre è stata acquistata dal Gruppo Campari nel 2012; tuttavia, il rum che ha rivendicato il prezzo più alto del mondo, è stato creato molto prima di questo passaggio, circa 70 anni fa, e ne esistono solo quattro bottiglie. Questo è causa del ristorante Trader Vic e della mania del Mai Tai, che ha avuto inizio nel 1930. Una volta Vic assaggiò questo cocktail e da quel momento non ne volle bere nessun'altro.

THOMAS HOBBS

“È il potere, non la verità che crea le leggi.”

classifiche dal mondo

gli 8 attici più costosi sul mercato



Appartamento

classifiche dal mondo

gli 8 attici più costosi sul mercato

Secondo quanto riferito dalla società immobiliare Knight Frank, il costo delle case in Europa continua ad aumentare. Potrebbe non essere una notizia sorprendente, ma ciò che è interessante sapere è che una massa di acquirenti di beni di lusso residenziali stanno cercando immobili in paesi in cui il mercato residenziale è considerato più stabile. In questo momento, Londra, Vienna e Ginevra sono al top perché la loro economia non è stata scossa poi così tanto nel 2008, come altri paesi vicini. E' stato ipotizzato che i valori del mercato immobiliare continueranno a essere bilanciati sulla base delle future mosse immobiliari effettuate dai più ricchi del mondo. Ad esempio, il settore immobiliare di Monaco è molto costoso e il prezzo per metro quadrato è astronomico rispetto alla Spagna. Londra si posiziona seconda, vicina a Monaco, con i prezzi per metro quadrato che arrivano a più di 35 mila sterline. Le evidenti conseguenze per gli Stati Uniti sono che gran parte del denaro sarà investito in altri paesi, cosa che non aiuta molto l'economia. Secondo il rapporto infatti, ricchi magnati immobiliari godono della posizione, della storia e dell'atmosfera cosmopolita d'Europa, anche se i mercati emergenti sono ormai considerati in Asia e in America Latina. Capirete cosa intendiamo quando darete una sbirciatina ai seguenti mega-attici che si trovano oggi sul mercato in alcune delle nostre città europee preferite.

8. Loft di Roma - 8,6 milioni di dollari



La parte superiore (4° piano) di Palazzo Degli Ambasciatori nel quartiere Coppedè di Roma, si trova nella zona più prestigiosa della capitale italiana. L'edificio fu costruito tra 1917-1921 e l'attico è di circa

1.500 metri quadrati all'interno, e di 820 metri quadrati sulle ter-

classifiche dal mondo gli 8 attici più costosi sul mercato

razze. Un ascensore permette di raggiungere il quarto piano in cui c'è un ingresso che conduce in una sala di accoglienza che offre un'incredibile vista a 180 gradi.

7. Attico di Vienna - 18,2 milioni di dollari



Questo attico è uno dei più costosi in Austria e vi è stata recentemente introdotta un'apertura privata a illustri ospiti e potenziali acquirenti. La vista della più prestigiosa città del paese può essere goduta da quasi ogni stanza e la terrazza sul tetto offre un punto di vista ulteriore. Ci sono finestre che vanno dal pavimento al soffitto in molte delle camere e piccoli loft come sale relax dove i residenti possono leggere un libro e rilassarsi. Poiché ci sono due loft sul mercato, l'agente era riluttante a fornire dettagli specifici diversi dal "ogni euro ne vale la pena".

6. Parigi - 14,7 milioni di dollari



Questo attico è finemente arredato e si trova al 16 ° distretto di Parigi, in una posizione centrale per la città più romantica del mondo. Esso comprende cinque camere da letto, autentici pannelli in legno del 18 ° secolo, un open space, due posti auto, una cantina, un angolo studio e una camera da letto per almeno un membro del personale. La Torre Eiffel si trova a pochi isolati di distanza, così come le altre magnifiche viste sulla città, che possono essere godute comodamente dalle zone soggiorno, nella terrazza e negli altri locali. L'ampia area reception è di lusso e rende l'ingresso incredibile per i vostri ospiti.

classifiche dal mondo gli 8 attici più costosi sul mercato

5. Fontvieille, Monaco Penthouse - 23 milioni di dollari



Il prezzo per questo attico situato sulla marina Fontvieille nel Principato di Monaco, è stato effettivamente ridotto. Ha una posizione privilegiata vicino a negozi, ristoranti, mercati e giardini. Inoltre è stato completamente rinnovato da cima a fondo con dettagli, materiali e arredi di qualità. È di alta classe e comprende un soggiorno che si apre su una terrazza con vista sul mare, tre camere da letto, quattro bagni, terrazza panoramica con cucina esterna, solarium, idromassaggio e giardino. Un attico a Monaco è il luogo ideale per essere presenti durante la stagione del Grand Prix, come tutti i superyacht e i turisti facoltosi che affollano questa località. Così i proprietari possono o unirsi al divertimento o guardare ciò che accade dall'alto del loro attico.

4. Paris Penthouse - 57,3 milioni di dollari



Si tratta di un attico di 2 piani che si trova anch'esso nel 16° distretto nel cuore di Parigi, e si affaccia sulla Senna e sulla torre Eiffel. La dimensione esatta non è nota, ma è sufficiente dire ci sono otto camere da letto, otto bagni, una terrazza panoramica, una sauna, un centro benessere e una palestra. Ogni camera dell'attico è stata progettata con materiali di lusso dettagliati. La sala da pranzo può ospitare 30 persone e promette di essere il luogo ideale per le vostre cene glamour. Il personale ha il proprio ingresso privato e al piano inferiore ci sono tre cantine e due posti sicuri per le auto. E' splendente ed è una delle proprietà più spettacolari e di lusso in tutta la Francia.

classifiche dal mondo gli 8 attici più costosi sul mercato

3. London Penthouse - 90 milioni di dollari



L'attico South Bank Tower risiederà in cima al 41 ° piano, quando l'edificio nel 2015 sarà ultimato. Situato sul fiume Tamigi, con vista sul London Eye e una vista panoramica sulla città, questo magnifico attico sarà un tri-livello comprendente due terrazze sul tetto e servizi di lusso. Questo attico sarà considerato uno dei dieci attici più costosi al mondo e il fortunato proprietario starà sulla cima di Londra gustando una delle migliori viste disponibili. E avrà anche la sua piscina privata, ampi spazi abitativi, servizi di portineria e molto altro ancora. I dettagli sono tutti in fase di diffusione e saranno applicati alla proprietà che sarà sul mercato il prossimo anno.

2. London Penthouse - 227,5 milioni di dollari



Alcuni lo chiamano "appartamento". Noi lo chiamiamo un posto incredibile in cui vivere. La posizione è la prestigiosa One Hyde Park a Knightsbridge, Londra, che è la patria di molti dei più cari appartamenti in tutto il mondo (il meno costoso vale circa 7,5 milioni.) L'edificio è pieno di servizi, come ad esempio un centro benessere che comprende sauna, bagno turco, sale relax e trattamenti specializzati. Certo, ha anche la palestra privata, il campo da squash, il cinema, il campo da golf virtuale, la sala giochi, quella per gli affari e le sale riunioni private, cantine, parcheggi sotterranei e la possibilità di usare un'auto Rolls-Royce. Oh sì, e il servizio di portineria 24 ore al giorno, di pulizia e sicurezza fanno parte del pacchetto. Ogni camera è elegantemente dettaglia-

classifiche dal mondo gli 8 attici più costosi sul mercato

ta con i migliori in materiali e tessuti. Vi sono cinque camere da letto che si sviluppano in due diverse sezioni che coprono l'intero piano. Una estremità è completamente dedicata alla vita comunitaria e alle sale di intrattenimento, mentre l'altra è stata sviluppata per offrire il comfort e la tranquillità dei momenti intimi.

1. Monaco Penthouse - 440 milioni di dollari



Monaco è in cima alla lista dei paesi più costosi al mondo, quindi non è una grande sorpresa che l'attico più costoso in assoluto si trovi lì. Il Tour Odeon ha tante caratteristiche, ci piacerebbe che ci fosse il tempo e lo spazio per mostrarle tutte. Questo progetto è stato sviluppato un paio d'anni fa e si prevede che sarà completato quest'anno. L'architetto Alessandro Giraldi ha creato lo spazio ed è stato ispirato dal 20esimo secolo parigino. Alcune delle attrazioni principali, infatti, includono vetrate e terrazze, uno scivolo d'acqua privato, una pista da ballo, la piscina a sfioro per un'area di 11.000 metri quadrati. Per quel prezzo, il proprietario avrà anche un autista privato e avrà la migliore vista nel paese: considerando il fatto che l'edificio sarà alto più 560 metri. Il prezzo già alto è aumentato di quasi 100 milioni dollari nel corso del tempo e considerando che il progetto è iniziato e ora, sta a significare o che continuano ad arrivare offerte, o che il progetto è andato oltre il budget. Vedremo presto. L'Odeon ha già venduto 26 dei suoi altri appartamenti tra 259 unità e 73 residenze di lusso private.

classifiche dal mondo

le migliori penne stilografiche del mondo



Penne stilografiche

classifiche dal mondo

le migliori penne stilografiche del mondo

Penne Montblanc



Un nome che è diventato simbolo di penne di lusso è **Mont Blanc**. Fondata ad Amburgo nel 1906, dall'imprenditore Claus-Johannes Voss, il banchiere Alfred Nehemias e dall'ingegnere August Eberstein, l'azienda all'inizio si chiama "Simple Filler Pen company" e, come indica il nome, si dedica fin da subito a produrre strumenti di scrittura preziose. Dopo oltre cento anni, la casa si conferma un punto di riferimento per le penne di lusso, anche grazie a edizioni limitate e dedicate a personaggi del mondo letterario e non solo.

Penne Aurora



Azienda leader nella produzione e commercializzazione di strumenti di scrittura, fine pelletteria, orologi e carta, Aurora nasce a Torino nel 1919. Da allora ad oggi non sono cambiati i valori che hanno reso l'impresa un leader internazionale nel settore: la passione per la bellezza e lo stile, unita alla cura per la qualità sin nei minimi dettagli. Da storica manifattura torinese, l'azienda ha guidato l'evoluzione degli strumenti di scrittura mantenendo sempre l'equilibrio tra artigianalità e tecnologia e creando oggetti con caratteristiche uniche. Le fasi produttive condotte con tecnologie computerizzate, si affiancano a lavorazioni realizzate con le tecniche tipiche della tradizione orafa. La scelta di materiali e metalli pregiati (oro, argento, madreperla, rubini, etc.) conferisce ad ogni penna il valore di un vero e proprio gioiello. Guidata dalla famiglia Verona, da quattro gene-

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

razioni coinvolta nel mondo della scrittura, Aurora resta oggi l'unico marchio autenticamente italiano nel suo settore, con un unico stabilimento produttivo a Torino di 10mila metri quadrati che impiega circa 80 dipendenti. Il marchio Aurora è sinonimo di eccellenza Made in Italy nel polo del lusso, riconosciuto ed apprezzato a livello internazionale in oltre 50 paesi del mondo. L'export annuale contribuisce al 45% del fatturato. I mercati emergenti dell'estremo Oriente rappresentano per l'azienda torinese un'importante opportunità di sviluppo commerciale: in Cina, Aurora ha già aperto un punto vendita monomarca e numerosi corner personalizzati nelle principali città del Paese, tra cui Shangai e Pechino. In Italia, sono stati recentemente inaugurati oltre 100 nuovi Corners e Shop in Shop. Le attuali dimensioni e la struttura dell'azienda rappresentano una garanzia di flessibilità e permettono la massima rapidità di reazione alle evoluzioni del mercato e alle richieste di una clientela sempre più diversificata ed esigente

Penne Montegrappa



Il fascino del **made in Italy** si esplica in tutta la sua creatività nelle penne **Montegrappa**, storica maison che dal 1912 si dedica a strumenti di scrittura preziose. Da Bassano del Grappa, l'azienda ha conquistato il mondo con le sue stilografiche che hanno affascinato anche i grandi della letteratura e della storia. Materiali pregiati come oro, argento e pietre preziose, si uniscono alla lavorazione artigianale in cui ogni dettaglio viene eseguito con estrema perizia. Dalle collezioni regolari alle edizioni limitate, un universo di penne davvero esclusive.

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

Penne Omas



Ci sono valori che nascono insieme a un'azienda, ispirazioni che la forgianno e la guidano nel suo percorso, personalità che, oltre ad aver avuto il privilegio di crearla, la accompagnano nel suo sviluppo imprimendo un marchio di fabbrica che va molto al di là del brand. Questo è il caso di Armando Simoni e OMAS: un binomio imprescindibile. “Una penna deve il piacere di scrivere” amava ripetere Armando Simoni. Se la scrittura rileva l'animo di un uomo, le creazioni OMAS parlano del loro creatore. Armando Simoni era un amante della cultura greca, un tecnico ed artista allo stesso tempo e un grande appassionato del mondo della scrittura. Nel 1925 crea a Bologna OMAS (Officina Meccanica Armando Simoni). Negli anni '30 il suo estro si esprime nella linea dodecagonale e nell'altro grande successo dell'anteguerra, la “Penna del Dottore” dotata di un piccolo termometro clinico nascosto nel corpo della penna. Stimolato dalle sfide tecniche, Armando Simoni crea modelli sorprendenti come l' “Omas Extra 1931”, che con il suo particolarissimo pennino, consente ben tre tipi diversi di scrittura, nella normale posizione è flessibile, ruotato è rigido, girato è penna a sfera. Nominato Cavaliere della Corona d'Italia, Armando Simoni diventa “il Cavaliere”. La nobiltà del fondatore investe anche la sua azienda e la piccola officina di Bologna si trasforma ben presto in un'azienda di fama internazionale. I valori di Armando Simoni sono tuttora presenti nella creazione OMAS, dal 1925 gli strumenti di scrittura sono ideati, progettati e realizzati artigianalmente nel laboratorio di Bologna. Ogni strumento di scrittura, risultato di una moltitudine di delicate operazioni manuali, esalta le caratteristiche tipiche dello stile “Made in Italy” e rappresenta un punto di riferimento di eccellenza italiana.

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

Penne Delta



Delta Srl, un'azienda italiana innovativa nel campo degli strumenti da scrittura, nasce nel 1982, fondata da Nino Marino, Ciro Matrone e Mario Muscente. Sin dall'inizio Delta ha rispettato i più elevati standard di produzione: i suoi esperti artigiani controllano attentamente tutte le fasi di lavorazione, con una perizia tale da imporre i prodotti Delta all'attenzione del severo e competitivo mercato mondiale. Prima azienda al mondo a riproporre, nel 1995, l'antico sistema di caricamento a leva laterale, sistema amato ed apprezzato dagli esperti di tutto il mondo. Delta è divenuta nel corso di questi anni la penna dei grandi eventi e dei grandi personaggi, raggiungendo una posizione di vertice grazie alla qualità e al design che caratterizzano ogni sua produzione. Manufatti ottenuti con l'ausilio di resine speciali tornite a mano da barra piena e metalli preziosi, materiali di indiscutibile livello di pregio, sinonimi di qualità ed affidabilità offerti da Delta, artigiani della scrittura.

Penne Visconti



Dal 1988 Visconti, la maison che ha riportato la scrittura a Firenze dopo un oblio durato oltre 30 anni, ha fatto del Made in Florence una icona della sua produzione insieme ai suoi valori fondamentali: passione, arte e tecnologia. Il nome Visconti è da oltre venticinque anni sinonimo di strumenti per la scrittura di straordinaria ricercatezza storica e tecnologica, stilografiche, penne a sfera e roller. Visconti offre una vasta gamma di articoli di alta qualità e dalla forte perso-

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

nalità. Visconti per le celebrazioni del proprio anniversario ha raccolto il testimone lasciato sul territorio fiorentino e, esattamente come 25 anni addietro, si è lanciata in una nuova avventura con lo stesso entusiasmo dei primi anni: riportare a Firenze dopo la scrittura anche l'orologeria. Un progetto ambizioso che vuole affiancare alla penna l'altro grande gioiello maschile: l'orologio. Il modello è lo stesso che si è rivelato vincente con la scrittura: recuperare competenze e know how e organizzare le persone motivandole con obiettivi di lungo periodo sotto la direzione tecnica e artistica di Dante Del Vecchio e la illimitata creatività di Visconti.

Penne Dupont



S.T. Dupont è un'azienda francese specializzata nella creazione e nella fabbricazione di oggetti personali di lusso (accendini, penne stilografiche, penne a sfera, pelletteria, valigeria, prêt-à-porter, profumi, accessori di lusso). Parigi è la sede legale della società S.T. Dupont, mentre a Favergeres si trova l'unità di produzione principale. L'azienda S.T. Dupont è stata fondata nel 1872, nel laboratorio parigino di Simon Tissot Dupont, da cui le iniziali "S.T.". Le origini di Simon Tissot Dupont risalgono all'emigrazione dalla Savoia avvenuta nella seconda metà del diciannovesimo secolo. Inizialmente Simon Tissot Dupont creò un'azienda di carrozze che scomparve in seguito a un incendio. Acquistò successivamente un laboratorio per la fabbricazione di porta documenti di qualità che fece prosperare. Nel 1919, all'età di 72 anni, lasciò in eredità la propria azienda ai suoi due figli, Lucien e André. La società si ingrandì rapidamente e assunse 250 persone. Nel 1923 i fratelli decisero di fondare una fabbrica di produzione a Favergeres, che possedeva già un tessuto industriale costituito dalle seterie lio-

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

nesi e dalla società svizzera Stäubli. A causa della crisi del 1929, e in seguito a un viaggio a New York, Lucien decise di orientare l'azienda verso la produzione di prodotti di lusso destinati al «Gotha» internazionale. La qualità dei prodotti si rivelò vincente, grazie soprattutto all'utilizzo della lacca di Cina. Durante la guerra, poiché gli acquirenti di necessaire erano meno numerosi, André suggerì l'idea di fabbricare accendini a benzina. Il brevetto venne depositato nel 1941 ad Annecy. Alla fine della guerra, tenuti in considerazione i cambiamenti avvenuti nel settore dei viaggi, la società S.T. Dupont orientò la propria produzione verso gli accendini. Il prestigio della marca aumentò in occasione del matrimonio della principessa Elisabetta d'Inghilterra, nel 1947, quando il Presidente della Repubblica Francese Vincent Auriol le offrì una valigetta da viaggio firmata S.T. Dupont. Nel 1952 la società lanciò un nuovo accendino a gas. Nel 1966 uscì il primo accendino regolabile. Nel 1973, con lo scopo di ampliare la propria gamma di prodotti, fabbricò la prima penna stilografica, con il nome di "Classique". Per promuovere l'offerta, la società aprì la prima boutique parigina in Rue du Faubourg Saint-Honoré nel 1980. Nel 1987 ne venne aperta una seconda in Avenue Montaigne, seguita da una terza in Rue Saint-Germain-des-Prés. Altre boutique vennero poi aperte in tutto il mondo (Hong Kong, Milano, Mosca, Monaco). La società ampliò la propria gamma di prodotti creando pelletteria, profumi, prêt-à-porter per uomo, gioielli e altro ancora.

Penne Dunhill



Dunhill è il marchio che rappresenta la quintessenza del lusso anglosassone. La casa inglese è famosa per la sua capacità di attingere elementi classici dal suo passato e di reinterpretarli, trasforman-

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

doli in oggetti contemporanei dalla grande forza di attrazione. La collezione Dunhill comprende gioielli e accessori per fumatori: ciascuno di questi prodotti è caratterizzato da una qualità e da uno stile inconfondibili e intramontabili. I materiali di miglior qualità, un livello di progettazione impeccabile, un'assoluta padronanza delle tecniche d'avanguardia sono caratteristiche che fanno di ciascun prodotto Dunhill il meglio del suo settore. Ogni oggetto è realizzato con un'attenzione esasperata per i dettagli ed è sovente caratterizzato da un tocco di eccentricità inglese assolutamente tipica della marca.

Penne Cartier



Cartier è un noto produttore di gioielli e orologi ed è una ramificazione della Compagnie Financière Richemont SA. La Maison è nota per i numerosi pezzi in catalogo, tra i quali anche il famoso “Bestiary”, una spilla a forma di pantera creata nel 1940 per Wallis Simpson e, inoltre, per il suo primo orologio da polso, creato nel 1904 per l'aviatore Santos-Dumont, ovvero il “Santos”. Attualmente è il maggior venditore di gioielli di fascia alta al mondo e il secondo produttore, dopo Rolex di orologi di elevato prezzo. Cartier è stata fondata a Parigi nel 1847 da Louis Cartier. Diventa particolarmente famosa nel 1856, quando la principessa Matilde, nipote di Napoleone I e cugina dell'imperatore Napoleone III compie i suoi primi acquisti da Cartier. Nel 1859 l'imperatrice Eugenia diventa cliente della boutique e inizia quella tradizione di re, regine e imperatori che caratterizzerà tutta la storia della Maison. Nel 1874, suo figlio, Alfred Cartier prende le redini della compagnia, ed i suoi figli Louis, Pierre and Jacques, diventeranno a loro volta responsabili di essa dopo di lui. Nel

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

1899 apre la boutique al 3 di rue de la Paix, ancora oggi esistente. Sarà Louis il responsabile della sede parigina, sarà lui il responsabile di alcune celebrate innovazioni del design, come con le leggendarie *'mystery clocks, le pendulette misteriose, ma anche orologi da polso di altamoda e la linea di gioielli* Tutti frutti. Nel 1902 Cartier apre una boutique Cartier al 4 di New Burlington Street a Londra. L'apertura coincide con l'incoronazione del re Edoardo VII, che nel 1904 nomina la Maison suo fornitore ufficiale, come faranno altre corti europee tra cui Italia, Grecia, Portogallo, Spagna, ecc. Pierre Cartier fonda nel 1909 a New York la filiale più famosa e nel 1917 trasloca nel famosissimo palazzo sulla 5ª strada. La piazza antistante è stata poi chiamata "Place Cartier" in onore della maison. Dopo la morte di Jacques e Luis, avvenuta quasi simultaneamente, il fratello Pierre Cartier prese la direzione di Cartier Parigi fino alla sua morte nel 1965. Dopo alcuni passaggi di proprietà, nel 1972 l'azienda trovò i suoi acquirenti, ovvero un gruppo di investitori guidati da Joseph Kanoui; il presidente della compagnia diventò Robert Hocq, il creatore dei gioielli *Les Must de Cartier*. È ora parte del gruppo Richemont. Nel 1984 viene creata la Fondation Cartier pour l'Art contemporain, ancora oggi sede di mostre e esibizioni innovative ed interessanti

Penne Cross



Benché sia molto più nota per la sua produzione di matite meccaniche, la Cross (o meglio la *A. T. Cross*, dato che ci sono state varie incarnazioni dell'azienda) per le sue origini, risalenti al 1846, è uno delle aziende americane più antiche presente nel mercato degli

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

oggetti da scrittura, anche se la produzione di stilografiche è più tarda, intorno al 1885. Negli anni d'oro della stilografica a produzione di penne è comunque sempre stata secondaria per l'azienda, che per questo non risulta particolarmente significativa nella storia di questo oggetto da scrittura, essendo stata attiva per lo più in altri campi. I pochi modelli prodotti erano comunque interessanti per la loro qualità. L'azienda è tutt'ora presente sul mercato e nei tempi recenti ha reiniziato a produrre penne stilografiche. Le origini della Cross sono da farsi risalire al 1846, data di nascita di *Alonso Townsend Cross*, cui è intitolata la compagnia attuale, in un periodo in cui la famiglia Cross si era trasferita negli Stati Uniti dall'Inghilterra dove aveva avuto una attività di gioiellieri specializzati nella costruzione di astucci d'oro e argento per matite. In quel periodo il padre di Alonso, *Richard Cross* ed il nonno materno *E. W. Bradbury* ricostituirono l'attività di famiglia rispettivamente a North Attleboro nel Massachusetts e a Providence nel Rhode Island. Nel 1960 *Richard Cross* iniziò ad assorbire le attività del suocero, più o meno nel periodo in cui suo figlio Alonso si unì alla sua attività. Nel 1871 Richard ottenne il completo controllo di quella che divenne la *Richard Cross and Sons*, rinominata l'anno successivo in *Richard Cross and Son* per la morte in un disastro marittimo di Henry Richard Cross, fratello di Alonso. La ditta aveva la sua sede a Providence e continuò la sua produzione di astucci in oro ed argento, penne e gioielleria. ma sulla spinta della inventiva di Alonso, che nel 1877 brevettò (n° US-189304) una sua penna a stilo ed un modello di matita meccanica, si espanse nel mercato degli strumenti da scrittura, per cui è solo a partire da quest'epoca che si può considerare la Cross un produttore di penne, ancorché in questi primi anni siano state prodotte pochissime stilografiche. Nel 1880 *Alonso Townsend Cross* separò le sue attività da quelle del padre per fondare la *A. T. Cross - Pen and Pencil Manufacturer*; l'anno successivo venne fondata a Boston. con

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

un capitale iniziale di 100000 dollari, la *Cross Pen Company* per iniziare la produzione industriale di penne a stilo. La *Cross Pen Company* non ebbe un gran successo ma la *A. T. Cross Company* di Providence continuò nella sua produzione di matite meccaniche in metallo, pennini, penne a stilo, astucci ed altri piccoli oggetti di gioielleria. Nello stesso periodo iniziò anche una produzione di alcune penne stilografiche con caricamento a contagocce, che venne dismessa nel 1910. All'inizio del secolo infatti l'azienda, che era rimasta indietro sul piano tecnologico, subì un declino progressivo, ed un costante calo delle vendite, che restavano sostanzialmente legate solo alla produzione di matite meccaniche. Nel 1914 *Walter Boss*, che aveva operato come venditore per la concorrente *F. T. Pearce*, si aggregò al reparto commerciale della Cross e l'anno successivo acquistò l'intera società da *Alonso T. Cross*. *Walter Boss* iniziò la ricostruzione della Cross specializzandola nel segmento di mercato delle matite meccaniche in metallo, che divenne il punto di forza dell'azienda tanto che nel 1918 essa diventò fornitore di meccanismi per la stessa Parker. Negli anni '20 la Cross introdusse la *Alwrite*, una matita meccanica in celluloida, in questo periodo però non vennero prodotte penne stilografiche. La grande depressione del 1929 colpì anche la Cross che comunque riuscì a sopravvivere; in quel periodo inoltre ricominciò anche a produrre alcune stilografiche, come una stilografica *Alwrite* in celluloida con caricamento a levetta e quello che è il suo modello più famoso, introdotto nel 1930 per essere associato alle matite meccaniche, una sleeve filler in metallo dorato, decorata con bande nere smaltate orizzontali, che riprendeva il tipico disegno di quest'ultime, e che probabilmente, per le similarità riscontrate nella meccanica, era costruita con parti fornite dalla LeBoeuf, di cui a sua volta la Cross era fornitore per le matite meccaniche.^[1] Durante la seconda guerra mondiale l'azienda si dedicò interamente alla produzione bellica, e dopo la guerra ri-

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

tornò alla produzione delle matite meccaniche, diventando il fornitore principale dei meccanismi usate dalla Parker. L'azienda non si fece prendere dalla moda della penna sfera, evitando di entrare su quel mercato fin quando non ebbe sviluppato, nel 1954, un prodotto all'altezza della sua reputazione. Da allora ha proseguito nel mercato della cancelleria, ma non ha lanciato più nuovi modelli di stilografiche fino ai tempi recenti, nel 1982, quando con il ritorno di moda di questo strumento di scrittura come oggetto di distinzione, ne ha ripreso la produzione. La Cross è nota, più che per le penne stilografiche, per le sue matite meccaniche, da sempre fra le migliori, i prodotti di cancelleria ed i piccoli accessori in genere, che sono sempre stati di alta qualità. Essa però produsse anche qualche modello di stilografica, (particolarmente pregiato è il citato modello del 1930) che per la sua rarità è senz'altro di grande interesse dal punto di vista collezionistico.

Penne Parafernalìa



PARAFERNALIA nasce dalle fantasie del 1964 – dalle ispirazioni della swinging London. Apre come negozio (PARAFERNALIA) nella centrale BRERA di Milano, specializzando in gadgets contemporanei fino a materiale promozionale in Design Moderno. La prima penna di concetto di PARAFERNALIA Design nasce dalla specifica richiesta di DOMUS magazine per una penna “fai-da-te”. Al MACEF di quell’anno, un monolito nero sorge nel angolo dello stand di PARAFERNALIA. Dietro una finestra in Plexiglas nel monolito, oggetti di alluminio possono essere visionati, i primi strumenti di scrittura PARAFERNALIA sono presentati al pubblico (AL13). In que-

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

st'epoca di computer portatili, cellulari con SMS, apparecchi fax e altri oggetti tecnologici, la penna rimane la regina dell'espressione scritta. A sfera o stilografica, è il modo più semplice e utilizzato per scrivere. Ma la penna non è unicamente uno strumento di scrittura, è diventata un importante accessorio nelle vita di tutti i giorni.

Penne Waterman



Le penne Waterman più famose sono: Waterman Edson, Waterman Expert, Waterman Carene.

Le penne Waterman nascono nel 1883 a New York dall'idea di Lewis Edson Waterman.

Le penne Waterman vengono prodotte in Francia.

Si narra che la storia delle penne Waterman sia nata dal malfunzionamento di una penna stilografica acquistata da Lewis Waterman (assicuratore dell'epoca), malfunzionamento che fece perdere un contratto allo stesso a causa di una perdita d'inchiostro. Lewis W. la prese come una sfida personale, individuò il problema e lo risolse migliorando il funzionamento dell'oggetto. I primi anni di produzione per la casa di penne Waterman sono abbastanza oscuri, si sa comunque che nel 1883 introdusse il primo alimentatore multicanale che risultava più efficiente rispetto ai modelli precedenti. Inizialmente la produzione si focalizzò su modelli in ebanite con caricamento a contagocce. Nel 1910 la Waterman introduce la clip sulle proprie penne e il caricamento di tipo "safety" che permetteva al pennino di rientrare all'interno del corpo della penna; questi furono proprio gli anni d'oro della Waterman. L'azienda fu anche una delle poche a non soffrire eccessivamente per i periodi bellici, (in particolare la seconda

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

guerra mondiale) e non ebbe grosse ripercussioni neanche durante gli anni '60 (anni notoriamente riconosciuti come i più duri per le penne a sfera). Attualmente Waterman è di proprietà della Sanford, detentrici tra l'altro anche di Parker.

Penne Faber Castell



Storia e modernità si uniscono nelle creazioni di **Graf von Faber-Castell**. Una lunga tradizione di famiglia, iniziata nel 1761 con la fabbricazione di matite e approdata nel 1838 con il barone Lothar von Faber a marchio internazionale nella produzione di penne e strumenti di scrittura. Gusto estetico, semplicità del lusso e materiali pregiati tra loro armoniosamente abbinati, rendono gli accessori della casa un must per gli amanti del genere. Da non perdere le [Pen of the Year](#), creazioni dedicate al tema dell'anno e impreziosite con design e materie preziose.

Penne Staedtler



Il nome **STAEDTLER** è strettamente legato alla storia di Norimberga e delle sue matite. Infatti, già molto tempo prima del 1835, l'anno in cui Johann Sebastian Staedtler fondò la fabbrica di matite J.S. Staedtler, a Norimberga operava come costruttore di matite un suo lontano antenato, Friedrich Staedtler, citato nei libri della città già nel 1662. Nel 1905 entrò a far parte dell'azienda il Dr. Rudolf Kreuzer che ne rimase alla guida fino alla fine del 1967. I suoi viaggi in Asia e nell'America Settentrionale portarono ben presto a un ampliamento della rete commerciale in

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

tutto il mondo. Sotto la sua scorta venne messa a punto una gamma di prodotti ben strutturata e basata su criteri di alta qualità. Ai giorni nostri, circa 2.200 persone lavorano per il più grande produttore europeo di matite in grafite e colorate. Com'era prevedibile nell'era della globalizzazione, l'azienda ha nel frattempo installato filiali internazionali in tutto il mondo e impianti produttivi in tutti i continenti, ma è a Norimberga, la città natale del suo fondatore, che il cuore della società batte ancora molto forte. Qui è dove più dei due terzi di tutti gli strumenti di scrittura vengono ancora prodotti. La denominazione "Made in Germany" è diventata il punto di forza della qualità dei prodotti a marchio **STAEDTLER**.

Penne Pelikan



Pelikano vanta una importante storia che ha origine nel 1960: la prima penna Pelikano era stata realizzata solo dopo numerosi consulti con gli insegnanti, al fine di acquisire conoscenze approfondite su come si impara a scrivere. Progettata per soddisfare al meglio le esigenze degli studenti, contava già nel 1964 milioni di utilizzatori ed è poi diventata lo strumento di scrittura per eccellenza nelle scuole. Nel corso degli anni, la penna è sempre stata migliorata nel funzionamento e nella forma: per celebrare il suo 50 ° anniversario è stato sviluppato un design completamente nuovo e la stilografica è stata affiancata dalla nuova penna roller. In seguito ad approfonditi studi e test sul modello 120, condotti in collaborazione con migliaia di insegnanti, nella primavera del 1959 vennero raccolte preziose informazioni sulla correlazione esistente tra il rendimento di chi scrive e

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

lo strumento di scrittura. Dall'analisi di questi dati nacque la prima penna Pelikano. Il modello originario aveva un cappuccio a vite in alluminio che culminava in una punta arrotondata blu, con fermaglio a forma di becco. Anche la parte terminale del fusto era arrotondata. La forma della prima Pelikano richiama quella del modello P15/P25 con pennino completamente nascosto. La vera rivoluzione era però il meccanismo di ricarica: grazie alle cartucce, i bambini non dovevano più armeggiare con le boccette di inchiostro e non era più necessario pulire il pennino dopo il riempimento. Questo è l'anno della profonda evoluzione tecnica ed estetica della Pelikano. Sul piano del design, cambia la forma dell'estremità del cappuccio e del fusto che assumono linee più piatte, mentre a livello funzionale cappuccio e pennino subiscono importanti rivisitazioni. Grazie a un'innovativa finestrella sul fusto diventa possibile controllare il livello di inchiostro anche nelle stilografiche. Per il nuovo cappuccio a scatto in ottone cromato viene ideato un fermaglio leggermente modificato, che mantiene tuttavia l'inconfondibile silhouette del becco del pellicano.

Penne Caran d'Ache



Le **penne Caran d'Ache** più famose sono: Caran d'Ache Goliath, Caran d'Ache Ecridor.

Le **penne Caran d'Ache** nascono nel 1924, quando Arnold Schweitzer rileva la «Fabrique de crayons Ecridor» fondata nel 1915 a Ginevra. Crea una nuova società e la rinomina Fabrique Suisse de Crayons Caran d'Ache. La produzione era inizialmente limitata alle matite in grafite, in seguito si evolse verso le matite colorate e altri strumenti da scrittura.

classifiche dal mondo le migliori penne stilografiche del mondo

Le **penne Caran d'Ache** vengono prodotte in Svizzera e soddisfanno elevati standard qualitativi.

Nel 1924, Arnold Schweitzer rileva la «Fabrique de crayons Ecridor» fondata nel 1915 a Ginevra. Crea una nuova società e la denomina Fabrique Suisse de Crayons **Caran d'Ache**. Limitata inizialmente alle matite in grafite, la produzione si evolve poi verso le matite colorate. Nel 1929, **Caran d'Ache** pone per la prima volta una pietra miliare nella storia degli strumenti di scrittura lanciando la prima matita di metallo al mondo con meccanismo a pinza: il Fixpencil®. Due anni dopo rivoluziona l'universo del disegno a colori con Prismalo®, la prima gamma di matite colorate al mondo con mina acquerellabile. In quegli stessi anni appaiono i primi portamine meccanici Ecridor® in oro e argento, con incisione a mano.

Nel 1952, Caran d'Ache crea i celebri Neocolor®, dei pastelli a cera e ad olio la cui rivoluzionaria struttura consente applicazioni multiple. Più tardi, viene lanciata sul mercato una versione di gessi acquerellabili.

Nell'universo della scrittura vede la luce nel 1970 la prima stilografica Madison che completa la linea di portamine e penna a sfera prodotta, da Caran d'Ache sin dal 1953.

Dal 1978, i lussuosi accendini Caran d'Ache spiccano per perfezione meccanica ma soprattutto per l'esclusività e la precisione del serbatoio a gas, dotato di riserva.

Il **prezzo** delle **penne Caran d'Ache** è molto vario. Si parte dalla economica ma riuscitissima Goliath con un costo intorno ai 20 euro fino ad arrivare ad esclusive linee e pezzi unici al mondo che possono superare le centinaia di migliaia di euro.

classifiche dal mondo

gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo



Medicinali

classifiche dal mondo

gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo

Quando si parla dei farmaci più costosi al mondo, le aziende farmaceutiche indicano il processo di ricerca e sviluppo di nuovi trattamenti, in particolare per le malattie rare, che rappresentano un piccolo mercato farmaceutico. Al fine di recuperare i costi, le aziende fissano i prezzi che sono ben al di là delle finanze della maggior parte delle persone, in particolare per quelli già alle prese con gravi malattie. In alcuni di questi casi, il farmaco è l'unica strada per raggiungere qualsiasi tipo di progresso o sollievo contro la malattia e deve essere presa anche se il farmaco costa quanto un piccolo condominio o una Lamborghini Aventador. Tutti i farmaci di questo elenco sono per disturbi di salute rari, perlopiù genetici, e che riguardano una parte molto piccola della popolazione, ma che comunque comportano gravi disagi e problemi. La maggior parte dei farmaci più costosi della terra sono terapie di sostituzione degli enzimi che facilitano i sintomi di una malattia. Questi impediscono al corpo di trattare correttamente con zuccheri e proteine. Altri farmaci dispendiosi sono quelli per i rimedi alla rara mutazione di fibrosi cistica, un farmaco che restringe il tumore e che imita il comportamento degli anticorpi. Questi farmaci rappresentano alcune delle pratiche mediche più avanzate, create attraverso la ricerca scientifica sia a livello genetico che molecolare nel tentativo di ricreare i processi vitali e naturali del corpo umano.



11. Aldurazyme - 200.000 dollari all'anno

Aldurazyme è prescritto a pazienti con sindrome di Hurler, una malattia ereditaria rara con poco meno di 600 diagnosi in tutto il mondo. Questo farmaco agisce come terapia sostitutiva per gli enzimi che i

classifiche dal mondo gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo

pazienti sono in grado di produrre per sé. Senza di essa, le molecole di zucchero si accumulano nel corpo, comprese le articolazioni, mucose, cuore, fegato e altri organi importanti. Aldurazyme è presa per via endovenosa ad un costo di circa 200.000 dollari all'anno. Purtroppo, anche con questo trattamento, coloro che soffrono di sindrome di Hurler devono ancora sopportare sintomi come la mano ad artiglio, o la crescita fisica ed intellettuale lenta, la sordità e problemi alle valvole cardiache.



10. Cerezyme - 200.000 dollari all'anno

Realizzato da un processo di ricombinazione del DNA che utilizza ovaie di criceto, Cerezyme impedisce al grasso di accumularsi nei polmoni, fegato, midollo osseo, milza e cervello. Questo è un altro farmaco che funge da terapia enzimatica sostitutiva per una malattia rara che causa interruzioni ai processi interni vitali. Colpendo 1 su 50.000 o 100.000 persone, la malattia di Gaucher si presenta in tre diverse tipologie, causando problemi potenzialmente fatali nel sistema nervoso e il cervello. In alcuni casi i sintomi vanno dall'anemia, all'ecchimosi, dalle ossa fragili alle malattie polmonari.



9. Fabrazyme - 200.000 dollari all'anno

Iniettato per via endovenosa ogni due settimane, Fabrazyme aiuta a trattare la malattia di Fabry. Questa malattia è una malattia genetica rara che impedisce ad un certo tipo di grasso di metabolizzare, cau-

classifiche dal mondo gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo

sando l'interruzione di una varietà di sistemi biologici. I sintomi includono occhi appannati, ronzio alle orecchie, dolore alle estremità e può causare infarto, ictus e danni renali gravi. Circa 1 su 40.000 o 60.000 uomini cadono vittima della malattia, mentre le donne hanno meno probabilità di contrarre la malattia. Questo farmaco è noto per l'alto tasso di reazioni gravi, e a volte richiede l'assunzione di altri farmaci per attenuare gli effetti collaterali negativi.



8. Arcalyst - 250.000 dollari all'anno

Arcalyst tratta i problemi infiammatori nel corpo che sono causati da malattie genetiche rare, in particolare, sindrome autoinfiammatoria familiare da freddo - una malattia che si verifica in uno su un milione degli esseri umani - e la sindrome di Muc-

kle-Wells. Entrambe queste malattie provocano l'aumento della produzione di una proteina chiamata cryopyrin, che innesca una risposta infiammatoria inutilmente forte, soprattutto in condizioni di tempo freddo. Arcalyst aiuta a trattare sintomi come eruzioni cutanee, dolori articolari e può prevenire danni renali.



7. Myozyme - 300.000 dollari all'anno

La Malattia di Pompe è una sindrome ereditaria che impedisce la normale elaborazione di glicogeno in glucosio, uno zucchero semplice e fonte di energia per le cellule. Myozyme aiuta il corpo con questo compito vitale, evitando un accumulo tossico del glicogeno in tutto il corpo. Il farmaco è disponibile solo

classifiche dal mondo gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo

attraverso programmi medici speciali che garantiscono che non avvengano reazioni allergiche gravi durante e fino a tre ore dopo la procedura. Solo uno su 40.000 persone contrae la malattia di Pompe, che causa debolezza muscolare, difetti cardiaci, pericolo di vita, un ingrossamento del fegato e insufficienza respiratoria.



6. Kalydeco – 307.000 dollari all'anno

Kalydeco è un farmaco sviluppato per combattere gli effetti della fibrosi cistica tra i pazienti con una mutazione genetica molto specifica. Questo farmaco funziona per fissare una proteina difettosa che impedisce ai fluidi e al sale di fluire dentro e fuori le cellule correttamente. Kalydeco è reso disponibile attraverso l'aiuto della Cystic Fibrosis Foundation e Vertex Pharmaceuticals. E' il primo trattamento che attacca direttamente la causa della fibrosi cistica.



5. Cinryze - 350.000 dollari all'anno

L'angioedema ereditario colpisce 1 su 10.000 o 50.000 membri della popolazione, con un conseguente gonfiore estremo che può mettere in pericolo la vita della persona colpita. Cinryze viene prescritto per affrontare i problemi verificatisi a causa di proteine inibitrici di malfunzionamenti che causano il gonfiore del corpo. Nonostante questa malattia si trasmetta soprattutto nelle famiglie, nel 20% dei casi può accadere anche a causa di una mutazione ca-

classifiche dal mondo

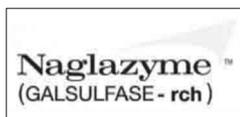
gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo

suale, nel momento del concepimento di un figlio per esempio. Quando avvengono gli attacchi di angioedema, con un intenso dolore addominale, vomito e nausea, e potenzialmente anche con conseguente gonfiore delle vie aeree, si può arrivare all'asfissia.



4. Folutyn - 360.000 dollari all'anno

Le iniezioni di Folutyn combattono il linfoma a cellule T dopo che altri trattamenti falliscono, o in caso di situazione recidiva del tumore. Tuttavia, la controversia dietro questo farmaco è il fatto che non è stato dimostrato che effettivamente aumenti la speranza di vita, nonostante comunque riduca il tumore. Il Linfoma a cellule T è un tipo di tumore del sangue che si muove di solito in modo rapido e avviene a un ritmo relativamente lento, con circa 5.600 americani che soffrono di questa malattia su base annua.



3. Naglazyme - 365.000 dollari all'anno

Naglazyme combatte gli effetti della sindrome Maroteaux-Lamy, che è una malattia ereditaria molto rara che provoca danni al corpo a causa della incapacità di elaborare correttamente gli elementi nutrienti. Zuccheri e proteine rimangono liberi, raccogliendosi negli occhi, nella pelle, nei denti, nel sistema nervoso, nel sistema respiratorio, nel fegato e in molti altri luoghi nel corpo, con un conseguente danno significativo. Naglazyme aiuta i pazienti agendo in sostituzione degli enzimi malfunzionanti. I farmaci vengono iniettati

classifiche dal mondo gli 11 trattamenti farmacologici più costosi del mondo

ti per via endovenosa in infusione di quattro ore. Il trattamento aiuta a camminare e salire le scale più facilmente, anche se non cura la malattia.



2. Elaprase - 375.000 dollari all'anno

Circa 2.000 persone in tutto il mondo soffrono di sindrome di Hunter, che in genere è trasmessa geneticamente ai maschi a causa di un problema con il cromosoma X. Insieme con molte delle cure più costose in questo elenco, Elaprase è un farmaco di sostituzione enzimatica per via endovenosa. Si assiste alla lavorazione degli zuccheri complessi, riducendo i danni della malattia nel corpo. Simile a Naglazyme, Elaprase non è una cura, ma rende più facile alle persone con sindrome di Hunter di camminare.



1. Soliris - 409.500 dollari all'anno

Alexion Pharmaceuticals produce Soliris per combattere malattie del sangue rare rallentando la distruzione dei globuli rossi. Per quelli con emoglobinuria parossistica notturna, una malattia genetica che accelera la rottura dei globuli, Soliris aiuta a ridurre i sintomi come coaguli di sangue, dolore, difficoltà respiratoria e mal di testa. Inoltre aiuta il paziente sopravvivere più a lungo possibile. Questo farmaco è destinato a comportarsi nello stesso modo di un anticorpo naturale nel sistema immunitario, vincolante solo per specifiche proteine che regolano la vita dei globuli rossi.

classifiche dal mondo

i 10 dei casinò più stravaganti del mondo



Carte da gioco

classifiche dal mondo

i 10 dei casinò più stravaganti del mondo

Per il turista che ama un po' di eccitazione, il lusso e naturalmente il gioco d'azzardo, i casinò sono il posto giusto dove andare. I casinò di tutto il mondo attirano milioni di turisti ogni anno; ma perché andare in quelli di tutti i giorni quando si possono sperimentare altri tipi di lusso? Questo è esattamente ciò che i casinò di seguito offrono ai viaggiatori che non hanno paura di correre qualche rischio. Da Monaco a Las Vegas, questi lussuosi casinò sono presenti in quasi ogni angolo del globo. Di seguito è riportato un elenco dei dieci locali che vi lasceranno un'esperienza indimenticabile, quella che stavate cercando. Si trovano in posti favolosi e appartengono ad alcuni degli alberghi più costosi del mondo. Quindi, se siete pronti a fare la vacanza della vita, ecco un elenco di dieci dei casinò più stravaganti del mondo.



10. Park Hyatt Mendoza Casino

Il Park Hyatt Mendoza Hotel è una struttura coloniale spagnola splendidamente ristrutturata che contiene una spa di prima classe e, naturalmente, un casinò. L'hotel e il casinò si trovano in Argentina, il che significa che se avete voglia di un viaggio al di fuori dell'hotel è possibile trovare una vasta gamma di cose da fare e da vedere. Ma se avete voglia di stare per un giorno o due, si è sicuri di trovare divertimento, soprattutto al casinò dell'hotel. Il Regency Casino è un mix di atmosfere europee e ha un eccellente servizio personalizzato. Visitatori da tutto il mondo affollano questo casinò di alta classe per poter giocare. Il casinò offre una varietà di giochi tra cui Punto Banca, e in più naturalmente, tutti i soliti.

classifiche dal mondo
i 10 dei casinò più stravaganti del mondo



9. Marina Bay Sands Casino

Il Marina Bay Sands è uno degli hotel più lussuosi del pianeta. L'hotel si trova a Singapore e offre tutto ciò che un viaggiatore potrebbe desiderare. Per cominciare, l'hotel è bello da vedere, ma il vero divertimento è al suo interno. L'hotel dispone di una piscina a raso con vista di tutta la città, un rilassante centro benessere, un museo della scienza e un d'arte che è costruito a forma di fiore di loto, un teatro che caratterizza le produzioni di fascia alta e, naturalmente, un casinò. Il casinò vanta più di 2.300 slot machine e quasi 500 tavoli da gioco, quindi sicuramente ogni cliente potrà trovare svago in questo stravagante hotel.



8. Venetian Macao Resort Hotel Casino

L'hotel Venetian Macao Resort è costruito sulla base del suo omonimo a Las Vegas. Mentre vanta tutta la bellezza del suo affiliato, questo hotel si trova in Cina. Quindi, oltre a sperimentare una nuova cultura, si può passeggiare intorno al lussuoso hotel, che dispone di 3.000 suite, centri commerciali di lusso, piscine in stile veneziano e cucine raffinate. Poi c'è il casinò, che è uno spazio enorme, che offre 500 tavoli da gioco e più di 2.000 slot machines.



7. Ibiza Gran Hotel Casino

Questo hotel di lusso si trova a Ibiza, in Spagna, con vista sul porto e la città vecchia. L'hotel è conosciuto per la sua vita

classifiche dal mondo i 10 dei casinò più stravaganti del mondo

notturna, che lo rende il luogo ideale per un Casinò. L'Ibiza Gran Hotel Casino dispone di tavoli da gioco, slot machine e tornei di Texas Hold'em. Inoltre, potrete trascorrere le vostre giornate di relax in piscina, immergendovi nella spa con servizi completi, o rilassarvi nella vostra suite all'ultimo grido di design. L'Ibiza Gran Hotel è il luogo ideale per rilassarsi e spendere un po' di soldi.



6. The Ritz-Carlton, San Juan Casino

The Ritz-Carlton, San Juan si estende su una superficie di otto ettari con una vista sull'Oceano Atlantico. Il Casinò è uno dei più sofisticati e di classe in tutto il mondo. Offre roulette, blackjack, giochi let-it-Ride, mini baccarat e più di 300 slot machine. Anche se questo casinò sicuramente vi farà divertire per ore e ore, non c'è molto altro da fare in questo albergo stravagante. È possibile esplorare alcune delle attrazioni della città, tra cui, l'El Yunque foresta pluviale e la Bacardi Rum Distillery. È inoltre possibile rilassarsi nel centro benessere dell'hotel e sperimentare la cucina degli acclamati ristoranti dell'hotel.



5. Wynn, Casino Las Vegas

L'hotel Wynn è uno degli hotel più stravaganti nella zona di Las Vegas. Il resort di lusso e il casinò sono costati 2,7 miliardi di dollari, ma i visitatori probabilmente ti diranno che è valsa la pena. L'hotel dispone di un ristorante a cinque stelle Michelin, una concessionaria di auto di lusso, la piscina perfetta per rilassarsi, una varietà di spettacoli di alto livello, ha un'incredibile vita notturna e uno dei casinò più stravaganti

classifiche dal mondo i 10 dei casinò più stravaganti del mondo

del mondo. Il casinò ha giochi per tutti i gusti e dispone di un arredamento artistico. Se volete sperimentare Vegas nel suo massimo, questo è il posto giusto.



4. Sun City Resort Casino in Sud Africa

La stravagante Sun City Resort si trova in Sud Africa, vicino al Parco Nazionale di Pilanesberg. Il Casinò del resort include una varietà di giochi sia per i giocatori più “duri” che per le persone che vogliono solo rilassarsi e vincere un po’ di soldi. Tra i molti giochi che offrono ci sono slot machine, blackjack, roulette e una sala per gli *high rollers*. Inoltre, l’hotel offre lezioni gratuite per le persone che vogliono saperne di più sul poker, blackjack e tutto il resto. Se non volete trascorrere l’intera vacanza a giocare alle slot, è possibile anche visitare la Valle dei Waves Water Park, giocare una partita in uno dei due campi da golf dell’hotel, o fare un romantico volo in mongolfiera.



3. Hotel de Paris, Monaco - Casinò di Monte-Carlo

Hotel de Paris offre la vacanza ideale per alti scommettitori di tutto il mondo. L’hotel si trova a Monaco ed è collegato a Place du Casino e il leggendario Casinò di Monte-Carlo, da una breve rampa di scale. Il casinò è famoso di per sé: una volta, infatti, è stato utilizzato come ambientazione per il primo romanzo di James Bond, Casino Royale. Oltre a godere dei lussi di questo incredibile casino, si può godere di un ottimo pasto cucinato in uno dei loro ristoranti di prima classe.

classifiche dal mondo
i 10 dei casinò più stravaganti del mondo



2. Il Bellagio Hotel Casino a Las Vegas

Anche se il Bellagio è sempre stata conosciuta per il suo lusso, è diventato ancora più popolare per i turisti in tutto il mondo dopo il film Ocean 11. Da allora, il Bellagio non ha mancato un colpo. L'hotel dispone di un enorme fontana con spettacoli serali, uno stabile Cirque Du Soleil e, naturalmente, il casinò perfetto per giocare la vostra notte, con eleganza. Il Bellagio è sicuramente uno degli hotel più lussuosi della Strip di Las Vegas ed è da non perdere.



1. Il Kurhaus di Baden-Baden Casino

Se si vuole trascorrere del tempo di puro lusso, la Kurhaus di Baden-Baden è il luogo perfetto. L'hotel, che si trova in Germania, è stato costruito nel 1820 nel 1850 è stato poi aggiunto il casinò, diventando uno dei più antichi in circolazione. Quindi, se si vuole arrivare a un luogo dove si può giocare con le slot, senza avere a che fare con il turismo di massa di Las Vegas, questo hotel è il posto per voi. Oltre a trascorrere le vostre serate al casinò storico, si può anche fare una pausa al lussuoso centro benessere dell'hotel, e godere dell'atmosfera elegante dell'hotel.

classifiche dal mondo

i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici



Ciak

classifiche dal mondo

i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici

Il film “The Interview”, una commedia politica diretta da Seth Rogen e Evan Goldberg (dalla fama di “Questa è la fine”), è stato ritirato prima della sua uscita, dalla maggior parte dei teatri in America del Nord a seguito di minacce che sarebbero state ricevute da parte della Corea del Nord. Dopo le minacce, le catene di cinema di tutti gli Stati Uniti hanno rifiutato di mostrare il film e la premiere a New York è stata annullata. “The Interview” è stato poi diffuso in numero limitato in alcuni cinema indipendenti e d’essai, nonché attraverso i vari servizi di streaming online e siti web, ed è riuscito a guadagnare 15 milioni dollari, ed è ben lungi dall’essere il primo film a tema politico ad essere vietato. Sin dalla nascita del cinema, infatti, vari film sono stati proibiti o censurati ancora prima di uscire per motivi politici, non solo negli Stati Uniti, ma anche in altri paesi del mondo. “The Interview” è solo l’ultimo di una lunga serie di film che sono caduti vittima di polemiche e di censura da parte dei governi locali, nazionali e anche internazionali. Diamo uno sguardo ad altre pellicole che hanno subito lo stesso trattamento.



13. Nascita di una nazione (1915)

Questo primo film muto racconta di due famiglie in guerra civile nell’era della ricostruzione degli Stati Uniti, epoca in cui il ritratto dei neri era estremamente razzista. Anche se il film è stato un successo commerciale, è stato vietato in diversi stati e in varie grandi città a causa dei suoi temi razzisti: il Ku Klux Klan è stato dipinto come l’eroe del film, e gli afro-americani sono stati interpretati da attori bianchi con la faccia dipinta. Nonostante le numerose proteste americane africane contro il film, il pubblico bianco accorreva da tutti gli Stati Uniti a vederlo.

classifiche dal mondo
i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici



12. Il grande dittatore (1940)

“Il grande dittatore”, interpretato, scritto, prodotto e diretto da Charlie Chaplin, è una commedia satirica politica e drammatica. Quando è stato rilasciato nel 1940, gli Stati Uniti erano ancora in pace con la Germania nazista. Tuttavia, il film ha scaturito polemiche per via della natura controversa dei governi fascisti di Adolf Hitler e Benito Mussolini. Il film è stato ben accolto negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Ovviamente, però, il film è stato vietato in alcuni paesi: la Germania nazista si rifiutò di diffonderlo e fu vietato in tutti i paesi occupati dai tedeschi.



11. Arancia Meccanica (1971)

Di Stanley Kubrick, “Arancia Meccanica” (basato su una novella omonima del 1962) parla di un delinquente sociopatico che è il leader di un piccolo gruppo che commette baldoria e crimini orribili nella città. Negli Stati Uniti, il film è stato classificato X per il suo repertorio sessualmente esplicito e violento. Tuttavia, nel Regno Unito, il film è stato accusato di ispirare violenza ed è stato poi ritirato dalla stessa distribuzione britannica. Il film si dice che abbia comunque avuto un’influenza significativa sulla politica e la società: in quel periodo infatti, al momento del suo divieto, c’erano state molte proteste politiche intense e tensioni generali in tutto il Regno Unito.

classifiche dal mondo
i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici



10. Apocalypse Now (1979)

In Corea del Sud questo dramma classico che mostra gli orrori della guerra è stato bandito per un bel po' di tempo. È interessante notare come il governo avesse vietato un film nonostante fosse un film contro la guerra. Ha più senso però, se si considera che, nel 1979, la Corea del Sud era in guerra. Anche con la guerra e il malcontento il divieto al film è stato revocato dal governo.



9. Sadat (1983)

“Sadat” era una miniserie basata sulla storia del terzo presidente dell’Egitto, Anwar Sadat. Il film racconta la vita politica di Sadat in un momento di grande turbolenza in Egitto, tra cui la nazionalizzazione del Canale di Suez, la sconfitta dell’Egitto nella Guerra dei Sei Giorni, e l’attacco di Egitto Israele nel 1973. Il film, tuttavia, non è stato accettato positivamente in Egitto. E’ stato criticato per vari motivi, tra cui il fatto di non essere fedele alla storia e di essere calunnioso nei confronti del popolo egiziano. E’ stato condannato anche perché preferito un attore di colore per interpretare il ruolo di Sadat. L’Egitto non ha solo vietato il film, ma ha anche rifiutato di consentire qualsiasi film distribuito dalla Columbia Pictures.

classifiche dal mondo
i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici



8. Ritorno al futuro (1985)

La Cina vieta tristemente un sacco di film americani, a volte per ragioni dubbie, ma uno dei suoi divieti più insoliti è quello che fa su qualsiasi film che riguardi il viaggio nel tempo. Sì, è vero, qualsiasi film racconti il viaggio nel tempo è vietato in Cina per motivi politici: il governo cinese è apparentemente a disagio con il concetto di chi viaggia nel passato per cambiare il corso degli eventi. “Ritorno al futuro” è uno dei film americani più noti che è stato vietato nel paese per questo motivo.



7. Morte di un presidente (2006)

Il film “Morte di un presidente” del 2006 è un thriller politico sull’assassinio immaginario di George W. Bush. Anche se il governo degli Stati Uniti non ha vietato il film, le catene dei cinema hanno deciso di intervenire e boicottare il film. Regal Entertainment Group e Cinemark USA hanno rifiutato di portare il film. Alcuni canali televisivi hanno rifiutato di fare pubblicità d’aria al film che alla fine è stato proiettato solo per 14 giorni in 143 sale. Molti critici che hanno visto il film hanno detto che era di cattivo gusto, ed i politici si sono espressi tutti contro il film.

classifiche dal mondo
i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici



6. Borat (2006)

Il film “Borat” (titolo completo “Borat: Studio culturale sull’America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan”) è un film mockumentary scritto e prodotto dal comico britannico Sacha Baron Cohen (che ha anche interpretato il personaggio principale del film, Borat). La storia parla di un giornalista immaginario kazako che viaggia attraverso gli Stati Uniti e impara a conoscere gli americani. La maggior parte del film contiene interazioni da copione di Cohen con gli americani che lo credevano un visitatore straniero. Il film è stato un successo negli Stati Uniti, ma alcuni paesi non si sono divertiti affatto. Il Kazakistan, per esempio, ha chiesto che il distributore asiatico non rilasciasse il film. “Borat” è stato inoltre vietato in tutto il mondo arabo (tranne in Libano). Tuttavia, a seguito del film, il Kazakistan ha visto un aumento del turismo e il ministro degli Esteri del paese in seguito ha parlato a favore del film, ricordando di aver messo il paese sulla mappa.



5. Il Codice Da Vinci (2006)

Un film del mistero, un thriller basato sul libro omonimo: “Il Codice Da Vinci” è stato vietato da molti paesi in tutto il mondo per motivi politici. La controversia è derivata soprattutto da denunce da parte di gruppi di cristiani. Sia il film che il libro sono stati vietati in Egitto a causa delle pressioni da cristiani copti. Ci sono stati anche i divieti del film in parti dell’India, mentre in altre aree dove è stato rilasciato è stato messo un disclaimer alla fine del film affermando che si trattava di un lavoro di finzione. Giordania, Libano, Pakistan, Samoa,

classifiche dal mondo

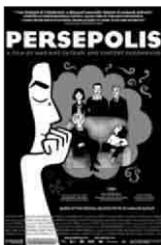
i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici

e Sri Lanka hanno tutte vietato il film a causa del suo contenuto offensivo verso i cristiani. In molti altri paesi, invece, il film è stato rilasciato.



4. The Departed (2007)

La Cina ha vietato “The Departed”, un film diretto da Martin Scorsese, perché conteneva scene di violenza che a loro detta sarebbe stato “difficile da modificare a posteriori”. Tuttavia, è più probabile che il film sia stato vietato a causa della sottotrama riguardante un boss del crimine che ha venduto e rubato microprocessori guida dei missili al governo cinese.



3. Persepolis (2007)

Questo film d’animazione, basato su un romanzo grafico con lo stesso titolo, parla di una giovane ragazza che vive il momento della Rivoluzione iraniana. Anche se il film franco-iraniano ha vinto numerosi premi ed è stato nominato per un Oscar, è stato vietato da diversi paesi. E’ stato eliminato dal Bangkok International Film Festival in Thailandia, vietato in Libano (anche se il divieto è stato revocato in seguito), e da gruppi nella zona dello stato di Washington, dove ci sono state pressioni per via del divieto. Dopo che il film è stato mostrato in Tunisia, la stazione televisiva che lo ha trasmesso è stata attaccata. È interessante notare che, anche se il governo iraniano si è lamentato del film, nel 2008 le autorità culturali del paese hanno permesso di fare delle proiezioni limitate a Teheran.

classifiche dal mondo
i 13 film shockanti e controversi vietati per motivi politici



2. The Dictator (2012)

Dopo “Borat”, Sacha Baron Cohen è tornato di nuovo nel 2012, con un altro film di satira politica chiamata “The Dictator”. La star del cinema Cohen come un generale immaginario, è tiranno di un paese ricco. Il film ha offeso la nazione del Tagikistan, che ha detto di non voler essere confrontata con il Kazakistan e l’Uzbekistan, affermando di avere una mentalità e una cultura diversa.



1. The Interview (2014)

Come già accennato, il film americano “The Interview” è stato minacciato da parte del governo della Corea del Nord, minacce che hanno ostacolato la sua uscita sul suolo nazionale. Nel mese di giugno 2014, la Corea del Nord ha minacciato un’azione “spietata” contro gli Stati Uniti se il distributore avesse distribuito il film, e nel mese di novembre, i sistemi informatici di Sony Pictures Entertainment (la società madre del distributore del film, la Columbia Pictures), sono stati hackerati da un gruppo che l’FBI ha creduto essere collegato alla Corea del Nord. Il film, interpretato da regista Seth Rogen e James Franco, parla di due giornalisti incaricati di uccidere il leader nordcoreano Kim Jong-un, dopo aver preso appuntamento per un colloquio con il leader stesso.



GRUPPO CREMONINI



Ovunque voi siate, siamo soliti servirvi al meglio

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

per abbonarsi



6 numeri de **l'attimo fuggente**

Abbonamento standard: € **120 invece di € 144**
Abbonamento sostenitore: € **1.000 (con 10 copie)**

Modalità di abbonamento:

conto corrente postale n. **80594831** intestato a
La Mescolanza s.a.s.,
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

La Mescolanza, Bancoposta
IBAN IT 74X0760103200000080594831
assegno non trasferibile da indirizzare a:
La Mescolanza s.a.s.,
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

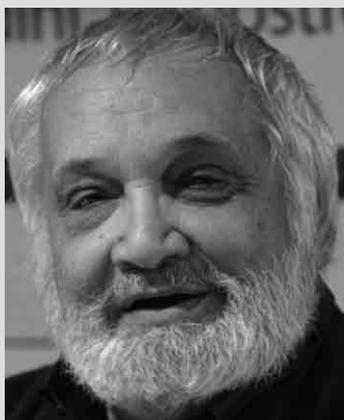
Per la pubblicità telefonare a: 06-93574813

Edito da **www.lamescolanza.com**
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 2015



Via Ardeatina, 2479 • 00134 Santa Palomba - Roma
Tel. 06.6535677 • Fax 06.71302758
doc@tipolitografiatrullo.it • www.tipolitografiatrullo.it



**www.cesarelanza.com
alle cinque della sera**

Ogni giorno
le indiscrezioni,
i retroscena,
le ultimissime...
Un appuntamento
da non perdere!



l'attimo fuggente

DORMIVEGLIA

*Svegliarsi e sapere che mi pensi ...
pensarti e non poter dormire ...
è come l'alternarsi
delle onde alla battigia.*

*Nella casa ai bordi della spiaggia
tutta la notte quand'ero ragazzo
mi cullava, supino, la risacca.*

*Era grande il silenzio dell'estate
in quegli anni per un adolescente.*

*Forse davvero forse ancora in sogno
la luna dilatata dai vapori
giganteggiava nel cielo notturno,
come se avessi gli occhi allucinati
dall'atropina.*

*E' come una barca senza chiglia
una casa in cui manca la mamma.*

*Svegliarsi e non sapere se mi pensi ...
sognarti e aver paura di dormire ...*

*Fa già caldo, l'estate è prematura.
Apro le imposte: frugano i gabbiani
nei cassonetti della spazzatura.*

Corrado Calabrò